Anno 95 - Numero 231

STAMPA SERA

Mercoledì 2 - Giovedì 3 Ottobre 1963

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 15.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. ridotte): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 6250

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITÀ "STAMPA s.p.a." Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) - Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-131 - Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 665-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I provvedimenti decisi ieri dal Consiglio dei ministri

Le misure per il commercio l'agricoltura e le case popolari

Contributi decennali alle medie e piccole imprese commerciali; estesa per gli agricoltori la facoltà di vendere direttamente al pubblico i loro prodotti; saranno ristrette le autorizzazioni in materia di vendite a premio - Rinviato l'esame del problema delle vendite rateali - Stanziamenti a favore della zootecnia - Prolungata l'attività della Cassa per il Mezzogiorno - I locatari degli alloggi Ina-Casa potranno diventarne proprietari con la formula del riscatto - Il nuovo piano decennale di case per lavoratori

Il Parlamento in seduta congiunta elegge un giudice costituzionale

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, pur fra vivi contrasti sull'argomento delle vendite a rate, e di cui diremo più innanzi, una serie di provvedimenti che conviene riassumere in breve per l'ampiezza e la capillarità delle decisioni prese.

I costi di distribuzione — Dopo una relazione del ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

a) *Contributi ai commercianti*: Un disegno di legge che proroga la legge 1016, la quale prevede contributi decennali alle medie e piccole imprese commerciali. Per tali contributi viene disposto sin da ora lo stanziamento di un miliardo di lire all'anno per dieci anni.

b) *Vendite dirette degli agricoltori*: Allo scopo di consentire un ampio rifornimento dei mercati di consumo, viene approvato un apposito provvedimento per modificare la legge del 9 febbraio 1963 nel senso di sopprimere le limitazioni territoriali alla facoltà di vendita direttamente al pubblico, riconosciuta ai produttori agricoli singoli od associati.

c) *I prezzi della carne*: Un provvedimento che consenta di ampliare il campo dei singoli esercizi abilitati alla vendita delle carni, al fine di ridurre i prezzi al consumo.

d) *Importazioni di alimentari*: Al fine di seguire le operazioni relative alla importazioni di alcune derrate alimentari, in modo che il massimo beneficio vada a vantaggio del consumatore ed anche per tenere conto dei produttori agricoli dei prodotti importati, il Consiglio ha ritenuto opportuno di affidare al C.I.R. il compito di esaminare le direttive al riguardo.

e) *Vendite a premio*: Il Consiglio ha invitato il ministro delle Finanze e quello dell'Industria e Commercio a restringere le autorizzazioni in materia di vendite a premio, ritenute un «appesantimento» dei costi di distribuzione.

f) *Delega per le rate*: Il Consiglio dei ministri, fra vivi contrasti, ha esaminato il problema delle vendite a rate e ha invitato il Comitato interministeriale del Credito e del Risparmio a considerare il problema nel quadro generale della politica del credito, ispirata alle esigenze della produzione.

Zootecnia — E' stato approvato un disegno di legge che prevede interventi diretti all'incremento e al miglioramento del patrimonio zootecnico mediante provvidenze a favore di allevatori, singoli o associati, e di enti, per l'esecuzione di iniziative dirette allo sviluppo zootecnico aziendale, per determinate aziende di bovini e per bestiame da latte. Ulteriori stanziamenti riguardano la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti ed attrezzature zootecnici, intesi ad agevolare la meccanizzazione delle relative attività e quella della trasformazione e vendita dei prodotti zootecnici.

Olivicoltura — Il disegno di legge stabilisce inoltre interventi diretti al miglioramento, all'incremento e alla difesa della olivicoltura, mediante l'adozione delle tecniche più progredite, sia per gli impianti, sia per la possibile meccanizzazione delle operazioni colturali e di raccolta, come per la difesa fitopatologica.

Incentivi per lo zucchero — Anche per quanto riguarda il settore bieticolo, un disegno di legge reca provvedimenti a favore della difesa fitosanitaria e per lo sviluppo della meccanizzazione nel settore. Nel complesso il provvedimento prevede impieghi per 50 miliardi.

Frodi vinicole — Il Consiglio ha approvato un disegno di legge contenente la delega al governo a emanare norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti.

Provvedimenti per il Mezzogiorno — Il Consiglio dei ministri ha adottato misure per garantire la immediata prosecuzione del flusso degli investimenti nel Mezzogiorno, specialmente nei settori di più immediata produttività, assicurando, attraverso la Cassa, il sostegno alle iniziative private e pubbliche nell'industria e nell'agricoltura. E' stata inoltre riaffermata la necessità della prosecuzione della politica meridionalistica con l'avvio, attraverso i necessari provvedimenti di legge, della nuova fase di attività della Cassa per il Mezzogiorno con il prolungamento dell'intervento straordinario per un altro quindicennio e con la riqualificazione del piano di intervento. I provvedimenti che sono in via di elaborazione saranno tali da assicurare un più efficace coordinamento, garantendo all'intervento il suo carattere aggiuntivo; saranno inoltre accentuati gli impegni produttivistici, idonei a consentire il più rapido aumento dei nuovi posti di lavoro.

Zone depresse del Centro-Nord — Rilevata l'esigenza di particolari interventi intesi a promuovere e sostenere lo sviluppo delle zone depresse del Centro-Nord, è stata riaffermata la necessità di approntare a favore di tali zone adeguati provvedimenti legislativi.

Bilancio dello Stato — E' stato approvato un provvedimento di variazione allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1963-64 inteso alla diminuzione del disavanzo del bilancio di 80 miliardi.

Case per i lavoratori — Il

(Continua in 15ª pagina)

Sarà ospite dell'armatore greco Marcos Nomikos

Jacqueline Kennedy in vacanza stamane a Roma diretta ad Atene

Dopo alcuni giorni di riposo in una villa vicino alla capitale ellenica ove si trova anche la sorella principessa Radziwill parteciperà ad una crociera sul panfilo «Christina»

ROMA, mercoledì sera.

La signora Jacqueline Kennedy, moglie del Presidente degli Stati Uniti, è partita ieri sera da New York in aereo per la Grecia dove trascorrerà due settimane di vacanza.

La signora Kennedy era giunta da Washington sull'aereo personale del Presidente, il «Caroline», ed è poi partita dall'aeroporto internazionale di Idlewild con un aereo di linea della «Twa», che è decollato alle 22,04 (ore 3,04 italiane). L'apparecchio questa mattina ha fatto scalo a Roma ove è giunto alle ore 10,45 donde alle ore 12 è ripartito per Atene.

Jacqueline Kennedy, che per prescrizione dei medici ha sospeso ogni attività ufficiale per tutto quest'anno, in seguito alla nascita del terzogenito, Patrick Bouvier, morto due giorni dopo, nell'agosto scorso, risiederà per qualche giorno presso Atene nella villa dell'armatore greco Marcos Nomikos. A pochi chilometri dalla capitale greca si trova anche, in una casa presso la spiaggia di Glyphae, la sorella di Jacqueline, la principessa Radziwill, col marito Stanislao.

Secondo il programma previsto, che peraltro viene tenuto molto riservato e che, come ha detto la stessa Jacqueline Kennedy, potrà subire cambiamenti a seconda del tempo e dei desideri dei partecipanti, la signora Kennedy, con la sorella, il cognato e qualche amico, faranno poi, probabilmente, una crociera sul panfilo «Christina» dell'armatore Onassis.

Le quotazioni nelle Borse

Nuove flessioni a causa della prevalenza delle vendite

A TORINO

Titolo	1	2
MINERARI - ESTRATTIVI		
[illegible]	735	735
[illegible]	23600	23600
[illegible]	4900	4911
ALIMENTARI		
[illegible]	240	240
[illegible]	102	102
[illegible]	259	259
[illegible]	2670	2670
IMMOBILIARI		
[illegible]	6270	6270
[illegible]	4950	4950
[illegible]	6775	6775
[illegible]	934	934
[illegible]	2550	2160
DIVERSI		
[illegible]	1240	1240
[illegible]	855	855
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3600	3600
[illegible]	27875	27800
[illegible]	33000	33000
[illegible]	7000	7000
[illegible]	4950	4950
[illegible]	782	782
[illegible]	472	467

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	1	2
[illegible]	11250	11270
[illegible]	[illegible]	6970
[illegible]	120200	119800
[illegible]	800	810
[illegible]	[illegible]	2650
[illegible]	3500	3500
[illegible]	[illegible]	3795
[illegible]	15000	15000

47.400; Toro 11.390; Toro priv. 6965.

Ferr. N. Ord. 1500.

Chatillon 6500; Cantoni 25.025; Olcese 1110; Cucirini C. C. 9100; De Angeli 4200; Cascami Seta 6025; Gavardo 3180; Lanificio Rossi 3500; Linif. e Canap. 771; Rossari e Varzi 36.300; Rolandi 30.000; Tosi 3105; Snia Viscosa ord. 3035; Snia Viscosa priv. 3065; Marzotto 3850; Un. Manifatture 76.100; Fiume 333.

Dalmine 2232; Italsider 1488; Metalli 4300; M. Amiata 4080; Montecatini 1835; Monteponi 795; Sicio 3940.

Bianchi 135,25; Fiat 2519; Fiat privileg. 2090; Falk 6900; Trafilerie 1340; Olivetti pr. 2910; Westinghouse 1265; Nebiolo 300.

Sade 1575; Cieli 2335; Dinamo 1991; Edison 3380; Edison Volta 1937; Bresciana 1963; Sarda 3830; Valdarno 2702; Emiliana 1835; Subalpina 2250; Magneti Marelli 1437; Ercole Marelli 792,50; Orobia 2053; Romana Elettr. 3600; Sesso 1778; Sip 1224; Meridionale 2002; Stet 2033; Tecnomasio 2040; Teti 2300; Terni 540; Unes 2130; Vizzola 3300.

Dist. Italiano 2450; Eridania 2358; Romana Zuccheri 245; Motta 29.230.

Anic 1185; Italgas 1790; Liquigas 328; Mira Lanza 42.790; Pibigas 105,50; Rumianca 2304; Larderello 2890; Saffa 5100; Carlo Erba 10.780.

Aedes 3075; Beni Stabili 6320; Immobiliare 934; Risanamento 6450; Silos Genova 4980.

Cart. Burgo 17.800; C.I.g.a. 7000; Eternit 7110; Linoleum 3610; Italcementi 19.740; Cementir 5780; La Rinascente 655,50; Pirelli S.p.A. 4860; Pirelli e C. 7480; Condotte 844; Ceramiche Pozzi 751,50; Ledoga 7550.

A GENOVA — Il mercato ha esordito in un clima estremamente rarefatto.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9875; Generali 119,100; Ras 47.350; Meridionali 2002; Nai 14.850; Viscosa ordinaria 3035; Viscosa privilegiata 3000; Finsider 855; Cotini 1833; Italsider 1485; Fiat ordinarie 2520; Fiat privilegiate 2093; Sip 1235; Teti 2400; Edison 3380.

A FIRENZE — Mercato debole e particolarmente pesante al listino dove numerosi ordini di vendita hanno provocato cedenze.

Prezzi: Bastogi 2060; Centrale 10.025; Fondiaria Vita 24.378; Fondiaria Incendio 12.380; Viscosa ordin. 3035; Montecatini 1836; Fiat ordinarie 2535; Magona 1185; Valdarno 3700; Immobiliare 933.

A TORINO — Si accentua ulteriormente il disagio della Borsa. Accanto alla persistente mancanza di affari, si ripete la constatazione della prevalenza delle offerte, che determina un cedimento del mercato.

In chiusura sono toccati i livelli minimi, con sacrifici ulteriori e diffusi dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni cedenti.

Dopoborsa ancora gravato dalla netta prevalenza delle offerte. Diritti Ceramica Pozzi 118.

A MILANO — Le sedute si ripetono monotone, prive di una tendenza o di un filo conduttore. L'attività è rimasta modestissima, con prevalenza di piccole vendite, bastanti, però, a deprimere le quote su basi ancora più modeste.

Il listino ha registrato i minimi della seduta, con flessioni più pronunciate per Montecatini, Edison, Fiat, Viscosa, Generali, Olivetti; sempre ben tenute le Rominiere.

Fiacco anche il dopoborsa.

Valori di Stato ed obbligazioni resistenti a fondo calmo.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 34.150; Bastogi 2060; Finelettrica 1175; Finmare 510; Finsider 960; Mittel 3385; Gim 5300; Invest 3795; La Centrale 10.000; Sviluppo 2061; Ass. Generali 119.300; Fond. Incend. 13.223; Assicur. Italiana 52.850; Ras

Le entrate tributarie

Roma, mercoledì sera.

Nel mese di agosto 1963 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 350 mila 318 milioni, così ripartito:

Entrate ordinarie: imposte sul patrimonio e sul reddito: milioni 144 mila 681; tasse ed imposte sugli affari: milioni 144 mila 355; dogane ed imposte indirette: milioni 99 mila 744; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): milioni 49 mila 533; lotto e lotterie ed altre attività di giuoco: milioni 3 mila 42.

Entrate straordinarie: imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito: milioni 7 mila 361.

Di fronte agli stessi giudici che esaminarono il caso Ward

Christine Keeler di nuovo in tribunale sotto l'accusa di falsa testimonianza

Con la complicità di due amiche fece condannare a tre anni di carcere il giamaicano Gordon, suo ex amante: lo accusò di averla percossa - Invece era stata picchiata da un altro - La menzogna fu poi denunciata dall'ex agente della ragazza, che incise le sue dichiarazioni su nastro magnetico

(Nostro servizio particolare)

Londra, mercoledì sera.

Il Tribunale di Marylebone, in cui Christine Keeler comparirà oggi per rispondere nel processo istruttorio di falsa testimonianza e di sviamento del corso della giustizia è lo stesso in cui, alcuni mesi fa, comparve il dott. Ward, imputato di lenocinio e di procurato aborto. Come già capitò all'osteologo, Christine Keeler, al termine dell'udienza che si presume durerà tre giorni, sarà probabilmente rinviata all'Old Bailey; quivi il giudice potrebbe comminarle una condanna al carcere, condanna che il dott. Ward evitò, prima che fosse pronunciata, con il suicidio.

Insieme con Christine Keeler siederanno sul banco degli accusati la sua amica Paula Marshall e la signora Olive Brooker, che si definisce cameriera delle due ragazze, ma le cui competenze devono andare ben più in là; nonché, incriminato soltanto di sviamento del corso della giustizia, il giamaicano Truello Fenton.

I testimoni chiamati a deporre dovrebbero essere una ventina; tra questi, Robin Drury, l'ex-agente della Keeler che le fece incidere su un nastro magnetico, prima che la complicata vicenda venisse alla luce, una lunga confessione, di cui la polizia si servì per arrestarla. Mancheranno i principali personaggi dello scandalo Profumo. Non è infatti in relazione ad esso che Christine Keeler si presenta alla giustizia, ma in relazione alla condanna a tre anni di carcere, inflitta lo scorso giugno, ad uno dei suoi ex amanti, il giamaicano Aloysius «Fortunato» Gordon; condanna che fu poi annullata in seguito all'accertamento che la testimonianza della Keeler era falsa.

Gordon fu riconosciuto a suo tempo colpevole di aggressione e di violenze gravi alla persona della Keeler; in tribunale la Keeler affermò di essere stata assalita dal giamaicano la notte del 17 aprile e di avere riportato gravi ferite. Qualche mese più tardi Gordon, ricorso in appello, veniva scagionato: ma il giudice Parker rifiutò di spiegare per quali motivi avesse annullato la prima sentenza.

Scoppiava una violenta polemica, a cui prendevano parte anche alcuni giornali. Veniva ordinata un'inchiesta, affidata al sovrintendente Axon di Scotland Yard. Che cosa sia stato accertato non lo si sa ancora esattamente; ma la versione dei fatti che viene data ora, è la seguente. La sera del 17 aprile, poco dopo le 21, il fratello di Paula Marshall, John, si presentò dalla sorella e da Christine Keeler. Era stato l'amante di questa e voleva parlarle. Scoppiò un alterco: i due si picchiarono e Christine Keeler naturalmente ebbe la peggio.

Sopravvennero, verso le 23, i giamaicani Truello Fenton e Peter Camacchio. John Marshall se ne andò. Camacchio e Fenton decisero di uscire con Paula Marshall e Christine Keeler. Scendendo in strada, a mezzanotte, trovarono ad attenderli sul portone Fortunato Gordon, altro ex-amante di Christine. Gordon tentò di lanciarsi sulla Keeler: i connazionali lo fermarono. La Keeler, spaventata, corse in casa e telefonò alla polizia. Quando ridiscese, Gordon se ne era andato.

Decisa a sbarazzarsi di lui, la Keeler concepì un piano diabolico: con la complicità degli altri, dichiarò alla polizia che le percosse di cui mostrava i segni le erano state inflitte da Gordon e non da Marshall. Di qui l'arresto e la condanna del giamaicano. La polizia poté accertare la verità più tardi, attraverso le testimonianze di John Marshall, di Peter Camacchio e della stessa Christine Keeler, tramite il famoso registratore. Fenton invece si rese irreperibile: di qui l'imputazione di cui dovrà rispondere.

Dal giorno della morte di Ward, Christine Keeler ha cercato di evitare qualsiasi pubblicità. Ha acquistato una bella casa in una via elegante di Marylebone, dove vive appunto con la Marshall e la Brooker. Alla vigilia della pubblicazione del rapporto di Lord Denning, si rese irreperibile ed anche dopo rifiutò di fare commenti.

L. V.

Christine Keeler e Paola Marshall sono tra le più note protagoniste dello scandalo che sta profondamente turbando l'opinione pubblica inglese. Keeler insieme dopo un colloquio con i loro avvocati

Deposto a San Domingo

In esilio a Portorico l'ex presidente Bosch

S. JUAN DI PORTORICO mercoledì sera.

L'ex presidente della Repubblica dominicana Juan Bosch è giunto a San Juan di Portorico insieme con la moglie.

CRONACA CITTADINA

Le tariffe dell'Atm in vigore da domani

Il tram a 50 lire (a quando le nuove linee?)

Validi per tutta la settimana i tesserini già acquistati - I primi provvedimenti in progetto per migliorare il traffico: istituzione dell'autobus «P» (piazza Bengasi-Parella); prolungamento dell'«A»; modifica di tracciato per il «C» e l'«F»

SULLE LINEE URBANE	Nuove tariffe Lire
Biglietti tram	50
Biglietti autobus	50
Linea «5» (perc. intero)	70
Linea «5» (una tratta)	50
Autobus «G», «F», «51» e «52» (percorso intero)	70
Idem una tratta	50
Autobus «O» (nero e rosso) e «L»	70
Porta Nuova - Mongreno	150
Sassi - Superga	170
Notturno tram	90
Notturno autobus	90
Tesserini due corse giornaliere (settimanali)	320
Tesserini 4 corse	640
Tessera 8 corse	soppr.
Corrispondenze	soppr.
Abbonamento annuo per una linea	41.000
Abbonamento 2 linee	58.000
Abbonamento 3 linee	64.800
Abbonamento tutte le linee	93.000

SULLE LINEE INTERURBANE (corse semplici ordinarie)	Nuove tariffe Lire
Torino - Venaria e Torino - Stupinigi	100
Torino - Pianezza e Torino - Orbassano	140
Stupinigi - Mirafiori	50
Torino - Nuovo Ippodromo	120
Torino - Mirafiori	50
Mirafiori - Ippodromo	50
Autobus «O» (piazza Bengasi - Borgo Ale)	50
Autobus «O» (corso Tassoni - Borgo Ale)	70
Autobus «52» (p. Baldissera - Borgo Ale)	100
Autobus «52» (Finocchio - Borgo Ale)	50
Pianezza - Alpignano	50
Torino - Pianezza	140
Torino - Alpignano	100
Torino - Savonera	100
Torino - San Pancrazio	170
Savonera - Druento	50

Approvato la settimana scorsa dal Consiglio comunale e ieri dalla Giunta provinciale amministrativa, l'aumento del prezzo del biglietto del tram andrà in vigore domattina su tutte le linee della rete autofilotranviaria dell'A.T.M. E' un provvedimento spiacevole per molti torinesi ma che non sembrava ormai possibile evitare. Il passivo dell'Azienda saliva continuamente ed anche con la corsa semplice portata a 50 lire il bilancio non potrà ancora essere sanato.

Moltissimi elementi hanno contribuito a rendere sempre più pesante la gestione finanziaria dell'A.T.M.: dall'aumento della motorizzazione privata alla lentezza dei mezzi in servizio pubblico; dalla necessità di mantenere in servizio linee che rendono persino un quarto soltanto di quanto costano, all'aumento del costo del personale.

Per ora l'Azienda tranviaria dovrebbe al più presto istituire la nuova linea «P» da piazza Bengasi a piazza Massaua ed a borgata Parella, prolungare l'autobus «A» all'interno della Città Giardino, apportare modifiche di percorso ai tracciati dei pullman «C» e «D». Si spera che questi provvedimenti vengano presto, ma che soprattutto non si facciano attendere molto anche tutti gli altri.

I torinesi hanno subito l'aumento, ma chiedono che le loro necessità non vengano dimenticate. Se non si cercano e non si attuano nuovi metodi la circolazione cittadina peggiorerà sempre, i tram non riceveranno alcun beneficio da questo aumento e fra un anno si ricomincerà a parlare dell'insostenibile deficit dell'ATM.

Intanto da domattina entreranno in vigore tutte le nuove tariffe; a quanto è riportato sulla tabella bisogna aggiungere che la tariffa militare è di 30 lire per corsa, che i tesserini da 2, 4 e 8 corse settimanali saranno validi fino a tutto sabato. I tesserini mensili delle linee interurbane dovranno essere conguagliati entro il 13

Si apre la campagna elettorale alla Fiat

Mercoledì prossimo andranno alle urne 105 mila dipendenti per il rinnovo delle Commissioni Interne

Da stamane è consentita la propaganda orale e scritta negli stabilimenti Fiat. La campagna elettorale si fa più accesa, i sindacati hanno indicato i loro programmi con assemblee e manifesti. Fra una settimana, il 9 ottobre, sono chiamati alle urne 105 mila dipendenti (17.500 impiegati e 87.500 operai) del grande complesso per il rinnovo delle commissioni interne. Gli elettori sono 12 mila in più dello scorso anno. Alla competizione elettorale partecipano cinque correnti sindacali con 147 liste, 61 tra gli impiegati e 86 tra gli operai dei 32 stabilimenti. I membri da eleggere sono 302 (57 impiegati e 245 operai).

Ecco lo schieramento sindacale:

SIDA (Sindacato dell'auto): 24 liste tra gli impiegati e altrettante tra gli operai. E' presente in tutti gli stabilimenti dell'anno scorso.

CIL: 21 liste tra gli impiegati e 24 tra gli operai. E' presente anche tra gli impiegati della sezione «Costruzioni», tra gli operai della Fonderie di via Caserta e di via Giordano Bruno.

CISL: ha 13 liste tra gli impiegati e 16 tra gli operai. Si presenta anche tra gli impiegati del Lingotto e della Sima e tra gli operai della sezione Lubrificanti.

CGIL: è presente in 3 stabilimenti tra gli impiegati e in 20 tra gli operai. Ha nuove liste tra gli impiegati della Mirafiori e della Ferriere e tra gli operai della Velivoli, non ne ha più tra gli operai delle Ferriere di Avigliana.

CISNAL: 2 liste tra gli impiegati e 4 tra gli operai. Si presenta anche tra gli impiegati e operai della Mirafiori e tra gli operai della Spa.

Atto di pirateria stamane alle sei in via Cossa

Un motociclista travolto e abbandonato morente

Il giovane era diretto al lavoro - E' stato scaraventato indietro per 14 metri - Si suppone che sia stato investito da un camion che arrivava dall'opposta direzione - I vigili sulle tracce del fuggiasco

Sergio Tonelli di 29 anni

Stamattina alle sei, in via Pietro Cossa, un camion ha travolto un operaio che stava andando al lavoro in moto. L'investitore non s'è fermato e ha tirato via per la sua strada abbandonando la vittima morente.

Il motociclista è Sergio Tonelli di 29 anni, domiciliato con la moglie Domenica e una bimba di sei anni in via antica di Venaria 96. E' occupato insieme al fratello Albino di 22 anni nella ditta Cromodora di via Pietro Cossa. L'incidente è accaduto a poca distanza dalla fabbrica e fra i primi accorsi in aiuto del Tonelli c'erano alcuni suoi compagni di lavoro.

L'operaio era uscito di casa come ogni mattina alle 5,45. Percorreva via Pietro Cossa verso il corso Francia e aveva appena superato il ponte sulla Pellerina. All'angolo di via Servais, dalla sua sinistra è sbucato a forte velocità un camion. Pioveva abbastanza forte. L'autocarro, svoltando verso la Pellerina è slittato ed ha «allargato» la curva. Il motociclista s'è trovata la strada bloccata e non ha potuto far nulla. Il camion lo ha investito in pieno scagliandolo indietro per più di dieci metri.

Lo schianto era stato assai forte. Cinque o sei persone avevano visto da lontano la scena. Mentre accorrevano, il camion, che neppure si era fermato, accelerava l'andatura e scompariva. Uno dei testimoni è riuscito tuttavia a rilevare la targa. Il Tonelli veniva poi caricato su un'auto di passaggio, guidata da Giuseppe Scala, e portato al Maria Vittoria. E' stato ricoverato con prognosi riservata per lo sfondamento del cranio con fuoriuscita di materia cerebrale.

"Sono venuti 6 uomini e mi hanno rapinata„

La telefonata di una donna alla «Mobile» La verità: si erano ripresi i gioielli lasciati in pegno dopo una sfortunata partita a carte

Ieri sera alle dieci circa una donna — Rosa Amorco, di 41 anni, via Sculptiano 3 — ha telefonato in questura comunicando che sei uomini l'avevano aggredita e rapinata nel suo alloggio. Sul posto accorrevano immediatamente gli agenti del commissariato San Donato ed una pattuglia della Squadra Mobile. La Amorco ripeteva loro il drammatico racconto. «Mi hanno immobilizzata in tre — diceva — e altri tre compilci nel frattempo rovistavano nella stanza. Hanno preso denaro e gioielli per almeno 100 mila lire».

La donna aggiungeva però di conoscere benissimo due dei suoi aggressori, e ne faceva i nomi: Ciro Caruso di 31 anni e Pietro Carbona di 27. Costoro sono stati fermati nella notte. Ma la loro versione dell'episodio era completamente in contrasto con quella della vittima. «Siamo andati dalla Amorco — hanno dichiarato — a riprenderci unicamente oggetti che ci appartenevano e che lei non voleva più restituirci. Per precauzione ci siamo fatti accompagnare da alcuni amici».

La polizia ha accertato che in casa della donna si usava giocare a carte puntando somme molto forti. Chi non era in grado di pagare i debiti alla fine lasciava in pegno orologi e altri preziosi ed anche polizze del Monte di Pietà. La Amorco, senza avvisare i legittimi proprietari aveva riscosso parecchie polizze. Di qui i contrasti con i suoi amici, fino alla clamorosa scenata di ieri sera.

Ora la polizia ha aperto una inchiesta a carico di tutte le persone implicate nella strana vicenda. Non è escluso che i sei siano denunciati per violazione di domicilio, sequestro di persona ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Prima udienza al processo per il tentato uxoricidio di via San Massimo

Per strada: quando la moglie apparve la pugnalò sotto gli occhi dei figli

La giovane stava rincasando con i due bambini che era andata a prendere a scuola - Viveva separata dal marito perché stanca delle sue continue scenate - La feroce aggressione al rifiuto di tornare a vivere con lui: gettata a terra e trafitta a colpi di trincetto alla schiena e all'addome

La moglie ferita, Paola

Processo pomeridiano, oggi, in Corte d'Assise. Matteo Dell'Olio, 33 anni, magazziniere in un negozio di articoli di gomma di via Maria Vittoria, deve rispondere di tentato uxoricidio. Separato dalla moglie, Paola Cursano, 29 anni, domestica ad ore, che si rifiutava di tornare con lui, sotto gli occhi atterriti dei figli, l'ha ferita per la strada, con tre colpi di trincetto al dorso e all'addome.

Sanguinoso epilogo d'una triste vita coniugale. Paola Cursano è andata sposa a soli sedici anni; il matrimonio l'avevano combinato, in tutta fretta, il futuro suocero e il fidanzato a Bisceglie di Bari, dove la ragazza abitava con i suoi genitori. Le nozze furono celebrate il 30 dicembre 1950 e subito i coniugi si trasferirono a Torino, dove il Dell'Olio lavorava; andarono ad abitare in un alloggetto in via Maria Vittoria 40. Qui sono nati Vincenzo, che ha 11 anni, e Michela 10.

Tra Paola e Matteo non c'è mai stato armonia, [illegible] nei primi tempi del matrimonio: scenate, violenze, insulti, maltrattamenti, che la giovane sposa sopportava per amore dei figli. Un vero affetto è mancato fin dal principio. Con il passare degli anni il solco si è approfondito e alla spirale della incomprensione si sarebbe aggiunto il tormento di una ingiustificata gelosia.

Nella casa del Dell'Olio entrò, come pensionante, per i soli pasti, un giovane compaesano, Osvaldo Dalesio. La sua presenza pone in sospetto Matteo che comincia a dubitare — senza fondati motivi — della fedeltà della moglie. La tensione fra i coniugi è ormai all'estremo ed esplode in un clamoroso episodio che precede di poco il dramma.

Una banale discussione a tavola, per un pezzetto di pane raffermo. Sono presenti alla scena il Dalesio e una zia della Cursano. «Devi mangiarlo tu» dice il Dell'Olio alla moglie. Risentita ribatte lei: «Io lascio e tu tocca quello fresco». Furente il marito afferra un bicchiere e lo scaglia contro il fiasco dell'olio, che si spezza.

La moglie se ne va con i figli. Prima di chiedere aiuto e protezione alla zia, Maria Di Liddo, abitante in corso Regina Margherita 203, si ferma al Commissariato P. S. Castello e denuncia il marito per maltrattamenti.

Il 4 marzo scorso avviene la separazione consensuale. Il magistrato assegna la figlia Michela alla mamma, mentre il maschietto Vincenzo rimane presso il padre. La mattina del 18 maggio verso mezzogiorno, Paola Cursano, come di consueto, va a prendere i due ragazzi, che frequentano entrambi la scuola N. Tommaseo, in piazza Cavour. Lei in mezzo, Micheta e Vincenzo ai lati, sta percorrendo via S. Massimo quando, all'angolo con via Maria Vittoria, scorge, nascosto in un portoncino, il marito.

L'uomo le si avvicina e le dice: «Paola vieni a casa». «Matteo — risponde decisa la moglie — non insistere, ognuno di noi segua la sua strada». Con il pugno teso, pallido, stravolto, lui grida: «Paola ascolta, non indurmi a commettere una pazzia». Dalla tasca della giacca tira fuori il trincetto.

Matteo Dell'Olio risponde alle domande della Corte

Paola invoca aiuto. Il marito l'afferra, le stringe il braccio intorno al collo. Nel tentativo di svincolarsi, la donna cade a terra. Due colpi nella schiena e un terzo al petto, mentre la sventurata lancia di [illegible]. Ci riesce. Trova ancora la forza di scappare, a piedi, e corre, portando l'arma insanguinata, al San Giovanni, il vicino ospedale dove i sanitari la sottopongono ad un delicato intervento chirurgico.

In udienza Matteo Dell'Olio ha negato i maltrattamenti senza più accennare ai motivi di gelosia ai cui invece aveva fatto, ripetutamente, cenno nelle dichiarazioni rese alla polizia e al giudice istruttore. L'aggressione non fu predisposta, voleva soltanto scongiurare la moglie perché tornasse a vivere con lui.

Non aveva alcuna intenzione di uccidere la donna, ma soltanto intimorirla. Le colpi, cieco di rabbia ormai fuori di senno, per il rifiuto alla sua proposta di ricostruire la famiglia.

Dopo la sfilata dei testi la Corte (pres. Moscone), giudice togato Scaffa, canc. Santusiefanoi, ha rinviato il processo a domattina, per l'arringa del patrono di parte civile, avv. Defilippi e la requisitoria del p.m. dott. Carcia. In difesa dell'imputato parlerà l'avv. Pasquale Demitry. La sentenza dovrebbe in serata.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +18
MINIMA +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (inulturio) +12,6; ore 8: +12,7; press. 737,4; umid. 82 per cento. Cielo coperto. Previsioni: Tempo coperto con pioggia. Tendenza a miglioramento. Temperatura a Casella: massima +10,2; minima +12,3; ore 8: +14,6.

Litiga con un coinquilino e lo butta giù dalle scale

Il commissariato di Borgo Dora ha concluso le indagini sull'episodio avvenuto domenica sera in via Andreis 3: venuto a lite con un vicino (con cui recriminava per i rumori), il cinquantenne Guido Del Piano era stato buttato giù per le scale, fratturandosi la clavicola. Ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 30 giorni, il ferito aveva indicato il nome di un coinquilino, un certo Saccetti; la polizia ha accertato che si era confuso con un altro vicino, dal nome quasi simile, Salvatore Frasantin. Quest'ultimo è stato interrogato e denunciato a piede libero per lesioni.

Negozio di abbigliamento svaligiato nella notte in corso Belgio

Il derubato trova due sedili d'auto al posto della merce per 5 milioni

Sventrata con un piccone la porta del retro - Bottino: 200 abiti fatti, centinaia di impermeabili e giacche di renna

I ladri hanno dato l'assalto, stanotte, ad un negozio di abiti fatti ed hanno portato via il massimo del bottino che poteva contenere l'auto — quasi certamente rubata — con la quale si erano recati a fare il «colpo». Il danno subito dal proprietario del locale supera cinque milioni di lire.

Gli svaligiatori hanno forzato il portone dello stabile in cui è situato il negozio e, raggiunto la retrobottega, ne hanno scardinato la porta con un piccone. Sono entrati ed hanno fatto man bassa fra le centinaia di indumenti appesi nelle scansie.

Il proprietario del negozio esamina la porta sfondata

Il negozio depredato è in corso Belgio 97 ed è di proprietà del signor Giuseppe Franchino. Non è stato lui a scoprire il furto ma un tranviere che abita nello stesso caseggiato, al primo piano. Stamane, verso le quattro e mezzo, il tranviere è sceso per andare a prendere servizio. Aveva già quasi raggiunto l'uscita quando per poco non è inciampato in un piccone. Incuriosito s'è chinato, l'ha raccolto e poi, perplesso, l'ha appoggiato contro il muro. Quindi ha aperto il portone e s'è accorto che la serratura era forzata. Subito gli è sorto il sospetto che i ladri avessero rubato nella casa. E' tornato sui suoi passi, s'è guardato attorno ed ha scoperto che la porta della retrobottega del negozio era scardinata.

Il tranviere, Paolo Cristofani, dava l'allarme. Poco dopo giungevano sul posto agenti del commissariato di polizia Vanchiglia e, più tardi il proprietario del negozio. Si accertava che i ladri s'erano serviti del piccone per sfondare un pannello della porta; introdotto un braccio nello squarcio avevano tolto la spranga di ferro che all'interno assicurava la chiusura ed erano entrati.

Indubbiamente hanno fatto rumore, ma nessuno nella casa li ha uditi. Di tutti gli indumenti contenuti nel negozio hanno scelto quelli di taglia più corrente: 200 abiti da uomo, 40 giacche, 100 impermeabili, 8 giacche di renna. Il bottino era molto voluminoso; per poterlo far stare tutto nell'auto hanno tolto i sedili anteriori e posteriori e li hanno lasciati nel negozio. Al posto dei sedili (che sembrano appartenere ad una «1400») hanno sistemato la refurtiva. Finora le indagini non hanno consentito di trovare tracce utili per l'identificazione dei malviventi.

La bellezza

La bellezza è la cosa più discutibile che ci sia. E' difficile persino definire ciò che è bello ed ancor più difficile risulta definire ciò che è brutto. Il concetto di bello implica necessariamente il concetto di brutto, perciò, se brutto e bello devono essere sempre insieme, come antitesi esplicativa, posson finire assai spesso per confondersi.

Ogni epoca ha avuto un suo concetto di bellezza. E ciò che è bello per un'epoca può diventare niente meno che brutto per quella successiva. Ogni epoca ha valorizzato un «tipo» di bellezza.

Ma allora c'è quasi da domandarsi se non siamo in fondo tutti belli. Perché, se io ero bello nel Settecento, non vedo proprio come potrei essere brutto nel Novecento, anche se passato di moda. Siamo dunque tutti belli?

Bisogna infatti escludere dalla tenzone quelle persone — uomini e donne — che abbiano dei difetti fisici palesi. Uno storpio infatti non lo si può definire brutto. Potrebbe essere benissimo un uomo bello, deturpato da un male o da una ferita. Bisognerebbe quasi affermare che i brutti non esistono, o che esistono soltanto come antitesi.

Ricordo una ragazza con un grosso neo sulla guancia. Se ne crucciava. Era antiestetico, ma non lo sarebbe stato in passato. Simili morbide macchie sulle guance erano un tempo ricercate dai più raffinati amatori. E d'altra parte, quando vedo le donne sulle spiagge d'estate, intente ad abbronzare la loro pelle al sole, mi viene in mente che, all'epoca di Pietro l'Aretino, quelle di carnagione scura erano considerate brutte.

Pelle bianca o pelle abbronzata? Come dev'essere la pelle d'una donna bella?

Chi può dirlo.

Non soltanto ogni epoca ha avuto il suo tipo di bellezza, ma anche ogni razza, ogni latitudine, ogni regione. Non credo che esista un concetto più vago della bellezza. Forse per questo un tempo «vaghezza» e «bellezza» quasi si confondevano.

Vediamo un po' l'arte. Ho qui davanti, in un libro, la «Venere» di Cranach e quella del Giambologna, quella del Tiziano col cagnino sul letto e l'«Olympia» del Manet, la «Maddalena» del Perugino e quella di Simone Martini, ed «Eleonora d'Aragona» scolpita dal Laurana.

In che rapporto stanno di bellezza la «Gioconda» di Leonardo, la «dama di corte» di Piero della Francesca e quella «ninfa nel bosco» di Nino Costa?

Ma ancor più prossima a noi ecco la bellezza di Lina Cavalieri, della Fougez e di Lida Borelli.

Potrei chiedere come sarebbe considerata oggi Lina Cavalieri?

Ed ogni latitudine ha la sua bellezza. Le bellezze nordiche son da noi considerate soltanto dei «tipi». Una bella siciliana è bella, non c'è dubbio, ma è un tipo. Qualcuno del settentrione potrebbe anche considerarla appena appena passabile. Non parliamo poi di una giapponese, di una cinese o, peggio ancora, di una negra. Lì si passa dal bello al brutto con disinvoltura.

In un balletto di negri provai a giudicare quale fosse per me la più bella. Poi chiesi a un negro la sua opinione. Disastro: eravamo agli antipodi.

Più giusta la sua opinione o la mia? Per me quella che a lui piaceva era addirittura brutta. Per lui quella scelta da me era insignificante. Non proprio brutta, mi disse, perché tutte le ragazze del balletto erano, secondo lui, discrete.

Si può giungere così a credere che la bellezza sia un fatto soggettivo. Un fatto personale.

Il proverbio — che non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace — prende vigore. E' forse il solo proverbio giusto. Di solito i proverbi non sono così veri, come sembrano, ma questo è probabilmente l'unica definizione possibile della bellezza. Del resto abbiamo visto che le società umane, quando si evolvono, quando si risolvono in congiunture sempre più strette tra ceto e ceto, portano innanzi, come vessillo, un «tipo» di bellezza particolare. E' la bellezza dei nostri tempi. E' la bellezza che esclude la bruttezza. Non c'è più la bruttezza nel nostro tempo.

Allontanandosi dai fasti pontifici del Barocco, la bellezza in arte si va umanizzando, sino a diventare qualcosa di più intimo e segreto che non un freddo rapporto di linee e di contorni, come imponeva il clericalismo antico dell'arte stessa.

Forse a non farci capire ciò che è veramente bello, ciò che era ed è bello, dev'essere stata proprio l'arte, un tempo molto più asservita di adesso.

Dalla rivoluzione francese in poi il concetto di uguaglianza si è allargato anche al campo della bellezza. Ed ha portato con sé la giustizia. Siamo uguali. Non siamo belli e brutti; siamo tutti belli. O per lo meno abbiamo diritto tutti ad essere belli.

Ed ecco la moda attuale, che ha permesso a tutte le donne di essere belle, di apparire belle, di fronteggiare la rivalità o di dominarla.

Qualcuno ha detto che questa è l'epoca delle donne brutte. Il tipo di donna del nostro tempo è Brigitte Bardot. E, secondo il concetto classico di bellezza — concetto astratto, ben inteso — non si può dir che sia bella Brigitte Bardot.

Le *mannequins* sono delle acciughe per un Tiziano redivivo. Potrebbe servirsene casomai per modelli della fame, degli stenti o di altre miserie umane.

Per quanti secoli queste magre creature sono state sconfitte? Per quanti secoli è stata negata loro una bellezza?

Ora la moda si fa addosso a loro. Sono loro i modelli della linea. Se tornasse un Vignola della bellezza femminile ci darebbe schemi e misure di queste prosciugate fanciulle a modello e canone estetico.

Ma c'era già stata in antico un'epoca delle donne magre. E non è che nel nostro tempo siano escluse le donne grasse, formose, abbondanti. Al contrario.

Accanto a Haudrey Hepburn, a Grace Kelly, a Rossella Falk, ad Elsa Martinelli c'è appunto Brigitte Bardot, c'era Marilyn, ci sono le varie Anita Ekberg.

Oggi insomma, grasse o magre, alte o basse, le donne sono tutte belle. E' l'epoca che ha valorizzato un volto stupendo come quello di Carla Gravina. E' forse questa l'epoca che ha scoperto davvero la bellezza.

Ci siamo accorti di tante cose belle. Ce ne siamo accorti improvvisamente. Abbiamo fatto nuove scoperte di bellezza e per queste nuove scoperte abbiamo perfino obliato le antiche bellezze delle «Veneri» rinascimentali. Nel nostro intimo le abbiamo sentite quasi brutte, anche se non osiamo confessarlo candidamente.

La moda si è uniformata all'uguaglianza. Oggi basta che una donna tanto tanto abbia qualcosa di bello che può mostrarlo.

Si può scoprire tutto. Per un volto c'è il trucco, che non è più come quello del passato, esteriore e petulante in antico e caricaturale agl'inizi del secolo. Una donna ha occhi piccoli? Li allunga, li allarga, li fa risaltare. Sopracciglia grosse o sottili? Ed eccole della giusta misura. Ha un bel seno, ma è brutta di viso? Eccolo in mostra nella scollatura a tutto tondo. Gambe belle? Gonne cortissime, calzoncini, bikini, abiti attillati. Ecco fatto. Una bocca diventa come vi pare, a «cuore», a «maliarda», a «urlo».

Ma parrebbe che in questi ritocchi fosse sottinteso un canone di bellezza. Macché! Bocche piccole o bocche grandi, nasi corti o nasi lunghi, ciglia folte o rade, occhi piccoli e rotondi, occhi a mandorla, neri o verdi, tutto è ugualmente bello.

Sta al capriccio delle donne. Si stancano d'avere la boccuccia a cuore ed ecco che l'allungano verso gli orecchi con un rossetto scuro. Sono bionde naturali e a un tratto si fanno nere.

Gli orecchi grandi erano un difetto, che le donne coprivano con l'acconciatura dei capelli? Ora nemmeno per sogno. Anzi, se una ha gli orecchi grandi, vi aggiunge degli orecchini grandissimi, e fa tipo.

I piedi. Guardate i piedi. Un tempo le donne dovevano aver piedini incredibilmente piccoli. Oggi più son grossi e meglio è. Ma, se poi sono piccini, tanto meglio lo stesso.

Non c'è una regola di bellezza. «Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace». C'è posto per tutti nel salone della bellezza. Nessuno resta fuori.

«Ma quella ha le gambe storte!» — commenta qualcuno. «E pelose!» — potete aggiungere.

Però, con quei calzoni a lesanghe di colore e quella tinta rosso fiamma, la colpo, è bella anche lei. E' un tipo.

«Ma ha un naso lunghissimo!» — esclamano i più, vedendo Rossella Falk. Eppure è bella, molto bella. Piace, è elegante. Rossella Falk è una bella donna.

Hanno il viso lungo, e sono belle. Hanno il viso tondo e paffuto, e sono belle. Sono alte e magre, e sono belle. Sono basse e imbottite, e sono belle.

Chi ha detto che questa è l'epoca delle donne brutte?

Qualcuno ha detto anche, a proposito della bellezza femminile, che questa è l'epoca della truffa. Il trucco spaccia orrori per bellezze.

Non è affatto vero. Le donne sono molto semplici oggi. Non c'è trucco in bikini. Il vero imbroglio c'era nel passato. Un celebre scrittore si ricordava un suo brivido. Corteggiò una donna, che passava per leggiadra bellezza, alta e formosa, e con un viso di Madonna.

L'abito prezioso la fasciava dalla testa ai piedi. S'intuivano, è vero, certe curve, ma l'intuizione, in materia femminile, aiuta ben poco. L'occhio vuole la sua parte. E la ebbe, la sua parte, l'occhio dello scrittore, allorquando nella rosea alcova riuscì a togliere il prezioso vestito alla gran dama.

Ahimè, le curve erano addirittura cunette pericolose d'una strada in collina, anzi, incredibili, dove si sperdeva la fantasia. Le gambe poi sembravano pilastri, tozzi e turgidi, con vene viola e peluria inaccettabili. I piedi, due basi di colonna. Cose del genere oggi non possono avvenire. Può avvenire al massimo che una ragazza creduta colorita e scintillante sia invece piuttosto pallida ed ammosciata, ma trucchi madornali, come quello che afflisse il celebre scrittore, non ne succedono più. E' l'epoca della verità. Abbiamo scoperto la vera bellezza, che non può essere quella racchiusa in un trattato di linee e di misure, che non può stare soltanto di fuori, su un volto, su una mano, su una gamba. Abbiamo dato uno sguardo dentro. E soprattutto abbiamo capito che non è giusto che ci siano i belli e i brutti, come non è giusto che ci siano i ricchi e i poveri. Siamo tutti uguali. Dobbiamo essere tutti belli e tutti ricchi.

La nostra vera bellezza non si vede in uno specchio, ma sul viso degli altri, di quelli che ci guardano e di quelli che ci ascoltano.

Raffaello Bertoli

I PICCOLI E I GRANDI PROBLEMI DELLA DONNA DI CASA

E se il marito porta a casa un pesce?

Fin che lui è a pesca tutto va bene; le preoccupazioni incominciano al ritorno - Sovente il consorte il pesce lo «racconta», ma se lo cattura l'odore si attacca dappertutto - Qualche volta occorre l'aiuto del gatto oppure bisogna adottare il sistema della signora Bice che però a volte è pericoloso e può dar luogo ad equivoci

Il signor marito ha i suoi hobby, e gli hobby del marito devono essere rispettati.

Lui lavora tutto il giorno, va in ufficio, è pieno di preoccupazioni e di problemi importantissimi. Qualche volta perde l'appetito, qualche volta soffre d'insonnia, qualche volta le preoccupazioni gli fanno venire i brufoletti sulla faccia.

Un sacco di guai, insomma, e allora è logico che abbia bisogno di distendersi, di rilassarsi, di dare sfogo alle sue manie.

Ho detto manie, ma non è esatto. Un po' mi sono lasciato trasportare dal modo di parlare delle mogli, che considerano manie tutto ciò che fa il marito.

Non si può dire mania, la passione per la pesca, per esempio.

La pesca è soprattutto uno sport, e un uomo che vuol conservarsi giovane e vuol dimenticare i guai della giornata lavorativa, ha bisogno di fare dello sport.

Lo sport rinforza i muscoli, e aguzza l'ingegno, e in modo particolare la pesca, rinfranca lo spirito e provvede a distendere i nervi.

Non fa differenza se si tratta di pesca con la canna o di pesca con rete o a dirlindana: si tratta sempre di sport sia che il pescatore stia seduto sulla riva del lago o del fiume, sia che si alterni alla voga su una barca a remi.

Per la moglie soprattutto, lo sport del marito è sempre divertimento, perché il marito lo fa con passione e con impegno.

Nel caso particolare della pesca si tratta senz'altro di divertimento, e un divertimento che la moglie non capisce.

— Non so che gusto ci trovi — essa dice — starsene tutto il giorno seduto su un muretto a guardare un tappo che galleggia sull'acqua.

Comunque se lui si diverte e se questo gli serve per distrarsi dal suo lavoro massacrante della settimana, vada pure a pescare, sennonché quell'andare a pescare è fonte di un sacco di preoccupazioni per la moglie che resta a casa.

Non parliamo della levataccia della domenica mattina. La moglie può sopportare di alzarsi alle quattro del mattino per preparare il marito alla partenza.

Le vere preoccupazioni vengono dopo.

Cosa succederà quando il marito tornerà la sera?

Porterà a casa del pesce o non ne porterà? E intanto cosa deve fare la moglie?

Preparargli una buona cenetta, giusta ricompensa per una giornata sana ma faticosa, questo è logico, ma se poi porta a casa del pesce e lo vuol mangiare subito?

Gran parte dei pescatori odia il pesce dal punto di vista alimentare. Come gran parte dei cacciatori, del resto, non mangia selvaggina.

Una volta catturato il pesce, o il fagiano, mostrato agli amici il trofeo, l'oggetto di tanta passione perde ogni importanza.

Perciò il pesce finisce nel frigorifero e da quel momento il pescatore se ne disinteressa. La moglie ne faccia quello che crede. Se lo vuol mangiare lo mangi, se vuol regalarlo lo regali.

E' la moglie che deve risolvere il problema. Se le piace il pesce il problema è risolto, se non le piace lo cede all'amica o alla vicina di casa o alla portinaia, a seconda della qualità e della quantità. O lo butta nella pattumiera.

Molto spesso il marito, il pesce lo racconta e non lo porta a casa. Racconta del pesce grosso così che gli è scappato proprio mentre stava per tirarlo fuori dall'acqua o di quel pesce che ha regalato a un pescatore vicino che voleva fare bella figura con gli amici.

Questo tipo di pescatore dà poche preoccupazioni alla moglie perché il pesce raccontato non si può friggere.

Ma il pescatore che arriva a casa la sera con un pesce di un chilo e due etti e lo vuol mangiare subito fin che è fresco, procura alla moglie una quantità di fastidi e di problemi.

Pulire un pesce di quel genere non è cosa da poco: in un quarto d'ora di tempo tutte le persone della casa puzzano di pesce. Il puzzo del pesce si appiccica a tutto in cucina, esce dalla cucina ed entra nelle altre stanze.

Per due giorni tutto quel che si mangerà saprà di pesce, e si troveranno scaglie di pesce anche nel caffelatte alla mattina.

Non parliamo poi se il pesce deve essere fritto.

— Ma non c'è un posto dove lo puoi pescare già cotto?

L'odore del pesce fritto si appiccica anche ai vestiti, e non si stacca dalle pareti nemmeno se un ciclone attraversa la casa.

Una donna di casa è terrorizzata all'idea di dover cucinare il pesce che il marito pescatore le porterà in casa la sera della domenica.

Un'idea buona che posso suggerire gratis alle signore afflitte da questo problema, è quella di introdurre di nascosto in casa un paio di gatti tenuti a digiuno fin dal venerdì precedente, e abbandonare distrattamente il pesce sul tavolo della cucina, magari avvicinando al tavolo una sedia per facilitare l'ascensione ai gatti, indeboliti dal troppo lungo digiuno.

La finestra dev'essere lasciata aperta in modo da facilitare la fuga alle bestiole affamate.

Il tutto deve avvenire come di sorpresa e la donna di casa deve simulare una grande arrabbiatura e fingere di voler catturare le due bestie per dar loro una severa lezione.

La donna di casa possiede preziose doti di attrice e questo è il momento per metterle in atto.

Il sistema della signora Bice, invece, è consigliabile fino a un certo punto.

Essa si fa preparare il pesce in anticipo, dal ristorante che ha sotto casa.

Mentre il marito si lava e si cambia d'abito, essa finge di preparare il pesce che è invece già cotto da servire in tavola.

Il marito ha l'impressione di gustare il pesce che ha portato a casa lui, ed è tutto contento.

Naturalmente bisognerà sapere in anticipo che tipo di pesce porterà a casa il marito, ma questo non è tanto difficile.

Si sa che il pescatore parte già con l'idea di pescare una data qualità, e si procura infatti l'esca adatta.

— Che cosa hai intenzione di pescare? — domanda la signora Bice al marito prima della partenza, la mattina.

— Pesce persico e luccio — dice il marito.

La moglie si affretta a informare il ristorante, che magari quel giorno non ha nè pesce persico nè luccio nel frigorifero.

Ma non ha molta importanza.

Le anguille possono essere sistemate in modo tale che sembrano filetti di pesce persico e di luccio. Per quanto riguarda il gusto, il marito non è certo in grado di accorgersi di niente.

E' talmente entusiasta della giornata passata e della buona pesca fatta, che potrebbe mangiare un'anguilla al posto di una trota senza nemmeno accorgersene.

Una sera il marito della signora Bice rincasò senza aver preso nemmeno un'acciughetta.

Ma era talmente arrabbiato che non si accorse nemmeno che mangiava vitello invece di fesa di vitello come sembrava all'aspetto.

Carlo Manzoni

— Mi dispiace ma non è ancora tornato dalla pesca

Dalla Svizzera l'acqua a un paese del Verbano

Cannobio, mercol. sera.

L'acqua potabile alla frazione di Valmara sarà fornita dagli svizzeri. L'azienda dell'acquedotto comunale di Brissago (Canton Ticino) erogherà infatti il quantitativo d'acqua necessario alle attrezzature doganali, caserme, negozi ed abitazioni. La distribuzione della rete di irrigazione sarà a carico del comune di Cannobio.

Il provvedimento è già allo studio del Ministero delle Finanze

La sanatoria tributaria forse in vigore fra 15 giorni

Quali soprattasse e pene pecuniarie per violazioni commesse fino all'otto dicembre 1962 saranno condonate, a patto che il tributo dovuto venga pagato entro 125 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Tra una quindicina di giorni, terminato l'iter legislativo dovrebbe entrare in vigore la legge che fissa la sanatoria tributaria; e al ministero delle Finanze il provvedimento è già allo studio e se ne stanno mettendo a punto tutti i limiti.

A condizione che venga pagato il tributo dovuto entro 125 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, saranno condonate tutte le seguenti soprattasse e pene pecuniarie per violazioni commesse fino all'8 dicembre 1962. Nel campo delle imposte dirette: incompleta dichiarazione unica, infedele dichiarazione dei redditi altrui, insufficiente versamento delle imposte sulle società e sulle obbligazioni, mancato esercizio della rivalsa da parte dei datori di lavoro, mancato pagamento delle rate d'imposta di almeno il 50 per cento dei contributi iscritti a ruolo, mancato versamento delle ritenute d'imposta. Per quanto riguarda, invece le tasse e le imposte indirette sugli affari, la sanatoria dovrebbe eliminare il 65 per cento di tutti i contenziosi pendenti presso le Intendenze di Finanza, il ministero e le Commissioni del contenzioso tributario; essa riguarda l'Ige per tutti i casi in cui sia stata corrisposta oltre i termini stabiliti dalla legge ma prima dell'accertamento della violazione e il mancato pagamento dell'imposta di registro per tardiva o mancata registrazione in termini di atti, contratti, denunzie verbali e scritture private, escluse però le sanzioni applicate in dipendenza della nuova legge 29 dicembre 1962 sul trattamento fiscale delle locazioni, le violazioni alle imposte di bollo, di pubblicità e sulla tassa di bollo sui [illegible] di trasporto.

In materia di imposte dirette, la sanatoria riguarda le pene pecuniarie applicate per: 1) divieto di ricevere atti riguardanti redditi non denunciati; 2) incompletezza di elenchi e distinte; 3) infrazioni relative alla nominatività obbligatoria dei titoli azionari; 4) mancata adesione all'invito di presentarsi in ufficio; 5) omessa comunicazione degli estremi dei contratti di appalto e somministrazione; 6) omessa comunicazione delle iscrizioni e delle cancellazioni da parte delle Camere di Commercio e degli Ordini professionali; 7) omessa presentazione degli elenchi nominativi degli amministratori e dei sindacati; 8) omissione di alcuni elementi negli elenchi presentati dai datori di lavoro; 9) rifiuto di comunicare agli uffici delle imposte gli elenchi nominativi dei pagamenti effettuati da parte dei funzionari dello Stato, province e comuni; 10) rilascio di attestazioni infedeli da parte di aziende ed istituti di credito; 11) tardivo o mancato rilascio delle attestazioni da parte delle stesse aziende suddette.

In materia di tasse e di imposte indirette sugli affari, la sanatoria riguarda soprattutto l'Ige e l'imposta di registro. Saranno condonate anche le altre imposte indirette (come l'imposta di fabbricazione e il tributo doganale) e tutti i tributi locali purché si tratti sempre di sanzioni a carattere amministrativo e civile.

Giorgio Nani

Oggi a Roma il Presidente della repubblica somala

L'illustre ospite sarà ricevuto in udienza anche dal Papa

Roma, mercoledì sera.

Oggi, alle 12, giunge all'aeroporto di Fiumicino, in visita ufficiale in Italia, il presidente della repubblica somala S. E. Aden Abdulla Osman. Ad accogliere il capo dello Stato africano sarà il Presidente della Repubblica, con i presidenti dei due rami del Parlamento, del Consiglio dei ministri, della Corte costituzionale e il ministro degli Esteri.

Il corteo presidenziale, prima di giungere al Quirinale, sosterà in piazza Venezia, dove il sindaco di Roma porgerà il saluto della capitale. In serata al Quirinale avrà luogo il pranzo ufficiale e il ricevimento di gran gala.

Il presidente Osman giunge per la prima volta in Italia come ospite ufficiale del Capo dello Stato e, considerati i fraterni rapporti che legano l'Italia alla Somalia, la sua visita più che un atto di cortesia vuole essere una ulteriore manifestazione della stima e della fiducia che il giovane Stato africano nutre per il nostro Paese.

La visita di Stato del presidente Osman si concluderà sabato. E' stato intanto annunciato ufficialmente che nella mattinata di lunedì 7 ottobre l'illustre ospite sarà ricevuto in udienza dal Pontefice.

Una sincera biografia di Gabriele d'Annunzio

Una biografia di Gabriele d'Annunzio degna del centenario della nascita del Poeta è quella di Nino d'Aroma, pubblicata dal Vito Bianco (L. 4000). Sono 500 agili pagine con illustrazioni fuori testo, dovute a un biografo conoscitore della ricchissima bibliografia, che ebbe colloqui con Gabriele cui fu vicino anche a Fiume e con molte persone a lui vicinissime, e che meritò fin dal '41 le sollecitazioni d'uno studioso come Francesco Flora perché si risolvesse a un'opera del genere.

Il titolo di L'amoroso Gabriele lascia già comprendere che il risalto sarà dato alla vita erotica dell'Immaginifico, che ebbe una sessualità straripante (forse eredità paterna), non domata neppure dalla più tarda vecchiaia. La biografia, sincera, non nasconde neanche le altre brutture di Ariele, l'insuperabile istrionismo, la prodigalità, la spaventosa mancanza d'umiltà, e ammette che «egli ebbe molti difetti e pochi furono i vizi che gli mancarono». Egli fece soffrire atrocemente donne che lo amarono davvero e non ebbe «mai un attimo di sentimento [illegible] per le vittime che [illegible] per sacrificare». Ma la sua furia di uomo sensuale, dice ancora il D'Aroma, «gli faceva spesso perdere qualsiasi lume di ragione, di lealtà, di schiettezza».

Resta però la sua arte, che arricchì le nostre lettere di tanta bellezza, e resta il combattente sprezzatore della morte in rischiosissime imprese, l'innamorato come pochi dell'Italia e della sua lingua, lo studioso indefesso dei classici e il lavoratore infaticabile. Tutto questo fa riscattare almeno in parte, anche se è dolorosamente vero che «nessuno ha potuto redimere Gabriele peccatore, fino all'istante che un soffio di vita lo tenne in piedi, vivo, tra le mura del malinconico Vittoriale».

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, opposta al Sole e Venere, sestile a Saturno, congiunzione a Giove; Marte congiunto a Nettuno. Giornata fatta di contraddizioni, ma in definitiva benefica. Le ore del mattino saranno le migliori per agire. Tipi: **Bilancia, Leone, Ariete.**

Bilancia - *Lavoro:* si avranno progressi sul lavoro ed uno splendido andare avanti, ma tutto questo costerà sforzo e nervosismo. Siate più calmi. *Vita affettiva:* rinnovamento e cambiamenti che richiedono una determinazione ben ponderata. Agirete per il meglio. *Salute:* instabilità e qualche stanchezza di lieve entità.

Leone - *Lavoro:* abbatterete con rapidità una muraglia. Colloquio utile per affari e collaborazioni. Proposte da accettare. *Vita affettiva:* è probabile che vi facciano una dichiarazione insolita. Periodo lieto per le questioni di cuore. Scambi piacevoli. *Salute:* stanchezza alla vista da eliminare con lavaggi borici. La luce elettrica non vi fa bene.

Ariete - *Lavoro:* nuove e migliori posizioni da raggiungere. Non date ascolto agli amici, agite di vostra iniziativa. *Vita affettiva:* colpi di testa che vi metteranno in contrasto con la suscettibilità della persona amata. Problemi da risolvere nella sfera affettiva. *Salute:* salute discreta, a parte qualche nevralgia.

Per i nati del **Toro:** più prudenza e spirito comprensivo se vorrete raggiungere i vostri scopi. Per ora non muovetevi. **Gemelli:** evitate i colpi d'aria. Dichiarate il vostro pensiero a chi amate. Gita interessante e invito da accettare. **Cancro:** possibilità di svolgere affari e parlare a persone utili. Sicurezza. **Vergine:** dovrete fare molti passi prima di trovare chi vi darà una mano. Siate tenaci e pazienti, se volete ottenere. **Scorpione:** sforzi ostacolati da invidiosi per i quali ci vorrà molta abilità e coraggio. Vittoria finale. **Sagittario:** invito e nuove conoscenze sfruttabili. Affetto sincero sul quale dubitate ingiustamente. **Capricorno:** affinate il vostro ingegno, servendovi di modi diplomatici per guadagnare stima e fiducia. Non siate ostinati nell'errore. **Acquario:** riconoscete i vostri sbagli solo eliminando la timidezza e l'incertezza. Occasioni da prendere al volo. **Pesci:** facilità nel fare i vostri passi e nell'attuare un programma. Ottimismo coronato da successo.

T. Palamidessi

La moda

Un abito pratico e utile

Non vi sono dubbi che la moda d'autunno di quest'anno è all'insegna della praticità. I modelli che vi abbiamo già descritto e presentato negli scorsi giorni ne sono stati una prova più che eloquente. Di conseguenza è d'obbligo che nel vostro nuovo guardaroba autunnale vi sia almeno un abito come quello che intendiamo additare alla vostra attenzione nel numero di oggi. Si tratta di un due pezzi soltanto in apparenza, ma in sostanza di un abito completo con giacchettino. Naturalmente un indumento del genere potrà venirvi molto comodo in quanto potrete indossarlo come semplice abito, oppure come due pezzi, secondo le necessità. Nel secondo caso sarà un capo quanto mai adatto per indossarlo in strada o in macchina; nel primo, invece, grazie alla linea della scollatura e delle maniche che potranno variare secondo il vostro gusto, avrete un abito comodo e grazioso anche perchè potrete scegliere in un campo molto vasto sia di tessuti sia di colori. E veniamo al modello d'oggi tratto dalla collezione di Herbert Sondheim, su disegno di Brimo. Il tessuto è di lana pettinata colore verde bottiglia. Il giacchettino ricorda la linea del «tailleur» con collo ampio e rotondo piatto sulle spalle, le maniche sono a «raglan» e non raggiungono il polso. Una stretta cintura, parecchio al di sopra della vita, dà al tutto un tono più gaio e femminino. L'abito ricorda la linea «impero». La scollatura a barchetta è posta in risalto da cuciture che mettono in evidenza il corpino. Si tratta ovviamente di un abito di un certo impegno che potrete benissimo indossare a un tè o a una cena al ristorante.

La salute

Meglio non tardare...

«Vorrei sapere — scrive il signor B. R. — se c'è qualche pericolo nel rimandare un'operazione alla prostata ritenuta necessaria dal medico». Sì, perchè la ostruzione ha effetti nefasti sui reni. Il ritardo può essere causa di mutamenti di carattere permanente nell'apparato renale, con effetti secondari sulla pressione del sangue.

Alcool e arteriosclerosi

«Mio marito — ci dice la signora A. V. — soffre di una forma avanzata d'arteriosclerosi. Una mia conoscente, apprendendo che egli è sempre stato astemio, afferma che chi consuma abitualmente bevande alcooliche sfugge più facilmente all'indurimento delle arterie. E' vero?». No. L'arteriosclerosi grave colpisce astemi e bevitori, ricchi e poveri, grandi affaristi e modesti lavoratori.

Colecistite acuta

«Che cosa fa un medico — domanda il signor U. P. — di fronte ad un caso di colecistite acuta?». Molti medici somministrano al paziente analgesici, antispasmodici e antibiotici. Essi preferiscono aspettare che l'infezione si attenui, tanto più se l'individuo è obeso, anziano oppure soffre di disturbi cardiaci o polmonari. L'intervento chirurgico compiuto entro 24 o 48 ore dall'attacco abbrevia tuttavia la convalescenza e diminuisce il rischio di complicazioni d'altro genere.

I materassi

La signorina Maria T., la quale si sposerà fra poco, ci ha domandato se i nuovi materassi in gommapiuma sono igienici, oppure se sono da preferirsi quelli soliti imbottiti di lana.

— A dire il vero noi non abbiamo una competenza specifica in tale campo e pertanto non ci sentiamo di consigliarla in un senso piuttosto che in un altro. Le diremo che, fino a pochi anni or sono, e cioè prima dell'introduzione dei materassi di gommapiuma, i materiali consigliati erano così classificati: crine, kapoc, lana. Da evitare, il cotone e le piume. Comunque, anche se taluni non amano dormire su materassi di gommapiuma cui fanno l'appunto di essere poco porosi, la diffusione che stanno avendo nel mercato lascia pensare che essi offrano molti altri vantaggi, fra cui ad esempio, quelli di essere praticamente indistruttibili e assai igienici.

La bellezza

Permanenti fatte in casa

Sebbene il termine «permanente» sia ormai ben noto alle donne dei giorni nostri, questa moderna tecnica di acconciatura è ben lungi dall'essersi esaurita. I riccioli tanto apprezzati, cantati da poeti e riprodotti da pittori, sembrano avere fatto ormai il loro tempo. I famosi capelli inanellati che facevano la gioia dei nostri nonni e delle nostre nonne, si vedono ormai solo nei più piccini dove ciò che la natura ha fatto non è stato ancora variato dal pettine fitto, dalla brillantina o dallo «spray». Tuttavia, a meno che non si tratti di un'acconciatura a capello liscio, come quella alla «Mata Hari», la base di ogni permanente è sempre dosata su una arricciatura più o meno profonda, arricciatura che penserà poi il vostro parrucchiere ad ammorbidire successivamente con saggi colpi di spazzola e di phon. Parecchie donne hanno trovato che è più conveniente farsi la permanente in casa. Se la cosa può offrire dei vantaggi, specialmente sotto l'aspetto economico, non bisogna dimenticare che può presentare anche degli inconvenienti. Per prima cosa dovete essere certe della bontà del prodotto che acquistate. Badare cioè che esso sia adatto alla natura dei vostri capelli, dato che di capelli ve ne sono di vari tipi: lisci, secchi, crespi, sottili, grossi, grassi. Una volta trovato il prodotto adatto dovete attenervi scrupolosamente alle modalità d'impiego, ma, ciò che è più importante, dovete sapere a priori il tipo di acconciatura che desiderate per evitare che, una volta fatta la messa in piega, non vi accorgiate (troppo tardi ormai!) che occorreva un taglio di capelli diverso.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 150 per parola

CERCO [illegible] Tel. 490-135.
COMMERCIALISTA [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 5853 — Torino».
DITTA [illegible] Telefonare 380-602.
ELIOGRAFICA [illegible] Telefonare 543-178. A97683
GIRARROSTO [illegible]
MACCHINE per lavorazione lamiera e carpenteria [illegible] telefono 785-322.
MOTORI, [illegible] 07560
[illegible]

ARTIGIANATO — L. 160 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

[illegible]
ALIMENTARIO, [illegible] Telefonare 519-231.
ALIMENTARI avviato. Tel. 654-283.
APPORTANDO 3.000.000 ditta [illegible] Tel. 724-092.
ARTICOLI [illegible] Fasano, Novara 29.
ATTREZZI, [illegible] cede 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 128. 0316
AUTORIMESSA 100 auto [illegible] Fasano, Novara 29. 0316
AUTOSALONE [illegible] Telefonare 890-873. A97461
AVVIATISSIMO [illegible] Telefonare 290-381. A96580
AVVIATO [illegible] Tel. 680-881.
BAR [illegible] Tel. 760-891.
BAR [illegible] cede 3.800.000. Fasano, Madama Cristina 128. 0316
BAR tabaccheria [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino». A97812
BOUTIQUE, [illegible]
[illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] 0634
CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] 2.500.000 [illegible] 0634
CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] 2.200.000. Facilitazioni. 0634
CEDESI bar [illegible] Telefonare 765-931. 0636
CEDESI centro [illegible] Telefonare 772-486.
[illegible]
CHIMICO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A97681
COMMESTIBILI [illegible] cede 3.300.000. Fasano, Novara 29. 0316
ESPORTAZIONE [illegible] Telefonare 772-881. A97683
[illegible]

SMA SUPERMERCATI

alla SMA la vita è meno cara

LEGUMI NUOVO RACCOLTO — CON RICETTARIO INCLUSO

Lenticchie Altamura	gr. 500 L.	160
Piselli spaccati	gr. 500 L.	115
Ceci giganti	gr. 500 L.	110
Borlottini	gr. 500 L.	150
Pollo novello	Kg. L.	510*
Olio d'oliva	lattina 0,900 L.	650*
Pere sciroppate	gr. 230 L.	85*
Pasticceria fine	gr. 600 L.	395*

A TAVOLA

BAMBINI A SCUOLA

* Formaggini	12 pezzi L.	150
* Banane	Kg. L.	295
* Marmellata Borsari	gr. 800 L.	200

Preferite le confetture **BORSARI** ...una delizia del palato!

Gentile Signora! l'estate è finita. I ragazzi tornano a scuola, per Suo marito inizia un altro anno intenso di lavoro. Tutti i Suoi cari hanno bisogno di mangiare bene: cose buone, sane, genuine. Venga alla SMA! Troverà tutte queste cose, a prezzi eccezionali (consideri l'elenco dei prodotti che sottoponiamo questa settimana alla Sua attenzione!). E ricordi soprattutto i nostri legumi secchi: vengono tutti dal nuovo raccolto!

fino al 6 Ottobre *

TORINO
Via Breglio 39
Corso Brescia 30/32

...Se ancora non c'è una SMA anche nel vostro quartiere vale senz'altro la pena di fare due passi in più!

SMA SMA SMA SMA SMA SMA SMA SMA

AGENZIA Toppino, corso Regina 38, [illegible]
AGENZIA vendita [illegible]
CASALINGHI [illegible]
CAUSA famiglia [illegible]
CEDO [illegible]
NEGOZIETTO [illegible] Fasano, Novara 29. 0316
NEGOZIO [illegible] Telefonare 519-546.
SASSI, Garibaldi 5, [illegible] 0570

STUDIO DENTISTICO PIAZZA CASTELLO TORINO GIA' AVVIATO, 2 GABINETTI COMPLETI DI RAGGI X TURBO TRAPANO GAS, DUE SALE ATTESA, LOCALI ACCESSORI AFFITTASI CON LUNGA LOCAZIONE ET CONDIZIONI DI MASSIMO FAVORE. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ STAMPA» — TORINO».

[illegible]

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA BELLEZZA 19 FACILITAZIONI

CEDESI avviata media officina [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A96779
CEDESI [illegible] Telef. 325-446.
CEDESI drogheria, torrefazione, [illegible] Telefonare 652-330. A97406
CEDESI [illegible]
DISPONENDO capitale [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino».
DROGHERIA [illegible] Telefonare 42-104.
DROGHERIA S. Paolo, [illegible] Fasano, Madama Cristina 128.
OFFRO [illegible]
PASTIFICIO, [illegible]
PELLETTERIA, [illegible]
[illegible]
GENEREZA [illegible] Cavallera, Saluzzo 21. 0634
GIORNALI [illegible] Cavallera, Saluzzo 21. 0634
LOCALE [illegible] Cavallera, Saluzzo 21.
MAGLIERIA [illegible]
MERCERIA [illegible]
MODESTO [illegible] A96220
MONCALIERI [illegible] A95670
ACQUISTASI [illegible] A96939

ABITABILI [illegible]
ACQUISTERE! [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
AFFARE [illegible]
AFFRETTATEVI. [illegible]
ALLOGGI [illegible]
APPARTAMENTI [illegible]
ATTENZIONE! [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
BELLISSIMA [illegible]
BELLISSIMO [illegible]
BORGARO [illegible]
BRA, [illegible]
CASCINA [illegible]
CASCINOTTA [illegible]
CASETTA [illegible]
CAV. [illegible]
CEDO [illegible]
COLLINA [illegible]
CONIUGI [illegible]
CORSO [illegible]
GIA' [illegible]
GRUGLIASCO [illegible]
GRANDE [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
LOANO [illegible]
LOTTIZZI [illegible]
MARIANO [illegible]

MURI TORREFAZIONE NUOVA COSTRUZIONE, NEGOZIO CARAMENTE 75% CONTRATTO AFFITTO NOVENNALE VENDESI. TELEFONARE 366-478.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANDO [illegible]
[illegible]

(Continua a pag. 6)

Una vicenda allucinante, con quattro omicidi

Il terribile clan di Alleghe spera nel ricorso in Cassazione

La Suprema Corte si occuperà il mese prossimo di una storia delittuosa durata tredici anni - Una giovane sgozzata, una strangolata e gettata in un lago, due coniugi uccisi a revolverate da un sicario - La banda ricevette tre condanne all'ergastolo e una a trent'anni

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Tre ergastoli e una condanna a trent'anni di reclusione: questo il prezzo che Aldo e Adelina Da Tos, Pietro De Biasio e Giuseppe Gasperin dovranno pagare alla giustizia per una serie di delitti compiuti trent'anni or sono ad Alleghe, se la Suprema Corte di Cassazione riterrà valide le tesi dell'accusa.

A tanti anni di distanza da

Adelina Da Tos

Giuseppe Gasperin

quando in una stanza dell'albergo centrale di Alleghe venne trovata sgozzata la cameriera Emma De Ventura, una esuberante ragazza di 19 anni, ritorna d'attualità una allucinante e tenebrosa vicenda di cui tanto si è già parlato. Nel prossimo mese di novembre, infatti, la Corte di Cassazione si occuperà della storia dei delitti commessi ad Alleghe dal «clan dei Da Tos», il dramma di un paese che per anni è vissuto sotto l'incubo della loro tracotanza, della loro prepotenza, della loro vendetta.

La mattina del 9 maggio 1933 Emma De Ventura fu trovata sgozzata in una stanza dell'Albergo Centrale di Alleghe, che era il castello del «clan». Lo conducevano i proprietari, Fiore Da Tos, la moglie Elvira e i figli Aldo, Rosalia e Adelina, da poco sposata con un sinistro personaggio, Pietro De Biasio, l'uomo che si dimostrerà il cinico regista della fosca vicenda.

Conclusi gli accertamenti — indubbiamente sommari e superficiali — la morte di Emma De Ventura venne attribuita dall'autorità di allora a suicidio, benché il rasoio che le aveva reciso la carotide fosse stato trovato chiuso e lontano dal cadavere. Questo il primo atto di una tragedia che doveva trovare la sua soluzione soltanto dopo molti anni e precisamente nell'aprile-maggio del 1960, quando, dinanzi alla Corte d'Assise di Belluno, venne celebrato il processo a carico dei responsabili che terminò con la pesante sentenza di tre ergastoli e una condanna a 30 anni.

Nel dicembre dello stesso anno 1933 venne trovata cadavere, nelle acque del lago, un'altra giovane donna, Carolina Finazzer, da appena nove giorni sposa di Aldo Da Tos, figlio di colui che per la sua forte personalità era stato ribattezzato il «ras di Alleghe». Il corpo della giovane, figlia di un albergatore di Arabba, era vestito dalla sola camicia da notte e la morte venne attribuita, con agghiacciante superficialità, a «suicidio in stato di sonnambulismo», benché alcuni segni bluastri sul collo indicassero che la giovane era stata strangolata.

Ad Alleghe, certe «voci» già affiorate dopo la morte della cameriera ripresero a diffondersi dopo il «suicidio» della Finazzer. Erano voci chiaramente accusatrici nei riguardi dei Da Tos e del De Biasio, chiamato in paese «lo sparviero». Passarono tredici anni e si giunse al mattino del 18 aprile del 1946, quando i coniugi Luigi e Luigia Del Monego, gestori dell'Enal di Alleghe, vennero trovati cadaveri nel vicolo Lavoi uccisi a revolverate. Il duplice delitto, nonostante venisse attribuito dalle solite voci alla torbida congrega, venne archiviato come omicidio a scopo di rapina ad opera di «ignoti».

Fu un giornalista che, raccogliendo le voci che nessuno prima aveva ascoltato, gettò il sasso nello stagno, provocando la riapertura delle indagini. L'inchiesta svelò l'allucinante vicenda in tutti i suoi orrori e culminò con la piena confessione del «sicario» dell'ultimo delitto, Giuseppe Gasperin, e successivamente, dietro la chiamata di correo di quest'ultimo, con quella di Adelina Da Tos e del marito Pietro De Biasio. Secondo la ricostruzione dell'accusa, convalidata poi in pieno dalla Corte d'Assise di Belluno, la catena dei delitti era stata originata dalla morte di Emma De Ventura, uccisa da Adelina Da Tos che aveva scoperto la tresca dell'esuberante cameriera con il marito.

Su questo delitto determinato da causa d'onore, e pertanto caduto in prescrizione, ebbe ad avanzare i suoi dubbi, al processo, la parte civile del Del Monego, la quale prospettò l'ipotesi che la cameriera fosse stata uccisa perché a conoscenza di un precedente delitto dei Da Tos: e cioè la soppressione di un figlio naturale del vecchio «patriarca», operata dai fratelli e dal De Biasio, poiché l'illegittimo aveva avanzato pretese sul patrimonio di famiglia. Furono poi Adelina e Pietro De Biasio a soffocare la Finazzer poiché a sua volta al corrente del precedente crimine. Quanto ai Del Monego, essi avevano deciso di «cantare» sulla fine della Finazzer: per cui fu giocoforza sopprimere anche loro. Un altro che «sapeva» era uno sbandato di 19 anni, Giuseppe Gasperin, al quale venne affidato il terribile incarico di fare da sicario. Al Gasperin la Corte d'Assise inflisse 30 anni di carcere, mentre Aldo e Adelina Da Tos e Pietro De Biasio furono condannati alla massima pena.

Il 28 febbraio del 1962, la Corte d'Assise d'Appello di Venezia confermò integralmente il precedente verdetto. Ora il ricorso è all'esame della Cassazione.

Guido Guidi

Pietro De Biasio e, dietro, un poco nascosto, Aldo Da Tos

Forse domani la sentenza

Ultime arringhe per i finanzieri

L'avv. Cesare Degli Occhi mette in rilievo l'ottima carriera del capitano Pagani, contro il quale il P. M. ha chiesto nove anni di reclusione

Lodi, mercoledì sera.

Davanti al Tribunale di Lodi si è iniziata stamane l'arringa dell'avv. Cesare Degli Occhi, difensore del capitano Primo Pagani.

Il capitano Pagani, già comandante la compagnia della Guardia di Finanza, è uno dei personaggi più enigmatici del processo. Magro, alto, dal portamento signorile, tono di voce distaccato e autoritario, l'ufficiale della Finanza, senza tradire alcuna emozione, ha sempre decisamente negato gli addebiti che gli venivano mossi sia in sede istruttoria, sia nell'aula del Tribunale.

Il P. M., dott. Novello, nel corso della sua requisitoria ha particolarmente messo in luce la figura del capitano come ideatore delle ispezioni irregolari, la mente direttiva delle sottili minacce verso i titolari delle imprese visitate, che portavano con facilità all'incasso di svariati milioni. Per questo, il P. M. è stato particolarmente severo nella richiesta della pena, invitando il Tribunale a condannare l'ufficiale a 9 anni di reclusione e 3 milioni di multa.

L'avv. Degli Occhi, passando in rassegna le deposizioni delle parti lese e i verbali di interrogatorio dei testimoni a carico ha fatto rilevare come nessuno abbia mai accusato esplicitamente l'ufficiale della Finanza di concussione. Il difensore ha richiamato i fogli matricolari del capitano e le deposizioni dei superiori, che lo hanno descritto come un ufficiale scrupoloso e pignolo fino all'eccesso, di provata onestà, serietà e competenza.

Sarà quindi la volta dell'avv. Del Pennino, difensore del brigadiere Ruggero Tatò, il sottufficiale addetto agli incassi, per il quale il P. M. ha chiesto la condanna a 12 anni e 8 mesi di reclusione e 5 milioni di multa. Alcuni altri avvocati della difesa replicheranno quindi brevemente, bruciando domani mattina le ultime polveri a disposizione; poi comincerà l'attesa della sentenza, a conclusione del clamoroso processo.

E' la peggiore degli ultimi vent'anni la vendemmia del 1963

Svenduta l'uva ma nessuno compra ed intanto rincara il vino vecchio

Non soltanto la produzione è diminuita in media del 30 per cento ma la qualità è scadente e soltanto con adeguati tagli si potrà ottenere vino bevibile - Interi vigneti lasciati intatti perché i grappoli si sgretolano al tentativo di coglierli - Tutti cercano di consegnare alle cantine sociali - La barbera ha resistito meglio degli altri vitigni alle avversità stagionali - Modesti i moscati, poveri di zucchero per insufficiente maturazione

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) In tutto l'Alessandrino è in pieno svolgimento la vendemmia, ma la situazione viticola si presenta quanto mai precaria per le avverse condizioni meteorologiche: le ripetute abbondanti piogge hanno fatto marcire gli acini, mentre attacchi di peronospora hanno aggiunto danno al danno. Ovunque la vinificazione presenta serie difficoltà tecniche essendovi buone ragioni di temere vini di scarso grado alcoolico e di altrettanto limitata conservabilità. L'attuale vendemmia è considerata la peggiore degli ultimi venti anni e la produzione, che nelle annate buone raggiunge i 3.800.000 quintali (nel '62 se ne raccolsero 3 milioni e mezzo) appare diminuita in media del 30 per cento.

Interi vigneti non vengono neppure vendemmiati in quanto appena si tocca il grappolo questo si sgretola e gli acini cadono a terra. Alcuni produttori dell'Alto Monferrato sono disposti a cedere il 50% dell'uva a chi la va a raccogliere, in quanto con il ricavato del prodotto non sono certi di fare le spese della vendemmia (un salariato costa 3000 lire al giorno, più vitto ed alloggio e si stenta a trovarlo).

Altro termometro di questa deprimente situazione è il mercato quasi completamente fermo. I commercianti non si interessano del prodotto e partite d'uva offerte anche a 200 lire il miriagramma sono state rifiutate. E' invece assai attivo ad Alessandria il mercato dei vini di vecchia produzione: i prezzi hanno registrato un aumento sulle 100 lire l'ettolitro, fenomeno inconsueto in quanto ogni anno questo periodo segna una certa stazionarietà nelle contrattazioni. Ed è appunto questo fenomeno a testimoniare la gravità della situazione.

Com'è noto, la produzione provinciale di uve è costituita per il 60% da barbera, l'unico vitigno che ha resistito un po' meglio alle avverse condizioni stagionali, mentre le qualità tipiche e pregiate quali il dolcetto, prodotto nell'Ovadese, il moscato, localizzato nella bassa valle della Bormida, il cortese, che a Gavi Ligure ha il suo principale centro di produzione, presentano i maggiori danni. La gradazione alcoolica dei vini, che lo scorso anno raggiungeva i 13 gradi, ora non supererà i 10 gradi.

Intanto le 24 cantine sociali funzionanti in provincia hanno aperto i battenti e tutti i viticoltori cercano di conferire l'intero raccolto, in quanto sarà particolarmente difficile, per chi vinifica in proprio, conservare il prodotto fino a primavera; alcuni enopoli però accettano solo la produzione più pregiata, mentre per l'altra le previsioni paiono pessimistiche in quanto solo con adeguati tagli si potrà ottenere un vino commerciabile.

Acqui, mercoledì sera.

(g. l. p.) Il ritorno al maltempo (piovaschi si sono avuti ieri pomeriggio nell'Ovadese ed in serata nell'Acquese) rende drammatica la situazione del mercato delle uve. I negozianti ed i commercianti provenienti dalle grandi città non effettuano operazioni di acquisto, al contrario di quanto è sempre avvenuto, a causa della scadente qualità del prodotto. Questa delicata situazione è dovuta alle continue piogge estive ed autunnali che hanno ridotto il tenore di zucchero contenuto nelle uve a non più di 16 gradi mentre nelle annate normali si registra in generale una media di 21 a 22.

Per quanto riguarda la situazione dei prezzi mancano indicazioni precise. Per il moscato, comunque, le contrattazioni sono oscillate intorno alle 700 lire il miriagrammo. Per questo particolare prodotto ricavato dalle colline di Cassine e di Strevi nonché nel Canellese e nella vicina valle del Belbo si registra una particolare carenza. Alla cantina sociale di Acqui, che è dotata di una delle maggiori capacità di ricezione della zona, sono stati per ora raccolti 12.500 quintali di moscato, mentre per quanto riguarda l'uva di qualità nera è stata superata la quantità di 50 mila quintali.

Asti, mercoledì sera.

(a. m.) La vendemmia è in pieno svolgimento in tutto l'Astigiano. Il raccolto dell'uva quest'anno non ricompenserà gli agricoltori della fatica dell'annata. Le cause sono da ricercarsi nelle pessime condizioni dei grappoli che a causa delle continue piogge anziché maturare e acquistare potere zuccherino sono in parte colpiti dalla muffa e da altri parassiti vegetali. I vigneti particolarmente danneggiati sono quelli posti in fondovalle. Secondo il parere dei tecnici, l'uva si presenta più sana invece nella Val Tiglione: Vigliano, Montegrosso, Agliano, Mombercelli, Nizza Monferrato e Castigliole e nella zona nord: Montemagno, Scurzolengo, Grazzano Badoglio, Moncalvo e Portacomaro.

Il raccolto però darà uve di scarsa gradazione alcoolica e ciò non mancherà di incidere notevolmente sui prezzi. I mercati si apriranno ufficialmente soltanto venerdì. Dalle prime quotazioni si rileva che a Nizza Monferrato, la barbera è stata pagata 500 lire il miriagrammo, a Bubbio il moscato 800 lire, ad Asti l'uvaggio 450, la barbera 500. Rispetto allo scorso anno i prezzi sono inferiori del 20-30 per cento.

Scontenti i produttori

Aumenti di prezzo del latte richiesti a Cuneo e Vercelli

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) I produttori della provincia di Cuneo hanno richiesto 70 lire per il loro latte, contro le 48 pagate sinora dagli industriali. Essi chiedono inoltre che sia abolita qualsiasi distinzione fra latte consegnato per l'alimentazione e quello per usi industriali e che il prezzo sia pertanto unico, sulla base appunto delle 70 lire. Alcuni industriali, avverte l'Unione agricoltori di Cuneo, ne avrebbero già offerte 60 e la differenza di dieci lire potrebbe quindi essere il terreno d'incontro per un prossimo accordo. Nel Cuneese la produzione del latte supera i 3 milioni di quintali annui, di cui 1 milione 200 mila quintali consegnati ai caseifici, 700 mila quintali all'alimentazione umana e il rimanente destinato all'allevamento dei vitelli.

Vercelli, mercoledì sera.

(m. n.) I produttori di latte di Vercelli sono rimasti insoddisfatti della decisione adottata in merito all'aumento del prezzo del latte (da 95 a 100 lire al litro) dal Comitato provinciale prezzi la settimana scorsa. Minacciano di conseguenza di non fornire più il latte alla Centrale se entro la corrente settimana non saranno soddisfatte le loro richieste.

L'allarme alle tre di stanotte

Un gigantesco rogo nel porto di Genova

Le fiamme si sono levate improvvise da un vasto deposito di juta e caucciù, che è andato completamente distrutto - Danni per oltre 350 milioni

GENOVA, mercoledì sera.

(n. h.) Un furioso incendio è improvvisamente scoppiato alle tre di stanotte in porto, in un magazzino di proprietà del Consorzio autonomo, sito a Ponte Caracciolo.

Le fiamme si sono sviluppate in un deposito pieno di juta, cordami e caucciù, che è andato quasi completamente distrutto, assieme all'edificio di due piani, nonostante gli sforzi di cinque squadre dei vigili del fuoco. Le fiamme, causate forse da un mozzicone di sigaretta o da corto circuito, sono state domate dopo quattro ore, ma hanno causato danni che si fanno ascendere, secondo i primi calcoli approssimativi, ad oltre 350 milioni di lire.

L'allarme è stato dato da un guardiano portuale, il quale aveva avvertito un acre odore di bruciato provenire dal vasto magazzino. Quando i pompieri sono giunti sul posto, accorrendo sia da Sampierdarena che dalla caserma centrale di via [illegible], le fiamme erano già scoppiate all'interno e rischiaravano paurosamente la notte.

La lotta col fuoco è stata durissima. I pompieri hanno solo potuto circoscrivere l'incendio, evitando che le fiamme si propagassero ad altre costruzioni, ma non hanno potuto salvare il materiale depositato nel magazzino, troppo facilmente infiammabile. E' stata aperta immediatamente un'inchiesta.

Azienda condannata a restituire trattenute per 100 milioni

Genova, mercoledì sera.

(n. h.) La «Compagnia unica merci varie», la cooperativa che raggruppa i lavoratori portuali genovesi, dovrà restituire circa cento milioni di lire a 5000 propri aderenti per contributi illegittimamente trattenuti nel giro di dieci anni.

I portuali erano stati tassati sulle loro retribuzioni dello 0,50 per cento al fine di costituire i fondi necessari per una mutua interna. Quattro anni fa, cinque lavoratori che avevano chiesto una prestazione mutualistica si sentirono rispondere che essi non ne avevano diritto, essendo «occasionali» mentre la mutua soccorreva soltanto i «soci» della compagnia.

I cinque portuali — Carlo Biggio, Giambattista Tassara, Giorgio Cuppari, Giuseppe Pesare e Francesco Luccignoli — citavano la compagnia in sede penale, accusandola di appropriazione indebita. La denuncia però, naufragò in sede istruttoria, perché il magistrato inquirente ritenne che l'arbitraria riscossione non costituiva reato, mancando da parte della compagnia la volontà di danneggiare i lavoratori «occasionali».

La vicenda ha però avuto un seguito in sede civile. La prima sessione del tribunale, presieduta dal dott. Vittorio Lenza, ha riconosciuto che le trattenute operate dalla compagnia erano illegittime; esse, quindi, dovranno essere restituite.

Un verme nel latte

Napoli, mercoledì sera.

Una signora di Fuorigrotta, Concetta Marchetti, afferma di aver trovato un verme nel latte proveniente dalla centrale municipale. La scoperta è stata fatta ieri, quando la donna si è accorta che mentre versava in un pentolino il latte contenuto in un «tetrapak» da mezzo litro, dal sacchetto è uscito con la bevanda anche un verme putrefatto della lunghezza di due centimetri. La signora Marchetti sostiene che il sacchetto «tetrapak» era ermeticamente chiuso quando poco prima le era stato consegnato dall'abituale fornitore. Del fatto si sta occupando l'ufficio di igiene del Comune.

Cielo imbronciato (con minaccia di pioggia) nelle due Riviere

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Il mare è calmo e la temperatura piuttosto fresca - Circolazione stradale ardua in Piemonte per la nebbia - Treno bloccato presso Taranto a causa di un violento nubifragio

Genova, mercoledì sera.

Cielo imbronciato sull'arco ligure, con nuvole sparse e qualche breve squarcio di sereno, intervallato da accenni di pioggia. Il mare è quasi calmo e la temperatura piuttosto fresca. Stamane alle otto il termometro ha segnato 19° a Genova, 13° al Passo dei Giovi, 18° ad Albenga, 19° a Savona, 20° a Rapallo e Chiavari.

S. Margherita Lig., merc. sera.

Sul Tigullio il cielo che all'alba presentava qualche schiarita, s'è gradatamente rannuvolato sino a minacciare pioggia. Dopo le ultime partenze dei villeggianti, le cittadine rivierasche assumono il loro aspetto normale. Lungo il mare vengono rimosse le ultime cabine e i primi motoscafi raggiungono i magazzini di custodia. Temperatura stamane: dai 14 ai 17 gradi.

Varazze, mercoledì sera.

Le condizioni meteorologiche sono sempre pessime. Nel pomeriggio di ieri e questa notte è piovuto ad intermittenza. Oggi il cielo è coperto e ogni tanto il sole riesce a squarciare la nuvolaglia, sospinta dal vento moderato da scirocco. Mare mosso e visibilità limitata per una leggera foschia. Alle 7,30 la temperatura era di 20 gradi.

Ovada, mercoledì sera.

Una fitta nebbia incombe dalle prime ore del mattino su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura mentre il cielo si presenta sereno e, fra la nebbia, appare a tratti il sole. L'aria è tiepida: la temperatura alle 8 registrava 18 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato cielo ancora nuvoloso e banchi di nebbia accentuati nelle prime ore del mattino. La circolazione nelle zone collinari si svolge con qualche difficoltà. Durante la notte il termometro ha segnato 14°, mentre stamane alle 8,30 la temperatura era di 17°.

Alessandria, merc. sera.

Il cielo si mantiene prevalentemente grigio su tutto il territorio di Alessandria, ove ieri sera ha piovuto abbondantemente. La pioggia si è protratta fino a tarda notte. La temperatura si è un poco abbassata e stamane il termometro era a 18 gradi.

Asti, mercoledì sera.

Il cielo è nuvoloso da ieri sera. La temperatura alle 8 segnava 14°. Ieri la massima è stata di 21 gradi.

Vercelli, mercoledì sera.

Nebbia anche stanotte — come si verifica da diverse notti — nel Vercellese. Nebbia compatta, che ha grandemente ridotto la visibilità.

Taranto, mercoledì sera.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto ieri sera dopo le 22 nella zona Mottola-Palagiano-Massafra, in provincia di Taranto. Il treno viaggiatori partito da Taranto dopo le 22 e diretto a Bari, con passeggeri che avrebbero anche dovuto raggiungere il Nord, è rimasto bloccato sino alle prime ore di stamane alla stazione di S. Basilio-Mottola. Sono segnalati numerosi allagamenti nelle campagne e negli abitati di Massafra e Palagiano. Da Taranto è stato un continuo accorrere di squadre di vigili del fuoco con autopompe e mezzi anfibi. Il traffico automobilistico sulla nazionale Taranto-Bari è stato interrotto per tutta la notte.

UN FORMIDABILE STRUMENTO DI POTENZA NAVALE

Cinquanta navi, 200 aerei, 30 mila uomini la VI Flotta americana nel Mediterraneo

La sua autonomia ed indipendenza è totale; può fare a meno di qualsiasi base ed essere rifornita da navi ausiliarie od aerei - Gli elicotteri funzionano come taxi tra una unità e l'altra - Il potere di intervento nucleare è terrificante ed i suoi aerei hanno un vastissimo raggio di azione - E' una organizzazione militare ma anche uno strumento di diplomazia

Nostro servizio particolare

Napoli, mercoledì sera.

Da oltre dieci anni opera permanentemente nel Mediterraneo la Sesta Flotta statunitense, la più potente delle quattro flotte in cui oggi è suddivisa la Marina americana e, in senso assoluto, la più potente che sia mai esistita.

La vista delle navi e dei marinai di questo formidabile complesso navale è divenuta ormai familiare alle popolazioni dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, ma l'effettiva potenza della Sesta Flotta e la sua funzione sono poco conosciute. Pur tuttavia in essa è riposta principalmente la sicurezza dei Paesi del Sud Europa che partecipano all'Alleanza Atlantica.

Forte di 50 navi, dotata di oltre 200 aerei, equipaggiata di 30.000 uomini, essa agisce in tempo di pace come forza nazionale americana. In caso di emergenza e durante le periodiche frequenti esercitazioni plurinazionali, automaticamente si integra nella Nato come «Forza di attacco e di appoggio delle Forze Alleate Sud Europa» il cui Quartier Generale ha sede a Napoli al comando dell'ammiraglio James S. Russell.

Mobilissima e del tutto autonoma, la Sesta Flotta non si vede mai riunita, tanto che sembra un'entità irreale: tuttavia è sempre presente nei porti del Mediterraneo visitati dalle sue navi e frequentati dai suoi marinai. Al largo le unità procedono sempre disperse in un amplissimo spazio e come fantasmi compaiono e scompaiono nelle acque di Napoli e di Smirne, di Atene e di Gibilterra. I loro movimenti sono imprevedibili: nessuno sa da dove vengono, dove andranno, quando ritorneranno. Dalla sera al mattino possono spostarsi di centinaia di chilometri mentre gli aerei catapultati dalle portaerei sempre in stato di allerta eseguiscono le più specializzate esercitazioni.

La composizione della Sesta Flotta varia di continuo, pur restando inalterato il potenziale bellico dell'insieme. Ciò spiega il rapido spostamento di unità da un oceano all'altro. Quando scoppiò la crisi di Cuba apparve d'un tratto nelle acque del mare dei Caraibi l'«Enterprise» che fu uno dei più suasivi deterrenti in quel drammatico momento. La stessa nave, la più grande del mondo e la prima e fino ad ora unica portaerei a propulsione nucleare, era entrata poco tempo prima a far parte della Sesta Flotta e la sua sagoma caratteristica fu conosciuta e ammirata nei vari porti del Mediterraneo.

L'indipendenza logistica della flotta è totale: essa può fare a meno di qualsiasi base nel Mediterraneo e può operare indefinitivamente al largo, a migliaia di chilometri dalla madrepatria. I rifornimenti di qualsiasi natura — combustibili, viveri, munizioni, ecc. — sono assicurati dalle navi ausiliarie e dagli aerei che si accostano alle unità da guerra, depongono il loro carico e subito si allontanano per ricomparire al nuovo rifornimento. Gli elicotteri sono i taxi della flotta, trasportano da una unità all'altra uomini dell'equipaggio, giornalisti, visitatori, cappellani militari; e distribuiscono la posta che giunge da Napoli, dove vi è il centro di raccolta.

Gli ufficiali e i marinai degli equipaggi non sono vecchi lupi di mare: giovani sono i primi e giovanissimi i secondi, tutti questi ultimi tra i 17 e i 21 anni e tutti volontari, addestratissimi nelle delicate funzioni cui sono adibiti. La Sesta Flotta, infatti, provvede direttamente alla preparazione e alla specializzazione dei suoi uomini.

* *

Il potere di intervento nucleare della Sesta Flotta è terrificante. In un solo attacco della durata di un'ora con tutti i suoi mezzi essa può provocare un'azione distruttiva maggiore di quelle attuate durante la seconda guerra mondiale da entrambe le parti. L'intervento nucleare è affidato principalmente agli aerei delle portaerei e ai missili di vario tipo di cui sono armati sia le navi che gli aerei.

Gli aeroplani — tra cui vi sono i caccia a reazione «Phantom II» che detengono il record mondiale di velocità di 1606 miglia orarie; e i bombardieri a reazione «Vigilante» velocissimi (superano i «Mach due») che hanno conquistato il record mondiale di altezza di 17 miglia con il carico di una tonnellata — possono portare oltre a bombe convenzionali, razzi, missili teleguidati, almeno una bomba atomica di potenza pari a 50 volte superiore alla bomba di Hiroshima.

Vastissimo è il raggio di azione di questi aerei. Alcuni di essi, catapultati da portaerei dislocate nel Mediterraneo orientale, possono raggiungere con il loro carico Mosca e Leningrado e tornare sul ponte della loro nave.

La potenza della flotta viene talvolta accresciuta dalla assegnazione di unità di recentissima costruzione come l'incrociatore «Long Beach» a propulsione nucleare giunto per la prima volta a Napoli il 4 settembre scorso e dotato di tre tipi di missili (i «Talos», i «Terrior» e gli «Asroc») che ne fanno una nave talmente potente da poterla considerare da sola una forza d'attacco a se stante.

Il già formidabile potenziale nucleare della Sesta Flotta è stato raddoppiato con l'assegnazione recente di tre sottomarini atomici armati ciascuno di 16 missili «Polaris», che hanno per ora un raggio di azione di 1500 miglia nautiche (pari a km. 2778). Il nuovo tipo di «Polaris» che entrerà in funzione il prossimo anno avrà un raggio d'azione di 2500 miglia nautiche. La potenza della carica nucleare dei «Polaris» è più di trenta volte quella della bomba di Hiroshima.

L'assegnazione dei sottomarini atomici con i «Polaris» alla Sesta Flotta ha consentito lo smantellamento delle basi terrestri dei missili «Jupiter» installate nell'Italia meridionale ed in Turchia.

Nessuno, in mare o dalla riva, può dire di avere visto i tre sottomarini. Una sola volta uno ne emerse nelle acque di Smirne all'epoca in cui si discuteva sulle postazioni dei missili «Jupiter».

* *

E' noto che ogni organizzazione militare è strumento di diplomazia. La Sesta Flotta, come forza nazionale, è lo strumento che l'America ha predisposto a sostegno della sua politica mediterranea, idoneo a stabilire rapporti amichevoli e a trasformarsi in persuasivo deterrente o anche a scatenare il suo potenziale bellico. Il suo impiego si adatta alla flessibilità della politica: può porgere una mano amichevole e fare ricevimenti sulla tolda delle sue navi sfarzosamente illuminate; ma può anche colpire con un pugno di ferro.

La Sesta Flotta è in definitiva un elemento di presenza e di contenimento alla espansione sovietica nel Mediterraneo e nel Medioriente. La sua presenza diede animo alla Turchia e alla Grecia, confinanti con la Russia e con i Paesi di oltre cortina, di associarsi nel 1952 alla Nato; nel 1956 dominò la crisi del Canale di Suez ed impedì l'allargamento del conflitto tra Egitto ed Israele; nel 1958 i suoi «marines» sbarcarono nel Libano e stroncarono i tentativi di rivoluzione da parte di forze esterne.

La Sesta Flotta, pur non essendone che un elemento, dà la visione della potenza militare che gli S. U. hanno creato dopo la guerra. E' la consapevolezza di questa potenza che ha consentito a McNamara, segretario della Difesa, di fare tranquillanti dichiarazioni al Congresso sul trattato della tregua nucleare; egli ha detto in sostanza ai senatori: approvate con tutta fiducia il trattato che vi sottoponiamo. La tregua degli esperimenti nucleari giunge nel momento in cui gli Stati Uniti sono alla testa di tutte le nazioni in fatto di potenza nucleare le cui enormi dimensioni non possono essere pienamente valutabili sia perché superano qualsiasi immaginazione, sia perché molti dati sono circondati dal segreto militare.

Maria Odone

Una delle poderose portaerei della VI Flotta in navigazione nel Mediterraneo

Chiarito il mistero dell'annegato dal moncherino

Una roccia mozzò la mano all'uomo caduto nel torrente

La perizia medico-legale ed un più attento sopralluogo hanno rivelato che lo sventurato casellante di Garessio era precipitato in acqua da uno strapiombo di venti metri - Un masso staccatosi dalla parete aveva stroncato l'arto dal corpo inanimato - Stamane i funerali

Dal nostro corrispondente

Ceva, mercoledì sera.

Le ultime ombre del mistero che per due giorni ha avvolto la tragica fine di Anselmo Gillino, il casellante che lunedì scorso è stato rinvenuto cadavere alla base di un dirupo lungo le selvagge sponde del torrente Villorchiasso, sono state definitivamente dissipate ieri sera dalla perizia necroscopica ordinata dal Procuratore della Repubblica di Mondovì ed eseguita dal dott. Ernesto Comino, dell'ospedale di Ceva.

Già si sapeva che il Gillino, appena quarantottenne e residente con la moglie e una figlia di 15 anni nel casello n. 33 della linea ferroviaria Ceva-Ormea, si era incontrato domenica scorsa con due cognati in un bosco di proprietà comune lungo il vallone del Villorchiasso per spostare della legna su uno spiazzo accessibile ai carri. Per compiere il lavoro, essi avevano teso una rudimentale teleferica costituita da un filo metallico di circa trecento metri; quindi il casellante si era avviato verso l'estremità inferiore dell'impianto per raccogliere e ordinare i fastelli di legna che gli sarebbero stati lanciati lungo il filo a sbalzo. Egli però non doveva giungere a destinazione e dopo averne notata l'inspiegabile scomparsa, i congiunti iniziavano quelle affannose ricerche che si concludevano il mattino seguente con il rinvenimento del cadavere semisommerso in una gora e orribilmente mutilato della mano sinistra, nettamente staccata dall'arto all'altezza del polso, ed introvabile.

Era stata appunto tale circostanza a sollevare le più svariate congetture, fra cui non mancava l'ipotesi di un delitto, mentre una prima, sommaria visita necroscopica attribuiva la mutilazione allo scoppio di una carica esplosiva. Il proseguimento delle indagini condotte dal perito di Ceva, dott. Allegri, è approdato molto presto a risultati concreti: ieri mattina i Vigili del fuoco di Garessio, lavorando faticosamente per alcune ore, riuscivano a prosciugare il profondo laghetto incavato nella roccia, fino a ritrovare sul greto la mano mozzata del casellante, il cui cadavere era stato nel frattempo trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Ormea per l'autopsia.

L'accurato esame dei resti del Gillino ha categoricamente escluso l'ipotesi del delitto ed è valso a confermare la più attendibile versione secondo la quale il povero casellante è rimasto vittima di una fatale disgrazia. Per raggiungere più in fretta lo spiazzo d'arrivo della teleferica, il Gillino era infatti sceso lungo un ripido sentiero che si affaccia alla sommità del burrone, in fondo al quale è stato poi trovato il suo corpo esanime. Evidentemente, nel tentativo di proseguire aggirando l'ostacolo, il poveretto è precipitato nel vuoto, schiantandosi ai margini dell'acqua, sulla levigata roccia sottostante.

La perizia medico-legale esclude che la mano sinistra del Gillino sia stata troncata da un'esplosione e precisa invece che l'amputazione traumatica è stata prodotta da una pesante lastra di pietra franata dall'alto della parete e piombata come una clava sull'arto dello sventurato, recidendone la mano prima ancora che sopravvenisse la morte per annegamento.

Ieri sera, a tarda ora, l'autorità giudiziaria ha potuto finalmente concedere l'autorizzazione al seppellimento del cadavere; ma le spoglie di Anselmo Gillino non sono più tornate a Garessio: la salma è stata composta in una cameretta presso l'abitazione del fratello che risiede nella frazione Nasagò di Ormea, ove stamane alle 10 si sono svolti i funerali dello sventurato casellante.

Renzo Rossotto

Portano via la cassaforte che resiste

Pesava un quintale e conteneva due milioni

BRESCIA, mercoledì sera.

Alcuni ladri hanno asportato la cassaforte della sezione staccata dell'ufficio provinciale del lavoro, che ha sede in via dei Mille. Entrati attraverso un cortile, i malviventi hanno scalato un muro alto una decina di metri e, quindi, hanno raggiunto gli uffici; la cassaforte era sotto una finestra, incassata nel muro.

Dalle tracce lasciate, sembra che i ladri, dopo aver tentato inutilmente di forzare lo sportello, abbiano deciso di scardinare e portar via tutta la cassaforte, che pesa circa un quintale.

La cassaforte conteneva denaro liquido per un milione e 800 mila lire circa, e un blocchetto di assegni bancari.

Nei giorni scorsi, gli impiegati avevano notato alcune persone sospette che si aggiravano nei pressi dell'ufficio.

Sgomberato precipitosamente il reparto bagagli

Allarme alla Stazione Termini per un misterioso ticchettio

Proveniva da una valigia depositata da un altoatesino e faceva pensare ad una bomba a orologeria - Ma l'«ordigno» non era che un innocente apparecchio per la localizzazione dei contatti elettrici

Roma, mercoledì sera.

Un misterioso ticchettio proveniente da una valigia lasciata in deposito alla stazione Termini ha fatto sgomberare il bagagliaio e accorrere i tecnici della direzione generale di Artiglieria per il timore che si trattasse di una bomba ad orologeria.

La valigia era stata scaricata dal treno proveniente dal Brennero ed era intestata ad un certo Bruno Pulzer. La località di provenienza, certamente l'Alto Adige, se non il Tirolo, ed il nome del proprietario, inequivocabilmente alto-atesino, hanno dato immediatamente la sensazione che la valigia contenesse una grossa bomba ad orologeria e che la stazione Termini fosse stata scelta per un clamoroso attentato dei terroristi. Il reparto «bagagli in arrivo» è stato perciò subito fatto sgomberare dagli agenti di P.S. in servizio, mentre altri agenti affluivano dal vicino posto di Polizia per stabilire una cintura di sicurezza e lasciar lavorare i tecnici della direzione di artiglieria, convocati subito sul posto per disinnescare l'ordigno.

Quando la «bomba» è stata estratta dalla valigia, con la massima cura e con tutte le precauzioni previste, tutti i presenti — e per primi i tecnici — hanno tirato un grosso sospiro di sollievo: l'«ordigno» non era che un innocente apparecchio «a cicala» per la localizzazione dei contatti elettrici. Ticchettava tranquillamente, probabilmente perché gli scossoni del treno avevano fatto entrare in circuito le batterie che alimentano la «cicala» (il congegno, cioè, ad intermittenza che avverte della localizzazione del contatto mettendo in funzione l'apparecchio).

Le indagini successive hanno consentito di stabilire il destinatario della valigia: un operaio specializzato elettricista, titolare di un avviato laboratorio a Roma.

Pauroso rogo nella notte

In fiamme a Casale una fabbrica di mangimi

Casale, mercoledì sera.

Per cause non ancora precisate, verso l'una di questa notte è scoppiato un violentissimo incendio in corso Giovanni Italia 50 nello stabilimento della società Nutralgum per la produzione di mangime per il bestiame. Le fiamme si sono levate altissime nei locali del laboratorio chimico, trovando facile esca nei prodotti che vi si trovavano e prima che venisse dato l'allarme avevano già intaccato il tetto e minacciavano di estendersi agli attigui reparti adibiti a magazzino delle materie prime e ai prodotti lavorati. Inoltre era direttamente minacciato un grosso deposito di nafta, situato nella immediata vicinanza del laboratorio chimico.

I vigili che sono prontamente intervenuti con tutti gli uomini e tutte le attrezzature disponibili, hanno duramente lottato per diverse ore alla luce delle fiamme che illuminavano sinistramente la notte. Numerosi gli abitanti del rione Valentino che si sono svegliati di soprassalto all'urlo delle sirene dei pompieri ed hanno, con curiosità frammista a un po' di timore, assistito all'opera di spegnimento.

I vigili sono riusciti dapprima ad isolare il grosso focolaio impedendo che l'incendio si estendesse ai magazzini e ai depositi di nafta, quindi hanno potuto soffocare completamente le fiamme. Il loro intervento è terminato dopo le 6 di questa mattina. Secondo i primi accertamenti i danni ascenderebbero a dieci-dodici milioni di lire.

La sciagura sull'autostrada

I funerali a Borgosesia dei morti nello scontro

Borgosesia, mercoledì sera.

(r. m.) Borgosesia ha tributato stamane l'estremo omaggio ai suoi tre figli periti nella sciagura di domenica sera sull'autostrada Torino-Milano, tra Santhià e Carisio, dove il pullman che trasportava il gruppo folcloristico cittadino si è schiantato contro il rimorchio d'un autotreno. Il sindaco ha voluto che la città si considerasse in lutto e che i funerali fossero a carico del Comune.

Le salme del prof. Luigi Caccianai, direttore del gruppo folcloristico e presidente della «Pro loco», del giovane Piergiuseppe Zucchi, fisarmonicista del complesso, giunte da Santhià, e quella della giovane danzatrice Ilaria Freschi, figlia della principale animatrice del gruppo, giunta da Torino, sono state riunite nella chiesa di Sant'Antonio. Di qui, dopo la benedizione, si è mosso il corteo. I tre furgoni, coperti di fiori, hanno percorso il centro cittadino, raggiungendo la parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo, ove sono state celebrate le esequie. Quindi i feretri del prof. Caccianai e di Ilaria Freschi hanno proseguito verso il cimitero di Borgosesia, mentre quello di Piergiuseppe Zucchi è stato accompagnato a quello della frazione Isolella, ove il giovane risiedeva.

Al rito funebre la città ha partecipato con gran parte della sua popolazione: gli uffici erano chiusi, e le industrie hanno concesso alle maestranze di seguire i funerali. Tra le autorità, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, prof. Corradino, il sindaco e l'intera amministrazione civica, rappresentanze del Consiglio della Valsesia. Erano presenti rappresentanze dei gruppi folcloristici di Torino e di Bergamo, e della Corale alpina «Borgosesia». Numerosissime le corone, una delle quali personale del ministro Giulio Pastore.

Farà il segretario di scuola

Mastronardi accetta di non insegnare più

Ha accolto la decisione del direttore dell'Istituto elementare di Abbiategrasso, dove era stato trasferito dalla natìa Vigevano

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Lucio Mastronardi di Vigevano, maestro elementare ad Abbiategrasso, non insegnerà quest'anno ma sarà addetto alla segreteria della stessa scuola. La comunicazione gli è arrivata da Roma per telegramma. E' un trasferimento «per servizio» ammesso dalla legge. Si tratta di un episodio come tanti. Durante l'anno scolastico numerosi sono i trasferimenti per servizio, ma questo fa notizia perché Lucio Mastronardi non è un maestro come tanti. E' il maestro per eccellenza della scuola italiana, un maestro un po' «arrabbiato» che ha dato pensieri e grattacapi al suo provveditorato e alla città in cui è nato e cresciuto: Vigevano.

Fino a qualche anno fa, nella sua cittadina, veniva considerato un maestro come tutti gli altri. Improvvisamente però si cominciò a parlare di lui. Aveva scritto un «libriccino», come dicevano i compaesani, che proprio non era tenero con la sua città natale: *Il maestro di Vigevano* così era intitolato quel libro. Oggi ha raggiunto le cinquantamila copie di vendita e da esso il regista Elio Petri sta traendo un film con Alberto Sordi come protagonista.

Il «libriccino» non parlava proprio bene di Vigevano. Si sa come avviene in queste circostanze: sono cominciate le lamentele contro il suo autore, i superiori hanno puntato i piedi. Verso la fine dello scorso anno scolastico qualche famiglia ritirò i propri figli dalla scuola perché il maestro era «quel Mastronardi». Vista la piega delle cose il Provveditorato ha trasferito per servizio il maestro ad Abbiategrasso. Il trasferimento per servizio è applicato in due casi: quando viene soppressa una scuola e quando il maestro non è visto di buon occhio o dalle autorità, o dagli allievi o dai genitori degli allievi.

Ieri, primo giorno di scuola, Mastronardi è salito sul treno a Vigevano ed è sceso ad Abbiategrasso. Era più smilzo del solito, vestito di grigio, portava una cravatta chiara sulla camicia bianca. Ha preso possesso della sua nuova scuola, ha detto ai ragazzi di terza di sedersi, poi ha aperto il libro di aritmetica. Non era terminata la prima ora di lezione che il direttore gli ha comunicato gentilmente che doveva rinunciare all'insegnamento: sarà addetto alla segreteria — gli ha detto il direttore — e sarà pagato come se fosse insegnante. L'anno gli sarà valutato per la carriera e la pensione.

Mastronardi è rimasto calmo ed educato, non ha fatto l'arrabbiato.

c. b.

Si lancia verso un camion che stava per travolgere il figlioletto di due anni

Pisa, mercoledì sera.

Incurante di un camion che stava per travolgere il suo bambino, una donna si è slanciata verso l'automezzo ed è riuscita a porre in salvo il figlio. La donna è stata investita ed ha riportato, assieme al bambino, solo lesioni di lieve entità.

Si tratta di Maria Mini, di 42 anni, domestica, che, mentre stava stendendo la biancheria, si è accorta dell'assenza di suo figlio Pietro, di due anni. Uscita sulla strada la donna ha visto che il bimbo stava per essere investito da un autotreno il cui autista stava cercando di frenare per evitare di travolgere il piccino. La donna non ha esitato un attimo: si è gettata sul figlio ed ha fatto in modo che le ruote sfiorassero soltanto sia lei che il bambino.

I DIABOLICI LAMARMITE

In Olanda

XVI — Il soldato Martin Bailly, innamorato di Caterina Lamarmite, scopre che gli uccisori di suo padre e sua madre sono proprio i congiunti della sua ragazza. Toussaint Lamarmite e suo figlio Gaspare, messi alla tortura, confessano i loro crimini spaventosi. Essi sono condannati a morte. La madre di Caterina, istigatrice del marito, riesce a fuggire insieme a Caterina, mentre Annetta, la più giovane, viene rimessa in libertà perché innocente. Un giorno Martin riceve una lettera da Caterina che gli dà un appuntamento a Liegi.

Dopo molte esitazioni, ma desideroso di vedere la ragazza da lui tanto amata, Martin decide di recarsi all'appuntamento. Alle cinque della sera del giorno fissato il giovane si trova puntualmente sul luogo stabilito per il colloquio. Ma chi gli viene incontro non è Caterina, è sua sorella Annetta. «Dopo l'esecuzione di mio padre e di mio fratello — essa dice a Martin —

mi è stato possibile rivedere Caterina, ma di mia madre non ho saputo più nulla. Anche Caterina non sa dove essa si trovi. So soltanto che se avessimo bisogno di parlare con lei dovremmo mettere un biglietto nel cavo di una quercia nella foresta delle Ardenne. Per il momento Caterina non si è ancora valsa di questo espediente. Essa è nascosta qui a Liegi perché teme di

essere tratta in arresto. Ma, se lo desiderate, posso accompagnarvi al suo rifugio». Martin non dubita un solo istante della veridicità delle affermazioni di Annetta. Essa è così graziosa e delicata che non saprebbe mentire! Quindi egli acconsente a seguire la ragazza che si dirige verso una stradicciola della periferia della città fiancheggiata da vecchie costruzioni abitate da

povera gente. Giunta in «rue de Pierreuse», Annetta si ferma per guardarsi alle spalle e quindi si dirige verso una casa dall'aspetto sordido. «Siamo arrivati» — essa dice a bassa voce a Martin. Pochi minuti dopo Martin può finalmente rivedere Caterina. Essa è pallida e tremante, ma nel rivedere il suo innamorato si rianima. Annetta si ritira per lasciare che i due si parlino liberamente. Il colloquio dura oltre un'ora. Martin

finisce per convincersi che anche Caterina, come la sorella Annetta, era completamente all'oscuro della delittuosa attività dei suoi, anche se a volte aveva avuto qualche dubbio sulle strane assenze del padre e del fratello. Il giorno seguente, Martin e Caterina decidono di andarsene insieme. Fuggiranno in Olanda e si creeranno una nuova vita. Passato clandestinamente il confine, Martin e Caterina si sposano sotto falso nome.

SEGUE: Un contadino di Noirefontaine

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

CONTABILITA' piccola azienda cerca pensionato pratico anche mezza giornata. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6453 — Torino». A95462

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME CENTRALINISTA TELEFONICA MOLTO ESPERTA. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI, ETA', REFERENZE, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5313 — TORINO». A96012

INDUSTRIA ELETTROTECNICA CERCA DISEGNATORE PER UFFICIO STUDI E PROGETTI. SI RICHIEDE ELEVATA CAPACITA' ED ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3041 — TORINO». A97480

INGEGNERE 30-35ENNE ESPERIENZA PROGRAMMAZIONE CONDUZIONE LAVORI, PREFERIBILMENTE PRATICO STAMPAGGIO E LAVORAZIONE LAMIERA CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER DIREZIONE OFFICINA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1110 — TORINO». A06183

SEGRETARIA DIREZIONE ALTO LIVELLO CON NOTEVOLE ESPERIENZA IN TALE INCARICO, VELOCE STENOGRAFA, CAPACE LAVORO AUTONOMO CERCA IMPORTANTE AZIENDA, PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3064 — TORINO».

SEGRETARIA DIREZIONE ALTO LIVELLO CONOSCENZA INGLESE FRANCESE, LUNGA ESPERIENZA TALE INCARICO CERCA IMPORTANTE AZIENDA. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3064 — TORINO».

STENODATTILOGRAFE VELOCI, PRECISE ASSUMONSI SUBITO. STIPENDI ADEGUATI ALLA CAPACITA', DETTAGLIARE ETA', PRECEDENTI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1179 — TORINO».

INVITO

ALLA

8ª ESPOSIZIONE EUROPEA DELLA MACCHINA UTENSILE

MILANO 4-13 OTTOBRE 1963

La più grande del mondo nel settore macchine utensili

realizzata su una superficie complessiva di 250.000 mq. nel Quartiere della Fiera di Milano

- 1250 espositori su 73.000 mq. di posteggi
- oltre 5.000 macchine funzionanti
- 300 espositori di utensileria, attrezzi e prodotti complementari

L'INVITO È RIVOLTO AL PUBBLICO INTERESSATO DA PARTE DELLE SEGUENTI DITTE APPARTENENTI ALL'UCIMU - UNIONE COSTRUTTORI ITALIANI MACCHINE UTENSILI

ALPA - Pavia
A.M.S.E.A. - Cassinetta - Torino
BERARDI - Brescia
BERTONI & COTTI - Copparo - Ferrara
BOLDRINI - Milano
BRAGONZI - Lonate P. - Varese
BREDA - Cadoneghe - Padova
BREVETTI D'ANDREA - Milano
BURALLI - Firenze
CAMUT - Regina Margh. - Torino
CANULLO - Macerata
CARNAGHI MARIO - Busto A. - Varese
CASER - Pavia
CERUTI - Milano
CIMA - Bologna
CIMAT - Torino
C.M.C. CIOCI - Firenze
C.M.T. - Tortona - Alessandria
Co.M.U.M. - Monza - Milano
CONTI LUIGI - Malnate - Varese
COSEMA - Torino
DALDI & MATTEUCCI - Milano
DELLAVIA - Milano
DIMER FORAPANI - Torino
DONATINI - Valbrembo - Bergamo
DUPLOMATIC - Busto A. - Varese
E.M.A. - Novara
EMANUEL PRESSE - Moncalieri - Torino
FAVRETTO - Torino
FIAT - Torino
FICEP - Gazzada - Varese
FIMAP - Aprilia - Latina
FIMAT - Zola Predosa - Bologna
GALDABINI - Gallarate - Varese
GAMBA & FIORITO - Torino
GERNETTI - Samarate - Varese
GIUSTINA - Torino
GORNATI - Legnano - Milano
GRAZIANO - Tortona - Alessandria
GRAZIOLI - Milano
I M - Lonigo - Vicenza
INDUMA - Milano
INNOCENTI - Milano
JOANNES - Grugliasco - Torino
LIEZINI - Brescia
LOGOS - Pavia
MANNAIONI - Firenze
MARIANI - Seregno - Milano
MAXNOVO - Novara
MECFOND - Napoli
MELCHIORRE - Cinisello B. - Milano
MERLI - Voghera - Pavia
MINGANTI - Bologna
MORANDO - Torino
MOSSARA - Bologna
NOVARESE - Bologna
NOVISA - Novi Lig. - Alessandria
OERLIKON ITALIANA - Milano
OFFICINE DI OSPITALETTO - Ospitaletto - Brescia
OLIVETTI - S. Bernardo d'Ivrea - Torino
O.M.Z. - Collio V. T. - Brescia
OSIC MENGOTTI - S. Giorgio di Nogaro - Udine
PAINI MORINI AMADORI - Verona
PASQUINO - Milano
PELLEGRINI TRAVERSA & PASTORINO - Tortona - Alessandria
PENSOTTI EZIO - Busto A. - Varese
PENSOTTI MARIO - Legnano - Milano
PERICO BARONI & RAIMONDI - Legnano - Milano
PONTIGGIA LEOPOLDO - Varese
ROSA - Milano
SACCANI BENEDETTI - Milano
SACMA - Limbiate - Milano
SACMA - Cassio Valle - Varese
SAFOP - Venezia
SAIC CASATI - S. Martino Siccomario - Pavia
SAIMP - Padova
S. ROCCO - Monza - Milano
SANT'EUSTACCHIO - Brescia
S.A.S.S. - Torino
SICMAT - Torino
SICME - Milano
TACCHELLA - Acqui Terme - Alessandria
TOVAGLIERI & C. - Busto A. - Varese
TROGLIA - Regina Margh. - Torino
USA - Torino
UTITA - Este - Padova
VARINELLI - Milano
WALCO - Milano
ZOCCA - Como

UCIMU — UNIONE COSTRUTTORI ITALIANI MACCHINE UTENSILI

UNIONE COSTRUTTORI ITALIANI MACCHINE UTENSILI
CORSO MATTEOTTI 11 - MILANO - Tel. 700.167 - 700.353

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ISTITUTO VAGNONE

VIA VAGNONE 7 - TELEFONO
Ricupero anni: Licenza Avviamento Commerciale e Industriale
Corsi di Qualifica Disegnatori Meccanici.
Corsi di Qualifica Saldatori Ossiacetilenici ed Elettrici.
Seria ed accurata preparazione. - Massimo 12-14 allievi per classe.

SEGRETARIE D'AZIENDA

(Istituto Professionale regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione)

CORRISPONDENTE COMMERCIALE LINGUE STRANIERE

(Decreto Ministeriale 8 settembre 1957)

ISTITUTO PIEMONTESE

VIA BLIGNY 5 — TORINO — TELEFONO 53.114

(Continua a pag. ...)

OFFICINE DI SEVESO
MILANO VIA LARGA 15
TELEFONO 862655

STUFE A KEROSENE

Coleman

STUFE A GAS

Wunder

STUFE A CARBONE

Immerbrand

Ufficio ed esposizione:
TORINO
VIA SALUZZO 86 bis
Telefono 683.143
AGENTI E DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTA'

OFFICINE DI SEVESO
MILANO VIA LARGA 15
TELEFONO 862655

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 52.75.55

LETTI PEPINO
In ferro battuto
VIA PALMIERI 59 - Tel. 755.416

TENDE TERITAL
AUTENTICO SVIZZERO
alt. cm 210 L. 1390 al m
alt. cm 300 L. 2100 al m
Questi prezzi li troverete solo da
WOLMER
VIA SALBERTRAND N. 60
Telefono 774-656
Tram 4, 22, 1 - Autobus D

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 48-665

TELERIE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 13 - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si preparano le nuove riviste e commedie musicali

Comincia la grande stagione del teatro leggero

Delia Scala dimentica la grammatica per fare la fioraia in *My fair Lady*

Si è riunita ieri a Milano la compagnia che presenterà il «musical» più acclamato del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

«Non ci saranno nè baci nè carezze» dice con un certo orgoglio puritano Lars Schmidt presentando My Fair Lady che, dopo otto anni di ininterrotti successi in un terzo del mondo, sta per essere portato sui nostri palcoscenici. Delia Scala, che di questo «musical» di Lerner e Loewe tratto dal Pigmalione di Shaw sarà la protagonista italiana, ha una comica smorfia di disappunto. E quando l'impresario svedese racconta che le repliche a Londra sono continuate per cinque anni e mezzo durante i quali alcuni degli interpreti si sono sposati e hanno avuto figli, «noi pure» interrompe Delia ridendo; e non si capisce bene se allude ai matrimoni e ai bambini o soltanto esprima un augurio di lunga vita per lo spettacolo.

Buffa e patetica, Delia Scala rallegra questa prima riunione ufficiale della compagnia che Remigio Paone ha formato per My Fair Lady e che egli stesso, come un generale che passi in rassegna il suo esercito, viene via via presentando, con parecchia esultanza, sul palcoscenico del teatro dell'Arte. Paone, che festeggia quest'anno il trentacinquesimo anniversario della sua attività teatrale, ha disposto strategicamente intorno a sè uno stato maggiore che comprende Gianrico Tedeschi, Mario Carotenuto, Lola Braccini, Tina Lattanzi, Renata Pedrazzi, Cesare Bettarini, Gianni Marzocchi oltre al regista svedese Sven-Aage Larsen, il suo collaboratore italiano Alipranti, e il coreografo Bidsted. Fanno corona i «solisti» e le «soliste», cioè il corpo di ballo, tecnici, orchestrali.

Le prove sono cominciate ieri mattina (l'esordio è previsto per il 4 novembre a Genova), ma Delia Scala già da tre settimane ripassa le canzoni della sua parte con uno scrupolo che non finisce mai di stupire quanti ignorano di che stoffa sia questa primadonna dall'aria così spensierata. La preoccupava la ricerca della tonalità adatta alla sua voce; ora dovrà pensare a storpiare in modo pietoso quelle parole che in seguito ripeterà con distacco aristocratico e impeccabile pronuncia. E' lei infatti la fioraia Eliza che il professore di fonetica Higgins trasforma in una gran dama come sanno coloro che hanno letto Shaw. E poichè il «musical» segue fedelmente la commedia, c'era il grosso problema di rendere in italiano il passaggio della protagonista dall'orribile dialetto londinese ad un inglese ortodosso (l'azione si svolge a Londra nel primo anteguerra). Saggiamente, si è rinunciato ad un dialetto; si ricorrerà ad una sorta di gergo sgrammaticato per ricavarne, si spera, qualche effetto di ilarità.

Con il vestitino rosso e la bionda zazzeretta, Delia Scala spicca fra un paciaso Tedeschi, camuffato in un accollato maglione, e un sorridente Carotenuto che fa onore alla eleganza che propaganda nei «Caroselli». Di questi exploits pubblicitari, Carotenuto è pateticamente fiero contro una tv per la quale, dopo esserne stato un pioniere, più non lavora. E neppure è ... del cinema poichè subito diventa amaro e preferisce cambiare discorso e parlare piuttosto del suo personaggio, del padre di Eliza in My Fair Lady, nel quale, egli dice, ha trovato numerose analogie con il Peachum da lui interpretato per L'opera da tre soldi.

Gianni Marzocchi, che ha un piedone di gesso per un incidente d'auto, vorrebbe spiegare come da «voce nuova» di Sanremo sia giunto ora a questa sua prima esperienza d'attore di teatro; ma Lars Schmidt ha ripreso a dire meraviglie di questo spettacolo che, nei paesi scandinavi ad esempio, ha addirittura risanato bilanci di teatri sull'orlo del fallimento e che a Stoccolma ha avuto più spettatori di quanti abitanti abbia la città.

Lars Schmidt, che è l'attuale marito di Ingrid Bergman, non si illude naturalmente che in Italia ci si possa avvicinare alle 2700 repliche di Broadway, che hanno fruttato oltre cinque miliardi agli impresari. Ma spera in una stagione di due anni, salvo che Hollywood (dove il soggetto è stato acquistato per tre miliardi di lire) riversi sul mercato italiano il film prima del previsto. In tal caso, si stringerebbero i tempi e Torino, che secondo il programma dovrebbe ricevere lo spettacolo in un'altra stagione, potrebbe già averlo nella prossima primavera.

Alberto Blandi

Delia Scala alla riunione della compagnia al Teatro dell'Arte

Da sinistra: Mario Carotenuto, Delia Scala, Gianrico Tedeschi e l'impresario Lars Schmidt

Tra Milano, Roma e Torino

Ai nastri di partenza due Masanielli e *La gioia* di Dapporto

Quella 1963-64 sarà ricordata come la «grande stagione» del teatro leggero italiano. Dopo anni critici e varie esperienze non sempre felici, la rivista tradizionale ha ripreso a filare col vento in poppa, cumulando agevolmente con la più sofisticata «commedia musicale». Entrambi i generi sono ben rappresentati quest'anno: nomi di prestigio in cartellone, autori conosciuti, persino rivalità a ravvivare il quadro, come tra la compagnia di Modugno e quella di Taranto-Macario-Miranda Martino che presentano entrambe un canovaccio farcito di canzoni e balli sul tema della rivolta popolare partenopea capeggiata da Masaniello.

Le prove di Modugno, che debutterà a Roma, sono quasi ultimate ed il suo spettacolo, «Tommaso d'Amalfi», su testo di Eduardo, pare molto ben agguerrito nella sfida con «Masaniello» il lavoro del trio rivale. Taranto e compagnia hanno, per ora, preceduto due volte Modugno: la prima nell'assicurarsi il titolo migliore, la seconda nell'esordio che avverrà già domani sera al teatro Nuovo di Milano, ma «Tommaso d'Amalfi» non si farà attendere presentandosi entro la settimana.

«Masaniello» è dunque la prima rivista a tentare il palcoscenico quest'anno, seguita, «a ruota» dalla «Gioia» di Dapporto che venerdì sera sarà sul palcoscenico torinese dell'Alfieri con i suoi «siparietti», le battute, le «girls», eccetera, secondo i canoni della tradizione.

Tra le riprese è da segnalare «Rugantino» che andrà in scena al Lirico di Milano fra pochi giorni con Ornella Vanoni nel ruolo che fu l'anno scorso di Lea Massari.

In coppia con il «fedelissimo» Pisu

La Del Frate sarà la Keeler nello show sugli scandali del '63

Marisa Del Frate e Pisu brindano alle fortune di «Trecentosessantacinque»

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Era fatale, inevitabile che la bella Christine Keeler sarebbe finita sulle scene teatrali! Marisa del Frate, infatti, ha passato il mese di settembre a sfogliare giornali e settimanali, specialmente inglesi, tentando di assimilare dalle fotografie e dagli interrogatori il modo di parlare e di muoversi della bella modella. Dovrà quindi, coprirsi i capelli, che ora porta corti con le virgole sulle guance, con una parrucca lunga e liscia per meglio somigliarle nello sketch scritto per lei nel nuovo lavoro di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi.

Questo sarà però soltanto uno dei personaggi, che vedremo interpretare dalla celebre «gattina del giaguaro», nella rivista musicale *Trecentosessantacinque* (titolo che ha sostituito «Gli intoccabili»). Insieme a lei ci saranno il fedele Raffaele Pisu, Alberto Bonucci, Tonino Micheluzzi (il marito scozzese), Lilia Grazioli, Antonella Murgia, ex-bella d'Italia. La compagnia si è appena riunita a Milano da due giorni e tutti giurano di non aver ancor visto il copione. Intanto sono cominciate le prove in un vecchio stabile di via Castelmorrone. L'anteprima si terrà a fine mese a Pavia, debutto a Milano al Manzoni, poi la compagnia prenderà il via: sarà a Torino a metà gennaio al Teatro Alfieri, a Firenze per Capodanno alla Pergola.

Al «Gran Sasso d'Italia» durante un gustosissimo pranzo all'abruzzese con il pecorino che nevicava sugli spaghetti, si è festeggiata la formazione di un'organizzazione, che darà solo spettacoli italiani. L'organizzazione L. W., diretta da Leo Wachter che forma questo anno due compagnie. Una è quella dei giovani Gravina, Occhini, Pani, Ronconi, Volonté. (Debutto a Roma con «La putta onorata» e «La moglie saggia» di Goldoni). Per la rivista, invece, vedremo il lavoro del duo Terzoli-Zapponi, solita regia di Molinari, balletto inglese composto da 7 boys e da 7 girls agli ordini di Don Lurio, che dalla televisione passa alla scena. Come dice il titolo, «Trecentosessantacinque» sarà una cavalcata satirica su un anno italiano con qualche riferimento anche alle cose successe nel resto del mondo (per esempio, le lotte razziste in America). Una presa in giro dei personaggi che durante questi 12 mesi, da ottobre ad ottobre, si sono messi in mostra con i loro scandali.

Durante il lungo pranzo, Raffaele Pisu, che ostenta una capigliatura quasi candida, parlava della Russia. Vi ha trascorso nove mesi per girare il film «Italiani brava gente». Si lamenta che quest'anno per lui non ci siano state ferie. Appena tornato da questa esperienza cinematografica, che lo vede impegnato per la prima volta in un ruolo drammatico, ha trovato a Milano numerosissimi sketches della nuova rivista, scritti apposta per lui. Farà la parodia del De Sica di trent'anni fa, il mafioso siciliano, la macchietta di Rascel nei panni del «corazziere» con lo sciabolone che spazza il pavimento. Persino la esperienza russa gli sarà utile per meglio centrare la figura del georgiano che si ribella a Kruscev.

A due tavoli separati sedevano Corrado Pani e Mina Mazzini. Il 15 ottobre la cantante parte per l'Australia e poi per il Giappone, le rincresce lasciare l'Italia ed il figlio, ma cosa deve fare ora che la televisione non le dà lavoro?

Insieme alla bella Antonella Murgia sedeva Alberto Bonucci, i soliti capelli al vento. L'attore funzionerà un po' da collegamento fra i vari quadri, una specie di satirico commentatore dei vari personaggi presi di mira. Avrà naturalmente anche le sue scenette: lo vedremo nei panni di un sovversivo della televisione, una delle trovate più gustose consiste nel parallelo fra l'attuale organizzazione della nostra televisione ed il fascismo; il capo di via Teulada parla proprio «alla duce» e nello sketch si celebra in pompa magna il decennale della Tv come a quei tempi si celebravano gli anniversari del regime.

Dal lungo tavolo spuntava il viso eternamente sorridente di Gorni Kramer. Sue saranno le musiche assai belle. Dice: «Le ho già scritte quasi tutte. Son motivi divertenti e ballabili. Per un duetto fra la Del Frate e Don Lurio ho composto una canzone dal titolo «Relax», un moderato che si ricorda facilmente. Marisa, poi, nei panni della Keeler canterà un blues commovente. Anche Don Lurio avrà la sua canzone *Piccolina*. Insomma il mio lavoro è quasi finito, ora sta a loro cavarsela bene».

In tavola compare una enorme pastiera abruzzese. Fuori l'autunno è arrivato, in ogni teatro milanese è in pentola una rivista.

a. g.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: da venerdì 4 riapertura nuova stagione teatrale con Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo. Dom. ore 18 «Cenerentola».
Teatro Stabile: prossima inaugurazione stagione. 8 spettacoli, con: Giulio Bosetti, Salvo Randone, Vittorio Sanipoli, Gianni Santuccio, Olga Villi. (Vendita abbonamenti).

Alcione: Rivista Vanni - Mirabella: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero. 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei (piazza d'Armi, tel. 393-430) ore 21. Tutti i giorni 16-21.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Albert Boys.
Arlecchino: 21 Fred Bongusto.
Castellino: 21 complesso Eli Neri.
Ciscia Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 complesso Bonarelli.
Gondla Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 I Vichinghi.
La Perla: 21 Gualdi junior.
Le Roi: 21 orchestra Vasco Ovaia.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Marino e «I Filipeoli».
Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chatham (T. Rossi 3): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telefono 544-790): Aria condizionata.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internaz. Orch. Nando Fucci.
Tavernetta: Attrazioni (aria condiz.).

Abatjour (Secchi 28, t. 41-035): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-686) 21
Anaconda Gogo (tel. 290-611): Ingresso via Calabria (Martinetto).
Bepsielle Evaristo's Club, strada Cavoretto 3, tel. 676-976: ore 21.

Caprice (Secchi 16, t. 528-521): 21.
Cavalieri Club-Bra (t. 27-87): 21-2; festivi 16-19, 21-2; lunedì riposo.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario spett. 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20.
Astor: «Gli imbroglioni» Walter Chiari, Antonella Lualdi, Raimondo Vianello, Franchi, Ingrassia.
Corso: «Hud, il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision.
Cristallo: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor.
Doria: «Boccia di bronzo» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo.
Ideal: «International Hotel» con E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor.
Lux: «I figli del Capitano Grant» di Walt Disney, technicolor.
Nazionale: «Cirano e D'Artagnan» techniramo, technicolor, José Ferrer, Sylva Koscina.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 16. Orario films 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Mare matto» G. Lollobrigida, J. P. Belmondo, T. Milian.

Ariston: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn.
Arlecchino: «Ginevra e i cavalieri di Re Artù» Cornel Wilde, José Wallace, technicolor panavision.

Augustus: «I fidanzati» di E. Olmi.
Capitol: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tech. Ult. 21,30.
Metropol: «La storia di Tom Destry» tec. A. Murphy, T. Mitchell.
Torino: «Accadde sotto il letto» N. Tiller, W. Giller. Apertura 10.

Alessandra: «Il diavolo» A. Sordi.
Faro: «Il diavolo» Alberto Sordi.
Fiamma: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.
Hollywood: «I prigionieri dell'Oceano» con T. Bankhead, M. Anderson.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero. Vietato minori anni 18; 16,15-21,15. Film: «La garçonnière».
Massimo: «Sexy nudo» technicolor scope. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «I saccheggiatori» technicolor con Audie Murphy, e Lori Nelson.
Principe: «I conquistatori» technic. con D. Andrews, S. Hayward.
Statuto: «Sexy nudo» technicolor scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «All'inferno e ritorno» sc. techn., A. Murphy, M. Thompson.
Alcione: «Il ratto delle Sabine» tec. e Riv. Vanni Mirabella 15,15-21,15.
Alpi: «Fra Diavolo» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik-Crok).
La Perla: «West Side Story» techn. con Nathalie Wood, R. Beymer.
Regina: «Pistole di Zorro».

Asti: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, A. Perkins. A. 14.
Crevesana: «Accadde a Vienna».
Olimpia: «FBI contro Al Capone».
Po: «Terrore dei barbari» Reeves.
P. Nuova: «Amami e non piacere» e «Affondate la Bismark». Apert. 10.
S. Pellico (tel. 544-077): «Bill il bandito» tec. A. Dexter, M. Windsor.

Esperia: «Tengonika» Heltin. Roman.
Giardino: «FBI contro al Capone». Vietato minori anni 16.

Madonna Rosa: «Furia su misura» R. Harrison, Rita Hayworth.
Mirafiori: «Area B 2 allarme».
S. Rita: «Pistolero di Laredo» tech.
Viareggio: «Il grande paese» techn. scope con Gregory Peck, Jean Simmons, C. Heston, C. Baker. Ap. 19.

Eliseo: «Generale non si arrende» techn. scope, F. Sellers, K. Robin.
Frejus: «Peccatori delle Hawaii» tec. con A. Partel e R. Bachsart.
Nuovo: «Notti roventi a Tokio» technicolor scope. Vietato min. 18.
S. Paolo: «Porte delle 7 chiavi» H. Drake, Sabine Sesselman. Viet. 14.

Artisti: «Mariti a congresso» Chiari.
Belgio: «A qualcuno piace calvo».
Corallo: «Smog» con Renato Salvatori, Annie Girardot.
Eridano: «Cimarron» Glenn Ford, Maria Schell, technicolor scope.
Greppi: «Enigma orchidea rosta».
V. Vanelo: «Le furie del West» con Preston Foster e J. Davis.

Astra: «Trappola di ghiaccio» tech. scope, J. Cutu, E. Genest.
Bernini: «Alle soglie della vita» un film di Ingmar Bergman.
Ellen: «Il re dei falsari».
Massaua: «Lo sparviero» con Gerard Blain, G. Millelic, C. Vanel.
Odeon: «Sexy follie» techn. scope.
Stars: «Carnefici del Sol Levante» K. Arashi, T. Tasaki.

Adua: «L'anello di fuoco» colori, O. Jensen. Varietà 15,30 - 21,30.
Aurora: «Ammutinamento del Caine» colori, H. Bogart, V. Johnson.
Brescia: «Gangster del ring» Rush.
Edelweiss: «Giardino violento».
Fortino: «Tarzan il magnifico».
Lantern: «Inverno ti farò tornare».
Maleri: «Una fidanzata per papà» colori, Glenn Ford, S. Jones.

Nardi: «Le spose di Dracula» tech. P. Cushing, Y. Monlaur.
Palermo: «A rotta di collo». A. 14,30.
Sociale: «Veli di Bagdad» Mature.

Baretti: «Uomo ucciso due volte».
Cabiria: «1... 2... e 3» James Cagney, Arlene Francis, P. Tiffin.
Colosseo: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne e Donna Reed.
Continental: «Il cow boy col velo da sposa» M. O'Hara, B. Keith, tec.
Flora: «Il re di Poggioreale» con Ernest Borgnine.
Italia: «Attacco a Okinawa».
Modernissimo: «Il grande caldo» G. Ford e «Casa di bambù» technicolor.
Piemonte: «West Side Story» N. Wood, R. Beymer, G. Chakiris, tech.
S. Carlo: «Finestra sul cortile» con Grace Kelly, J. Stewart, technicolor.
Sperla: «Su e giù per le scale» M. Demongeot, M. Craig, technicolor.

Diana: «Il ranch delle 3 campane» techn., J. Mc Crea, D. Malone.
Dora: «Le frontiere del West».
Roma: «L'ape regina» (Una storia moderna) M. Vlady, U. Tognazzi.

Alba: «Tesoro di Capitan Kid» technicolor con Tony Dexter.
Ambra: «La verità» Brigitte Bardot.
Apollo: «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale). Orario: 15,15 - 21,30.
Lucento: «Sceriffo implacabile».
Lutrario: «Anno crudele».
Savoia: «Avventurieri dei tropici» G. M. Canale, F. Latimore.
Splendor: «Cow boy col velo da sposa» techn., M. Mills, M. O'Hara.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Augustus, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova e Viareggio; Circo Orfei; Mostra del Barocco (biglietti alla cassa e all'Enal); abbonamenti Teatro Stabile di Torino (all'Enal); Teatro Gianduja e Marionette Lupi (biglietti alla cassa).

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

(Continua da pag. 8)

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua a pag. 16)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera (ore 21,30) per la Coppa delle Fiere

«Notturna» allo Stadio: Juventus contro O. F. K.

Nella squadra jugoslava saranno presenti tre nazionali - Sicura fra i bianconeri l'utilizzazione di Sacco e di Bercellino I, reduci dai Giochi del Mediterraneo - La gara di ritorno si disputerà il 16 ottobre a Belgrado

Il giovane juventino Zigoni stasera torna in prima squadra nel ruolo di mezz'ala

Juventus e O.F.K. Beograd s'affrontano questa sera allo Stadio Comunale (inizio ore 21,30) nella partita di andata del primo turno della Coppa delle Fiere.

Amaral ha deciso di tenere prudenzialmente a riposo per questa partita alcuni dei titolari, considerando la difficoltà presentata dal prossimo confronto di campionato che vedrà impegnati i bianconeri contro i viola della Fiorentina. Pertanto saranno probabilmente assenti Anzolin, Castano, Salvadore, Da Costa e Sivori, che verranno sostituiti rispettivamente da Ferrero, Caocci, Bercellino I, Sacco e Zigoni.

L'allenatore avrebbe probabilmente impiegato fra i pali Mattrel, se l'estremo difensore non fosse stato in imperfette condizioni fisiche; per quanto riguarda Castano e Salvadore, il primo è afflitto da un forte raffreddore ed il secondo è a Coverciano per il raduno della Nazionale. I loro sostituti comunque, Caocci e Bercellino I, sono elementi giovani già provati con esito positivo in diverse occasioni; Bercellino I è reduce dai Giochi del Mediterraneo dove si è messo in particolare evidenza. Sempre dai Giochi di Napoli ritorna anche Sacco, che riprenderà il suo solito ruolo a centro campo con Del Sol.

Infine per quanto riguarda il ruolo di mezz'ala sinistra è molto probabile l'impiego del giovane Zigoni in quanto Sivori lamenta un dolore ai muscoli della coscia destra e al tendine d'Achille della gamba sinistra. Comunque, sempre a questo riguardo, Sivori e Da Costa sostengono questa mattina un ultimo provino per collaudare le proprie condizioni e non è escluso che Amaral possa recuperare almeno uno dei due.

L'allenatore jugoslavo Kos, ex portiere della nazionale e selezionatore della rappresentativa olimpica, teme logicamente molto l'incontro di questa sera, in quanto considera la Juventus la probabile vincente della manifestazione. Il Beograd giocherà questa sera secondo il consueto modulo 4-3-3, che permette una accorta copertura difensiva e rapide azioni in contropiede. La partita di ritorno si disputerà a Belgrado il 16 ottobre. L'O.F.K. Beograd è una delle più giovani società calcistiche di Jugoslavia essendo stata fondata, con il nome attuale, solo nel '50, grazie alla fusione fra due clubs minori, il Sumadia e il Metalias.

L'O.F.K. nella scorsa stagione si è piazzato al quarto posto nel campionato ed ha vinto la Coppa di Jugoslavia; quest'anno il Beograd, dopo sei giornate di gare, è ancora imbattuto ed è al secondo posto nella classifica alle spalle della Stella Rossa. Punti di forza della squadra slava sono il portiere Vidinic, un gigante alto 1,93, l'ala destra Samardzic e l'ala sinistra Skoblar; questi tre giocatori sono stati convocati più volte per la nazionale; i mediani Milovanovic e Gugleta hanno invece fatto parte della rappresentativa che si affermò alle Olimpiadi di Roma.

Gli azzurri sono già stanchi

Perché Fabbri ha sospeso la partita di allenamento

Il commissario unico spera ancora di poter utilizzare Maldini - Lunedì le convocazioni definitive - La Fiorentina dice: «Non cederemo Petris»

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

L'annunciato allenamento in partita della Nazionale azzurra contro il Livorno non si farà. Lo ha deciso ieri Fabbri dietro consiglio del medico federale dottor Fini, che ha constatato come molti atleti siano in condizioni fisiche imperfette. Non si tratta di malanni gravi, dovuti ad infortuni (se si esclude Mazzola che accusa una distorsione alla caviglia destra), ma tutti, o quasi, i convocati a Coverciano accusano una stanchezza seriamente preoccupante. Potrebbe sembrare strano, dopo appena quattro giornate di campionato, ma è una realtà inoccepibile, controllata e documentata dai sanitari.

Le ragioni sono molteplici: il troppo breve riposo estivo, che per alcuni calciatori è definibile come una... lunga festa, l'affrettata preparazione per le molte «amichevoli» contro avversari importanti, le difficoltà del campionato, che oltre ad essere difficile per le ragioni che tutti conosciamo, viene accelerato con tre partite nel breve spazio di otto giorni. Le Società hanno le loro esigenze di bilancio e cercano il modo di incassare il più possibile per contenere il deficit in limiti sopportabili: motivi validi senza dubbio, ma le risultanze di questa attività troppo intensa sono palesi al primo incontro degli «azzurrabili», con le conseguenze che si vedono.

E' difficile senza dubbio conciliare le esigenze delle Società e della Nazionale, specie da noi dove i costi sono elevatissimi (basta pensare quanto viene pagato un giocatore al momento dell'acquisto) e dove ogni gara internazionale viene considerata di importanza eccezionale, ma qualcosa bisognerà pur fare, e le decisioni spettano proprio al Consiglio federale, che dell'una e dell'altra attività deve essere il «moderatore».

Torniamo alla squadra azzurra che si prepara alla trasferta di Mosca. Fabbri, annullato l'impegno con il Livorno, chiamerà oggi i giocatori ad un breve ma intenso allenamento atletico, con finale di «quattro calci in famiglia». Niente di impegnativo, e niente di decisivo. Ogni problema è stato rinviato alla prossima settimana. Il C. T. infatti spera di poter disporre di Maldini e crede anche di avere in perfetta efficienza Mazzola. Sul nome dei due giocatori milanesi gravano i dubbi di Fabbri, che potrebbe modificare il meno possibile la squadra che nel maggio scorso superò brillantemente i campioni del mondo del Brasile. Mancherà Vieri infortunato, ed il suo posto sarà preso da Sarti e non ci sarà Menichelli, che viene considerato già di forma al punto da preferirgli Pascutti, che non è neppure in perfette condizioni. Se dovessero rinunciare alla trasferta a Mosca anche Maldini e Mazzola, il principio di confermare la squadra di Milano sarebbe irrimediabilmente compromesso. Fabbri spera ancora, e chiamerà lunedì Maldini e Mazzola, anche se i due non dovessero giocare domenica in campionato.

Il C. T. italiano è stato nei giorni scorsi in Russia per vedere la Nazionale sovietica contro l'Ungheria. «Ho paura della nostra trasferta a Mosca — ha detto Fabbri — sia perché i russi sono in piena attività e quindi rodati dal campionato che sta per finire (il 28 novembre), sia perché i nostri sono appena agli inizi. Ho paura, ma spero egualmente di superare il turno specialmente perché il 10 novembre avremo la gara di ritorno a Roma, ed allora la situazione potrebbe essere tutta a nostro vantaggio. Dovremmo non perdere domenica prossima a Mosca».

«Imposterà la squadra sulla difesa?».

«Non del tutto. Non faremo le barricate, ma neppure ci butteremo allo sbaraglio per conquistare una vittoria, che a parere mio è impossibile. A noi basta il pari, e per questo spero veramente in Maldini, che darebbe ordine e tranquillità alla difesa».

«Qualora Maldini non dovesse giocare chi lo sostituirebbe, e chi sarebbe il capitano della nostra squadra?».

«Al posto di Maldini metterei Burgnich e darei l'incarico di capitano a Salvadore, che per ruolo e personalità è il più adatto».

I dubbi su Mazzola hanno permesso a Fabbri di rinviare la comunicazione dello schieramento azzurro per Mosca. Il C. T. comunque aveva ieri elencato i nomi dei titolari per l'allenamento con il Livorno, e da questo potremmo dedurre le sue intenzioni per la gara del 13 ottobre: Sarti; Maldini o Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera, Pascutti. Come riserve: Negri, Robotti (se non ci sarà Maldini), Tumburus, Corso e Orlando. Lunedì convocazioni definitive; mercoledì partita-prova con il Livorno, giovedì (da Milano) partenza per Mosca.

Dalla Nazionale al campionato... Abbiamo chiesto al dottor Montanari, direttore sportivo della Fiorentina, se corrispondono al vero le voci di un possibile trasferimento al Torino di Petris con la riapertura delle liste al primo di novembre. La risposta è stata del tutto negativa: «Petris non sarà ceduto per nessun prezzo — ha detto il dirigente toscano. — Non c'è possibilità che Valcareggi rinunci al giocatore».

A meno di un ripensamento...

Giulio Accatino

Il c.t. «azzurro» Fabbri

Domenica in circuito

Ciclisti di scena a Nizza

Nizza Monferrato ospiterà domenica i ciclisti per il gran premio, indetto da Pino Villa. Alle 15, sul circuito stradale di piazza Garibaldi, si svolgeranno due appassionanti prove: una dietro motori, di 33 km.; l'altra una individuale di 40 km. Sono annunciati: Domenicali, Balletti, Baldini, Pambianco, l'ex-iridato Maspes, Zilioli, Ferrucci, Tacconi, Adorni, Cribiori, Massi, Meschini nonché l'olimpionico ecc. Marino Vigna, che a Nizza è di casa per quanto da molti anni abiti a Milano.

* *

La [illegible] Pellegrino - Sport ha partecipato [illegible] un'attività che [illegible] negli ultimi anni, ma — come ha attribuito tutte le stelle d'oro piemontesi, per la strada e per la pista — così ha portato a conclusione anche i trofei internazionali. Domenica da Bologna a San Marino, su 190 km., gareggeranno sulle [illegible] i corridori di sei nazioni; ben 30 sono gli stranieri. Al francese Bodin (secondo ai mondiali e primo ai Giochi di Napoli), ai belgi, l'Italia opporrà Maino, Mulla, Zandegù; dal Piemonte sono stati invitati i due chieresi Almone e Galbo, il titolare della maglia regionale Rossi, il [illegible] e Conterno ancora in forma. E' probabile un nuovo [illegible] dell'iridato Vicentini.

In Piemonte, il 18° giro del Tre Laghi a Crodenile (km. 150) dovrebbe registrare la lotta tra Dorrera, Bodrero, Ghirardo ed Alba, su 150 km., alle 14,30. Il premio Arasso sarà l'ultima gara a [illegible] della regione per i dilettanti, nel 1963. Il percorso si snoderà per Alba, San Rocco C., Alba, Canale, Govone, San Damiano, Priocca, Canove, Alba. Gli invitati sono dieci.

«50 anni granata»

Il commendator Nasi con i presidenti della Juventus e del Torino (Foto Moisio)

Il Torino ha inaugurato la sua nuova sede, in corso Vittorio Emanuele 78 festeggiando nell'occasione il comm. Ferruccio Novo, che da cinquant'anni partecipa alla vita del sodalizio granata.

All'ex presidente granata, attuale dirigente del sodalizio, è stato offerto dal comm. Pianelli una coppa, ed un'altra coppa d'argento è stata pure consegnata come omaggio della società. Alla simpatica cerimonia ha presenziato anche l'ing. Vittore Catella, nella sua veste di rappresentante del Comune, di delegato del Coni e di presidente della Juventus.

Il prof. Achille Mario Dogliotti ha illustrato l'attività sportiva di Novo, giocatore delle file granata, e quindi consigliere e poi presidente del sodalizio per molte stagioni. Quindi hanno rivolto al festeggiato affettuose parole l'ing. Baradel, e il geometra Balma a nome dei soci, ed un indirizzo d'omaggio il dott. Perlasca. Novo commosso per questa manifestazione di simpatia ha ringraziato con un brevissimo intervento.

La società ha abbandonato ieri definitivamente la sede di via Prati, ed ora anche gli uffici di segreteria funzioneranno nella nuova sede.

Boxe: iniziati ieri sera i campionati regionali

Sono iniziati ieri sera nella palestra Torino-Ring di via Principe Amedeo 5/m, i campionati piemontesi di pugilato riservati ai novizi, ai quali prendono parte una novantina di elementi provenienti da tutte le società della regione.

I vincitori di questa fase a carattere regionale, prenderanno poi parte a fine mese ai campionati nazionali che si svolgeranno a Ravenna.

Questi i risultati della prima serata: ottavi di finale - pesi gallo: Moschetti b. Bassaliani ai p. Pesi piuma: Trabiano b. Giacotto per abb. alla 1ª rip.; Porta b. Gabrielli ai p.; Fabbri b. Pellegrino ai p.; Borba b. Tuttavilla ai p. Pesi leggeri: Merlin b. Piva per squal. alla 3ª rip. Welter leggeri: Melillo b. Rossin ai p.; Taviani b. Bernardi ai p.; Stalli b. Pandolà ai p.

Quarti di finale - Pesi mosca: Muscia b. Aramu ai p.; Marcheddu b. Nocchio ai p.; Pinna b. Mancaluso ai p. Welter pes.: Parlini b. A. Piva ai p.; Barlocco b. Sinatra per K.O. alla 1ª rip.; Fiorot b. Arri ai p.

Questa sera (ore 20,30) si disputano i quarti di finali; domani le semifinali e venerdì le finali.

Tournée in Romania di giovani ciclisti

Ieri a Torino, dopo il consueto allenamento al Motovelodromo, l'allievo velocista Oscar Milano ha confermato di essere disponibile per la tournée ufficiale in Romania, per la quale è stato prescelto. Partecipano alla trasferta anche i tricolori Castello, Borielli, più Gonzato, speranze per le Olimpiadi, ed altri sei corridori milanesi. Le prove si svolgeranno su strada e su pista dopo il 15 corrente. Il giorno 23 una parte di questi corridori gareggerà a Torino.

Anche lo Spartak al torneo di Modena

MODENA, mercoledì sera.

Gli organizzatori del torneo internazionale di pallavolo, hanno ricevuto la conferma della partecipazione della squadra Spartak di Leningrado. Alla interessante manifestazione, che si svolgerà da venerdì a domenica, saranno in lizza anche le formazioni Slavia di Bratislava, Servette di Ginevra, Avia Parrla, Minelli e Cima di Modena.

Pronostici ippici

X-2. MILANO (San Siro): Premio Tesano (galoppo, lire 2.710.000, m. 1800; 12 partenti). Ricco «handicap» in cui le «chances» dei vari concorrenti sono molto ben equilibrate; ci sembra tuttavia che Antartide (gr. X) sia ben situata al peso e che anche Birago (gr. 2) meriti attenzione.

1-2. ROMA (Capannelle): Premio Villa d'Este (galoppo, lire 810.000, m. 1700; 12 partenti). Modesti concorrenti fra i quali scegliamo Rosa de Vani (gr. 1) e Olimpionica (gr. 2).

1-1. NAPOLI (Agnano): Premio Hit Song (trotto, L. 710.000, m. 1680; 14 partenti). Il qualitativo Scopas (gr. 2) e Banana (gr. 1), in buona posizione di partenza, ci sembrano da preferire.

1-2. FIRENZE (Mulina): Premio Poggio a Caiano (trotto, L. 710.000, m. 2060; 8 partenti). Vardar (gr. 1) dovrebbe essere il migliore della compagnia in cui anche Efeso (gr. 2) ha buone «chances».

1-X. PADOVA (Ponte di Brenta): Premio Flames (trotto, L. 610.000, m. 2060; 9 partenti). Corsa aperta, in cui dovrebbero ben figurare Anfuso (gr. 1) e Terrazia (gr. X).

2-1. TRIESTE (Montebello): Premio dei Passaggi (trotto, L. 610.000, m. 2060; 14 partenti). Altra gara dall'esito molto incerto; preferiamo Cantoa (gr. 1) e Dan (gr. 1).

Munito dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze causate da investimento automobilistico è mancato al mattino del 1° ottobre il

N. H.

Fernando Maria Mondini Bertolini

Lo piangono la moglie Ninfa, le figlie: Teresa Maria col marito Dino Bussi e piccoli Paolo e Maria, Raffaella col marito Giorgio Grilla e bimba Antonella, il fratello Luigi e famiglia, la cognata Silvia Delisi e famiglia. I funerali avranno luogo il 3 ottobre alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'estinto corso Galileo Ferraris 104. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Dino Bussi con le figlie Lucia e il marito Terenzio Calisse sono affettuosamente vicini a Ninfa, Teresa Maria e Raffaella.

Antonio e Cornelia Grilla ed i figli Paolo, Aldo ed Anna Maria con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Ninfa, Teresa Maria e Raffaella.

Baby e Yvonne, Mamma e Agostino, Ferdinando, Teresa e Luigi Floridia, Fernando e Carla Mall e figli piangono lo Zio

Nando

— Torino, 1° ottobre 1963.

Luigi Gajal de La Chenaye e figlia con fraterno affetto si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

N. H.

Fernando Maria Mondini Bertolini

— Torino, 2 ottobre 1963.

Gaudenzio Bono e famigliari si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Mondini Bertolini.

— Torino, 2 ottobre 1963.

Mario e Clelia Gertone partecipano affettuosamente al grande dolore di Mili per la scomparsa del padre

N. H.

Ferdinando Mondini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Ferdinando e Anita Gandio con Myrtis e Nila partecipano al grande dolore della Famiglia Mondini.

Margherita e Bartolomeo Di Giuseppe partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

N. H.

Fernando Maria Mondini Bertolini

— Torino, 2 ottobre 1963.

Le famiglie Delisi - Fiorentino partecipano affettuosamente al lutto per la dolorosa scomparsa del

N. H.

Ferdinando Mondini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Partecipano commossi al dolore della Famiglia gli amici:
Alberto Marchetti di Muriaglio
Natalia Rossi di Montelera
Eugenio Cannone.

Al dolore della famiglia Mondini partecipano gli amici:
Arturo Tardil
Franco Boccaria
Vittoria Cosma
Ugo Adriano Debenedetti e figli.

Il Consiglio Direttivo Museo Nazionale Risorgimento partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il collega Generale Luigi Mondini per la perdita del fratello

Fernando

— Torino, 1° ottobre 1963.

Segreteria e Personale Museo Nazionale Risorgimento si associano al grave lutto che ha colpito il Generale Luigi Mondini per la dolorosa perdita del fratello

Fernando

— Torino, 1° ottobre 1963.

Guido Sparra prende viva parte al dolore del Generale Luigi Mondini per la perdita del fratello

Fernando

— Torino, 1° ottobre 1963.

Rodolfo e Fiorina si uniscono strettamente al dolore dei familiari per la perdita del

COMM.

Fernando Maria Mondini Bertolini

loro caro fraterno amico.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Franco Carlo e Mita De Benedetti piangono il caro

Zio Nando

— Torino, 1° ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili partecipano con profondo cordoglio la perdita del proprio presidente

COMM.

Ferdinando Maria Mondini Bertolini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Carla, Giulia, Isa, Camillo De Benedetti, Sandra e Sergio Boehm si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

COMM.

Ferdinando Maria Mondini Bertolini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Ferdinando Maria Mondini

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società Way Assauto prendono parte con profondo cordoglio al dolore dell'Ing. Giorgio Grilla Amministratore Delegato della Società, per la morte del Suocero

COMM. ING.

Ferdinando Mondini

— Asti, 1° ottobre 1963.

Direzione, Capi, Impiegati e Maestranze della Società Way Assauto partecipano con vivo dolore al lutto dell'Amministratore Delegato Ing. Giorgio Grilla per la perdita del suocero

COMM. ING.

Ferdinando Mondini

— Asti, 1° ottobre 1963.

Il Dott. Francesco Quaranta prende viva parte al cordoglio della famiglia per la dipartita dell'amico

COMM.

Fernando Mondini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Gli amici:
Lucia e Giuseppe Verdelini
Tosina e Rino Rosi
Tina e Nino Roletto
sono affettuosamente vicini alla Famiglia nel momento della perdita del

N. H.

Ferdinando Maria Mondini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Partecipano al dolore di Mili e Dino gli amici:
Mario e Carla Bellone
Andrea e Marisol Borghesio
Gigi e Adriana Gilardino.

Gli amici di Sanremo Guida, Liverlero, Roccia, Stoppani prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ferdinando Mondini

— Torino, 2 ottobre 1963.

Condomini ed inquilini del casamento di corso Galileo Ferraris 104 partecipano accorati al dolore della famiglia del

N. H. COMM.

Ferdinando Maria Mondini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Partecipano al dolore gli amici di Milly e Dino:
Nella e Lenny Allza
Clara e Giorgio Allza
Clara e Sandro Baruffaldi
Evelina e Primo Chiaberge
Liliana e Lorenzo Pellegrini
Sandra e Carlo Salero.

Piero Balbo, Carlo Calosso, Alfonso Coralli, Gino Fugno, Nicola Scarampi, Walter Ercole prendono viva parte al dolore di Lella e Giorgio.

— Asti, 1° ottobre 1963.

Tragico incidente rapiva l'anima generosa del

Dott. Cesarino Parisi

Ne danno il doloroso annuncio i genitori affiliti, la moglie inconsolabile, Rosalia Bertotto, i fratelli avv. Giuseppe e avv. Francesco, le sorelle Maria e Teresina, la suocera, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese il 3 ottobre 1963 ore 15,30, partendo dall'abitazione via Regio Parco 27. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata il 5 novembre 1963 ore 8 nella Chiesa Parrocchiale.

— Settimo, 1° ottobre 1963.

Umberto Treves, Giulio e Camillo De Benedetti partecipano al dolore della famiglia Parisi per la perdita dell'amico e collaboratore

Dott. Cesarino Parisi

— Torino, 1° ottobre 1963.

Partecipano al grave lutto Anna Maria Treves e Miranda Cravetto, Sandra e Sergio Boehm, tutti i Colleghi dell'ufficio.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Giovanni Prini, afflitto lascia nella tale piange il suo caro e affezionato amico

Cesare Parisi

— Torino, 1° ottobre 1963.

Le famiglie Lampitelli si uniscono al grande dolore della famiglia Parisi per la morte del caro amico

Dott. Cesare Parisi

— Torino, 2 ottobre 1963.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino con profondo cordoglio prendono viva parte al lutto per la perdita del

Dott. Cesare Parisi

Procuratore di Borsa.

— Torino, 1° ottobre 1963.

L'Associazione Procuratori degli Agenti di Cambio partecipa commossa al grande dolore per la perdita dell'amico e collega

Cesare Parisi

— Torino, 1° ottobre 1963.

Si associano al dolore della Famiglia e del Comm. Umberto Treves per la immatura perdita di

Cesarino Parisi

gli Amici:
Domenico Bolli
Franco Bonaccorso
Santo Bonaccorso
Luigi Cerutti
Aldo Colonna
Mario Crescio
Mario Falletti
Renzo Giuberglia
Valerio Montalcini
Luciano Segre
Massimo Sullivetti.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Cesare Parisi

gli amici del Credito Italiano:
Luciano Barbero
Carlo Beccaria
Francesco Bosco
Roberto Candela
Flavio Caprioglio
Tiziano Chiesa
Bartolomeo Cravero
Cesare Corona
Piero Fiò
Livio Gagliardini
Angelo Gioello
Giuseppe Gilardi
Gaetano Lazzarini
Silvano Licio
Angelo Morandola
Giovanni Marchetti
Franco Merenda
Francesco Morzone
Enrico Ortisi
Aristide Pisichelli
Lorenzo Rasero
Roberto Reynaudo
Edoardo Riccò
Bruno Robotti
Gian Giacomo Stoia
Riccardo Starrone
Giovanni Suppo
Aldo Taravelli
Flavio Trinchero
Giuseppe Villani
Franco Zanone.

— Torino, 1° ottobre 1963.

E gli amici:
Mario Anzo
Francesco Boeri
Mario Borsero
Aldo Cerrato
Carlo Cuminetti
Carlo Franchini
Oreste Grosso
Elio Magliano
Vito Marletta
Eros Mercuriali
Gino Pianezza
Piero Pizzoglio
Luciano Segre
Aldo Pelinetti
Pietro Murciano
Mario Cellerotti
Giuseppe Marcuchetti
Fulvio Lombardo.

I Condomini della casa di via Tofoni, 62 interni 3, 5, 7 prendono viva parte al dolore della Famiglia Parisi per l'improvvisa perdita del collega ed amico

Cesarino Parisi

— Torino, 2 ottobre 1963.

Partecipano al dolore gli amici:
Cav. Giovanni Prini
Pietro Capelleno
Mario Fiorini
Dott. Raffaele Laliani e signora.

Filiberto Oreste Adolfo Corrado Ferrero partecipano al dolore della famiglia Parisi.

Giovanni Alberici e Sebastiano Mancini si associano al dolore.

Partecipano al grave lutto della famiglia, gli amici del fratello avv. Giuseppe:
Marcella Falletti
Luigi Zaccati
Fratelli Gilardi
Mario Freguglia
Famiglia Altranese.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Perrone

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli Federico, Giorgio; fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 da via Sonione - Molinella.

— Torino, 2 ottobre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Marco

gli amici: Luigi Altare, Mario Boccardo, Liberio Bario, Giulio Brini, Giovanni Ferrero, Carlo Fossata, Nino Parmiglia, Domenico Malcotti, Ernesto Mari, Vincenzo Quazzolo, Florino Rigat, Eugenio Vizaria, Domenico Silvano, Aldo Zerio, Stefano Zerlotti.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Mariuccia Riccardo Zacco partecipano al dolore della Famiglia Perrone.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Cerutti

di anni 50
Anziano F I A T

Angosciati lo partecipano la moglie Maria Zara, il figlio Giovanni con la moglie Emilia Dinasso, sorella e parenti tutti. I funerali giovedì 3 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Angelo Scarsellini 12. La presente è ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dr. Giusto Piolatto per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 3 ottobre 1963.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Piazza nata Pigino

anni 73
Ostetrica

L'annunciano: marito, sorelle, cognati, parenti tutti, la famiglia Imarisio, l'affezionata Anna. Funerali oggi ore 15 in Rubiana, la salma sarà tumulata alle ore 18 nel cimitero di Pianezza. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rubiana, 1° ottobre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agata Leonardi ved. Colosi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Anna e Rosalia, generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Le famiglie Forni e Valente ringraziano sentitamente Autorità, Enti e quanti hanno partecipato al loro cordoglio per la scomparsa del

Prof. Rag. Filippo Forni

— Torino, 1° ottobre 1963.

Dopo lunghi anni di sofferenza è cristianamente mancato l'

Avv. Lionello Fiorini

Commediografo e Giornalista
Mutilato di Guerra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Franca, i fratelli Ferruccio, Nina, Claudio, Diego con le famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 16 partendo da via Berlinia, 5 - Torino.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Umberto Zanetta partecipa con vero dolore alla scomparsa del carissimo indimenticabile amico

Lionello Fiorini

al lutto della famiglia e particolarmente della consorte Signora Franca Fiorini Della Gatta e del fratello Claudio Fiorini.

— Torino, 1° ottobre 1963.

Ugo Zanetta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Avv. Lionello Fiorini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Lucia e Franca Bruno si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Avv. Lionello Fiorini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Clelia Hahn addolorata e vicina alla signora Francesca per la morte del suo caro marito

Lionello Fiorini

— Torino, 1° ottobre 1963.

La famiglia Della Gatta partecipa vivamente al dolore di Franca per la perdita del diletto marito

Lionello Fiorini

— Torino, 1° ottobre 1963.

Cristianamente è spirato stamane

Michele Squarotti

lasciando grande rimpianto nella moglie Angela Scavino, compagna affettuosa per tanti anni e nei figli Costanzo, Alfonso e Mariuccia che, con le loro famiglie e con i fratelli Carlo, Giovanni, cognate e nipoti, ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Fossano, giovedì 3 ottobre alle ore 9,30 partendo da palazzo San Giorgio.

— Fossano, 1° ottobre 1963.

Guglielmo Giorsetti e famiglia prendono viva parte al dolore del Dott. Alfonso Squarotti per la perdita del caro

Papà

— Cuneo, 1° ottobre 1963.

Le Dipendenze di Settimo Torinese della Cassa di Risparmio di Torino prende viva parte al lutto del capo ufficio Dr. Costanzo Squarotti per la morte del padre

Michele Squarotti

— Settimo, 1° ottobre 1963.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dottor Costanzo Squarotti, reggente della Dipendenza di Settimo per la scomparsa del padre

Michele Squarotti

— Torino, 1° ottobre 1963.

I Soci ed il Consiglio Direttivo del Lions Club di Cuneo prendono viva parte al dolore del loro Presidente Dott. Alfonso Squarotti per la scomparsa del Padre signor

Michele Squarotti

— Cuneo, 1° ottobre 1963.

Gli amici Lions:
Lino Barosi
Lamberto Bellani
Stefano Bernardini
Paolo Bossi
Oreste Branda
Giuseppe Brusori
Enrico Bussi
Gian Maria Carera
Riccardo Cavaglion
Giancarlo Cembrano
Ferdinando Collida
Luigi Corneglio
Rodolfo D'Addario
Corrado Dalmasso
Faustino Delmastro
Francesco Degiovannini
Luigi Del Grande
Giovanni Falco
Ettore Fantino
Emilio Farrus
Rodolfo Gala
Aldo Galda
Giovanni Garro
Ettore Gerbino
Gino Giordanengo
Giuseppe Giordano
Guglielmo Giorsetti
Vanni Grassotti
Giacomo Marchisio
Oreste Marino
Gianni Mcinardi
Luigi Mani
Sisto Morero
Domenico Oreglia
Roberto Reggiani
Maurizio Saglietto
Attilio Salsotto
Carlo Sandri
Adolfo Sarti
Carlo Semeria
Aldo Sordello
Aurelio Verra
Giovanni Voli
sono vicini al loro Presidente Dott. Alfonso Squarotti e partecipano al suo grande dolore.

Armando Luisa e Mariagrazia piangono la scomparsa del caro signor

Michele

— Torino, 1° ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 82 anni

Giuseppe Cerrina

Affranti lo annunciano il figlio Carlo con la moglie Emma Reynori, i nipoti Spirito con la moglie Simonetta Ricroul e bimbo, Alberto con la fidanzata Pia Sandri, le sorelle Margherita e Rosa e parenti tutti. Un ringraziamento ai Dottori Giuseppe Foco e Mario Del Pont per le assidue cure ed alle fedeli Italia Morra e Carolo Ponzo per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corrente alle ore 17 a Verzuolo.

— Verzuolo, 1° ottobre 1963.

Si associano al dolore che ha colpito il Dott. Carlo Cerrina le famiglie: Barra, Broggi, Costa e Gilardi.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Cartiere Burgo di Verzuolo prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dott. Carlo Cerrina con la perdita del padre signor

Giuseppe Cerrina

— Verzuolo, 1° ottobre 1963.

Sebastiano e Anna Sandri con la figlia Maria Pia partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del sig.

Giuseppe Cerrina

— Verzuolo, 1° ottobre 1963.

Cristianamente è mancata

Fanny Floris ved. Sannia

L'annunciano i figli Alberto con moglie Giuseppina Arcidiacono e figlio, Luisa col marito Francesco Floris e figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Pieramosca 4, indi la salma verrà trasportata a Cagliari. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 settembre 1963.

Uniti nel dolore famiglie: Bersano, Balocco, Corbo, Caruso, Cesaro, Delvecchio, Fusaro, Ilardi, Lorenzi, Miracola, Mora, Piccione, Prato, Rizzo, Signorelli, Sola.

I Colleghi e gli Amici dell'INPS si associano al dolore di Alberto Sannia per la scomparsa dell'adorata

Madre

— Torino, 1° ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari a Caracas (Venezuela)

Cesare Furno

Inconsolabili l'annunciano: la moglie Emilia Ricci con l'adorato figlio Giampiero; la sorella Mari col marito Renzo Gatti; il fratello Ernesto con la moglie Gina; la cognata Ernesta e la cara figlioccia Marisa; parenti tutti. Si uniscono al dolore i cognati Oliviero Emilia con la moglie Lina.

— Caracas, 21 settembre 1963.

E' mancato improvvisamente in seguito ad incidente automobilistico il

Cav. Giuseppe Delfino

Insegnante e ripose di anni 69

Ne dà il triste annuncio la moglie inesausta Clara Testa. I funerali avranno luogo in Castelspina giovedì 3 corrente mese alle ore 10.

— Castelspina, 1° ottobre 1963.

Continua a pagina 15

nel nuovo complesso industriale tre volte
più grande una nuova tecnica produttiva
rivoluziona i prezzi delle lavatrici

costa sempre meno

automatic 3 kg. 3,5
99.800

automatic 5 kg. 5
115.800

"basta col bucato... avrò anch'io la mia candy"

automatica al cento per cento - 8 programmi per ogni tipo di tessuto - **autosolver,** per lavare più a fondo e delicatamente - **sospensione bilanciata:** la lavatrice è immobile e silenziosa anche quando centrifuga

e una triplice **garanzia di qualità**

premiata dal Mercurio d'Oro - garantita dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità - garantita dalla fiducia del pubblico - è la più venduta in Italia - chiedete a chi ne possiede già una!

I nostri prezzi sono perfettamente calibrati secondo criteri di serietà produttiva e commerciale. Pertanto preghiamo i signori Clienti di astenersi dal richiedere sconti ai Rivenditori.

ULTIME NOTIZIE

Rinviato il problema delle vendite a rate

Le misure decise ieri dal Consiglio dei ministri

Commercio, agricoltura, case popolari

(Segue dalla 1ª pagina)

Consiglio ha approvato il regolamento che consente l'attuazione del piano decennale per la costruzione di case per i lavoratori. I provvedimenti riguardano:

a) *Assegnazione a riscatto* — La liquidazione del patrimonio edilizio della gestione Ina-Casa, con lo sblocco del capitale finora immobilizzato, consente un suo rapido impiego nella costruzione di nuovi alloggi per lavoratori, e fa sì che questi ultimi, attraverso notevoli agevolazioni, possano divenire entro termini relativamente brevi proprietari dell'alloggio assegnato. A tal fine è consentito agli attuali locatari di alloggi della gestione di ottenere la trasformazione dell'attuale «assegnazione in locazione» in «assegnazione a riscatto», con patto di futura vendita (anche per i singoli alloggi compresi in un edificio) entro venticinque anni dalla data di assegnazione dell'alloggio in locazione, e con il diritto che i canoni già pagati per la locazione siano riconosciuti come versati agli effetti del riscatto dell'alloggio.

b) *Passaggio in proprietà* — Agli ex assegnatari in locazione sono concesse le stesse agevolazioni previste per gli attuali assegnatari di alloggi a riscatto e, più precisamente, la facoltà di divenire immediatamente proprietari dell'alloggio, riscattando in una unica soluzione il debito della residua annualità, con lo sconto del cinque per cento, ovvero iscrivendo ipoteca legale sull'alloggio a garanzia delle rate di riscatto che l'assegnatario è ancora tenuto a pagare.

Gli alloggi non acquistati dagli assegnatari, entro un anno dall'entrata in vigore delle norme di legge, vengono trasferiti in proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari e dell'Istituto nazionale case per gli impiegati dello Stato.

Tuttavia, dal momento del passaggio degli alloggi in proprietà degli Istituti predetti, gli assegnatari dispongono di cinque anni di tempo per chiedere la trasformazione della «assegnazione in locazione» in «assegnazione a riscatto», o da quest'ultima in «assegnazione immediata in proprietà».

c) *Il nuovo piano decennale* — Per il nuovo piano decennale di costruzioni le cui fonti di finanziamento sono pressoché quelle previste dalle precedenti leggi sull'Ina-Casa, mentre resta costante il contributo dello Stato, sono notevolmente ridotti quelli a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro: il primo passa dallo 0,60 per cento allo 0,35 per cento, il secondo dall'1,20 per cento allo 0,70.

d) *Quattro tipi di investimenti* — Il piano prevede quattro tipi di investimenti: il primo — per il 50 per cento dei fondi, cioè 500 miliardi — riguarda gli alloggi destinati alla generalità dei lavoratori meno abbienti; il secondo (10 per cento dei fondi, 100 miliardi) riguarda la costruzione di alloggi per i lavoratori dipendenti da aziende od enti privati o pubblici che adempiano a determinate condizioni (anticipo alla gestione dei contributi fino all'importo del costo delle costruzioni); il terzo tipo di investimenti (25 per cento, cioè 250 miliardi di lire) riguarda la costruzione di alloggi per cooperative di lavoratori contribuenti che anticipino una parte del prezzo della costruzione o si addossino il costo dell'area; il quarto tipo infine, di [illegible] completamente nuovo (15 per cento pari a 150 miliardi) consente ai lavoratori isolati di ottenere a basso tasso d'interesse la maggior parte della somma occorrente per l'acquisto e costruzione degli alloggi o miglioramento di quelli di cui sono già proprietari.

e) *Locazione e futura vendita* — La metà degli alloggi costruiti col finanziamento dei primi due tipi di investimento, viene assegnata in locazione, ma gli assegnatari possono diventarne proprietari immediatamente con l'accensione di ipoteca legale sull'alloggio stesso. Sono esclusi dal concorso alle assegnazioni e alle forme di finanziamento previste dalla legge, coloro che siano proprietari di alloggio idoneo (o proprietari di alloggio acquisito con il contributo dello Stato), e quanti abbiano redditi cospicui (non computando però il reddito di lavoro).

Infine il presidente del Consiglio Leone, in ottemperanza alle indicazioni del capo dello Stato nel suo recente messaggio al Parlamento, ha presentato tre disegni di legge costituzionali.

Questi tre disegni di legge costituzionali daranno attuazione ai suggerimenti contenuti nel recente messaggio inviato dal presidente della Repubblica al Parlamento. Il primo decreto legge stabilisce che «il presidente della Repubblica è eletto per sette anni e non è immediatamente rieleggibile». L'art. 2 afferma che l'art. 88 della Costituzione è abrogato. L'art. 8 sospende il potere di scioglimento del Parlamento da parte del Capo dello Stato negli ultimi sei mesi del suo mandato. Il secondo decreto legge afferma che «i giudici costituzionali sono eletti per dodici anni, a cominciare per ciascuno dal primo giorno dell'elezione, e non possono essere immediatamente confermati». Il terzo decreto legge [illegible] che per l'elezione dei giudici costituzionali, anche da parte degli altri collegi, così come avviene per il Parlamento, è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il collegio stesso. In caso di mancato raggiungimento del quorum, si procede al ballottaggio.

La lunga riunione del Consiglio (essa è durata esattamente sei ore), come si è detto all'inizio, è stata contrassegnata da vivaci contrasti fra i ministri di opposte tendenze. Lo scontro più grave si è avuto per le vendite rateali.

C'è infine da segnalare che Camera e Senato si sono riuniti alle 11, nell'aula di Montecitorio, per l'annunciata seduta in comune, la prima della nuova legislatura, per procedere all'elezione di un giudice della Corte costituzionale in sostituzione dell'on. Giuseppe Cappi, recentemente scomparso.

A successore dell'on. Cappi è stata proposta la candidatura del dc prof. Bonifacio. Per i sette [illegible] di spettanza parlamentare da eleggere nel Consiglio superiore della Magistratura, è stato raggiunto un accordo di massima nel proporre le seguenti candidature: per la dc l'avv. Ercole Rocchetti, ex deputato, e l'avvocato Mario Riccio, ex senatore; per il psi l'ex sen. Enrico Molè; per il pli l'avv. Federico Comandini; per il psdi l'avv. Adolfo Salminci; per il pli il prof. Gaetano Zingali; per il msi il prof. E. Gianturco.

P. A. Pellecchia

Belle, eleganti, disinvolte, applaudite

A PARIGI — Alcune modelle che indossano vaporose sottovesti per una sfilata di modelli di biancheria intima hanno dovuto percorrere un tratto di strada tra il laboratorio e la sala. Il pubblico ha apprezzato l'insolita e graziosa sfilata ed ha applaudito le belle ragazze (Telefoto «United Press»)

Una bambina muore dopo avere inghiottito cartucce a base di zolfo

Napoli, mercoledì sera.

Una bambina di 8 anni, Rosanna Bove, è deceduta all'ospedale dei Pellegrini per intossicazione provocata dalla ingestione di «fulminanti», le piccole cartucce confezionate a base di zolfo che vengono sparate dalle pistole-giocattolo.

La piccola era stata trasportata dalla sua abitazione di Portici in grave stato all'ospedale dei Pellegrini dove poco dopo il ricovero è deceduta. Il padre che l'aveva accompagnata in ospedale ha dichiarato che la figlia — eludendo la sorveglianza dei familiari — aveva ingerito alcuni «fulminanti» acquistati da un venditore ambulante.

Sparito un milione e mezzo da una cassaforte a Pradleves

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Ignoti ladri si sono introdotti nell'abitazione di un commerciante della Val Grana, Giuseppe Santo, di 61 anni, residente a Pradleves, e approfittando dell'assenza del proprietario hanno rubato da una cassapanca oltre un milione e mezzo in contanti. Il Santo ha sporto denuncia ai carabinieri che avrebbero già scoperto una traccia che dovrebbe consentire l'arresto dei responsabili del furto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo tre settimane di angosciose ricerche nella città americana

Ritrovate cadaveri due bimbe rapite da uno sconosciuto a Minneapolis

Un uomo le costrinse con la forza a salire nella propria vettura e da allora non se ne seppe più nulla - I corpicini ritrovati privi di abiti non lontano da una Casa per la rieducazione degli alcoolizzati

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Due bambinette che furono rapite da uno sconosciuto in un rione meridionale di Minneapolis, sono state trovate morte — dopo tre settimane di ansiose ricerche — in un bosco vicino alla città, nei pressi di un Istituto per la disintossicazione degli alcoolizzati.

Melissa Ann Lee, di cinque anni, e Barbara Fosheug, di quattro anni, sparirono da casa il 7 settembre scorso. Erano scese a giocare insieme — come facevano ogni giorno — nel cortile della casa dove abitavano. In un primo tempo si era pensato a una «fuga» avventurosa delle due piccine, ed erano state fatte ricerche tra i parenti e gli amici. Una vasta battuta fu organizzata anche nei fitti boschi intorno a Minneapolis, dove le due bambine potevano essersi sperdute. Ma queste ricerche si dimostrarono del tutto infruttuose.

La tragica realtà, sulla scomparsa di Melissa e di Barbara la si è appresa solo qualche giorno dopo, quando un compagno di giochi delle bambine ha raccontato ai suoi genitori una strana storia. Il bambino, che ha appena 3 anni, quando ha sentito che in casa si parlava della scomparsa delle sue piccole amiche ha esclamato: «Ma è stato l'uomo nero a portarle via...».

I genitori lo hanno allora interrogato a lungo e il piccolissimo testimone ha poi deposto anche davanti alla polizia. Ha detto che mentre Melissa e Barbara stavano giocando presso il cancello del cortile, un uomo con i capelli neri, vestito di nero, si era avvicinato alle due bambine offrendo loro dei canditi e invitandole sulla automobile che aveva parcheggiato vicino alla casa.

Melissa, la più grande delle due bambine, rifiutò i canditi e cercò di allontanarsi, trascinando con sé Barbara. Ma l'uomo era allora intervenuto brutalmente, aveva preso a schiaffi e a calci la bambinetta e l'aveva trascinata a forza sulla automobile, chiudendole la bocca con una mano per impedirle di gridare. La piccola Barbara, ignara di quel che stava accadendo seguì l'amichetta sulla automobile dell'uomo, che ripartì a tutta velocità.

Questo il racconto del piccolo testimone, che è stato giudicato dalla polizia «molto veritiero». Infatti il bimbo, interrogato ripetutamente e da persone diverse, non ha mai modificato la sua versione e ha sempre dato l'impressione di essere stato molto colpito dalla scena alla quale aveva assistito. E' iniziata allora la caccia all'uomo — evidentemente un maniaco sessuale — che rapì le due bambine. Una caccia che non ha dato esito, come le ricerche precedenti.

I due corpicini sono stati trovati per caso da Jesse Theis, un giardiniere di cinquant'anni che stava tagliando l'erba con una falciatrice automatica lungo una strada presso Pioneer House, una Casa per alcoolizzati che sorge nel sobborgo di Plymouth, a una quindicina di chilometri da Minneapolis.

Il corpo della piccola Melissa era completamente privo di indumenti, mentre addosso a Barbara era soltanto una maglietta. I vestiti tolti alle bambine erano sparsi a mezzo metro di distanza, ai piedi di una grande quercia, a tre metri dalla strada. Le scarpe delle bambine erano posate di fianco ai cadaveri.

Jesse Theis ha immediatamente dato l'allarme, e le due bambine sono state riconosciute dal patrigno di Melissa, Melvin Leverett, chiamato d'urgenza dalla polizia. I due corpi sono stati trasportati all'ufficio medico legale della contea di Hennepin, per stabilire le cause della morte. L'esame necroscopico è in atto, e il medico legale ha detto di non poter ancora affermare se le due piccine hanno subito violenza prima di venire uccise.

Lorenzo Collins

Ragazza diciannovenne uccide a colpi di scure l'uomo che l'aggredisce

Catanzaro, mercoledì sera.

La contadina diciannovenne Rosa Aloi ha ucciso il sessantenne Domenico De Masi che l'aveva aggredita. Il fatto è avvenuto stamane all'alba, nell'abitazione dell'Aloi, in frazione Pietracupa, nel comune di Guardavalle.

Secondo notizie, non confermate, il De Masi si sarebbe introdotto in casa della ragazza, in quel momento sola. La Aloi, aggredita, ha afferrato una scure con la quale ha colpito più volte l'aggressore. La ragazza è stata tratta in arresto.

Il pericoloso fermento nella Cabilia

Ben Bella esorta i ribelli: «Non spargiamo altro sangue»

La nazionalizzazione di due milioni e mezzo di ettari decisa per accattivarsi il favore popolare in questo momento difficile - Si ignorano ancora le reazioni francesi

Nostro servizio particolare

Algeri, mercoledì sera.

Secondo la «Aps», agenzia ufficiale di notizie del governo algerino, le truppe governative sono saldamente in possesso di Tizi Ouzou, capitale della Kabylia, ma in realtà la situazione è meno semplice di quanto il comunicato lascia intendere. E' infatti certo che nella città convivono attualmente truppe che hanno scelto di restare fedeli a Ben Bella e reparti che invece hanno preferito seguire l'esempio del colonnello Hadj, che come è noto, esonerato dal comando della settima regione militare, ha giudicato nullo ed inefficace il provvedimento.

Ora come ora la battaglia fra Ben Bella ed i suoi oppositori si svolge esclusivamente a colpi di comizi popolari, di decreti e di proclami. Ieri sera, ad esempio, il presidente Ben Bella, parlando a centomila persone riunite ad Algeri, ha ripetuto che la rivolta della Kabylia è alimentata dal Marocco che intende così sfruttare la situazione per impadronirsi di alcuni territori algerini.

Con lo stesso discorso Ben Bella ha annunciato la totale nazionalizzazione delle terre appartenenti a coloni francesi. Si tratta, secondo gli esperti, di circa due milioni e mezzo di ettari di terre generalmente ben coltivate secondo metodi moderni ed industriali.

La mossa, prevista, ma non a così breve scadenza e così improvvisamente, non mancherà certo di turbare i rapporti fra l'Algeria e la Francia e c'è chi prevede che il governo di Parigi reagirà immediatamente evitando di continuare ad aiutare la giovane Repubblica.

Secondo gli osservatori il decreto di nazionalizzazione rappresenta un ulteriore passo di Ben Bella sulla via della creazione di una «Repubblica popolare» di tipo socialista, inteso ad accattivarsi il favore popolare anche in vista della situazione in Kabylia.

Intanto si è avuto un rimpasto nelle sfere dirigenti militari. Il colonnello Tahar Z Biri, già capo di bande di guerriglieri contro i francesi, è stato nominato capo di Stato Maggiore dell'esercito, cosicché Boumedienne d'ora in poi sarà soltanto ministro della Difesa. Il ribelle colonnello Ou El Hadj è stato, almeno sulla carta sostituito dal maggiore Said Habib nella carica di comandante della settima regione militare (Kabylia).

Ieri, intervistato dalla United Press International a Michelet, El Hadj ha dichiarato: «Faremo del nostro meglio per evitare spargimenti di sangue. La nostra non è stata una secessione dei Kabyli (in stragrande maggioranza berberi, cioè non arabi) ma una genuina ribellione popolare contro Ben Bella».

Anche Ben Bella, del resto, parlando ad Algeri ha detto: «Non scorrerà il sangue, noi non vogliamo vedere un algerino combattere contro un altro algerino. A coloro che sono contro di noi diciamo: Basta. Il Paese ha visto già troppo sangue».

Alan Raymond

CRONACA

La spoletta esplode e gli dilania le mani

Lo studente (21 anni) era in campagna col padre a Barbania - Ha trovato l'ordigno e ha tentato di smontarlo - Cinque dita tranciate, il volto e il petto ustionati

Un giovane è stato ricoverato alle Molinette in gravi condizioni per amputazioni e ferite provocategli dall'esplosione di una spoletta che aveva trovato mentre andava per i campi, a Barbania. I medici lo hanno giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni; si teme, in particolare, per un occhio che è stato leso da una scheggia dell'ordigno esplosivo.

L'infortunato si chiama Vittorio Riva, ha 21 anni ed abita con i genitori (il padre è pensionato) e tre fratelli maggiori di lui in corso Duca degli Abruzzi 41. E' studente in un istituto tecnico. La famiglia possiede una cascina ed un po' di terreno a Barbania; lei si reca d'estate e, nel corso dell'anno, ogni volta che ne ha la possibilità. In questi giorni Vittorio Riva ed i suoi genitori erano appunto in campagna: il giovane aiutava il padre nella coltura del terreno.

Forse nel suo stesso podere oppure nei campi vicini egli ha trovato l'ordigno che doveva ferirlo così gravemente. Questo ed altri particolari sono ancora ignoti ai carabinieri di Barbania, che stanno svolgendo le indagini, perché il giovane, tuttora sconvolto dallo «choc», non ha potuto rispondere chiaramente alle loro domande. I dati raccolti consentono, tuttavia, di ricostruire l'episodio con sufficiente approssimazione.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Vittorio Riva, trovato l'ordigno (un piccolo cilindro metallico, forse una spoletta oppure un detonatore impiegato per far esplodere le mine) l'aveva portato a casa e, ieri verso mezzogiorno, aveva cercato di smontarlo per vedere che cosa fosse. Non immaginava che si trattasse di un ordigno esplosivo. Lo teneva con la mano sinistra e, impugnate le forbici con la destra, cominciava a scalfirlo nella parte superiore.

Quasi subito il piccolo cilindro esplodeva con una secca detonazione. Il giovane si accasciava sul pavimento urlando per il dolore. Accorrevano i genitori e lo vedevano rotolarsi stringendosi con le mani, che grondavano sangue, il volto annerito dal fumo. Spaventatissimi chiamavano un medico e questi, visitato il ragazzo e medicatolo sommariamente, ordinava che fosse portato subito alle Molinette. Poco prima delle 15 Vittorio Riva era ricoverato all'ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico. Gli venivano amputate tre dita della mano sinistra e due della mano destra. I sanitari riuscivano ad estrargli anche una scheggia penetratagli nell'occhio e gli medicavano ustioni al volto ed al petto.

Vittorio Riva, alle Molinette, assistito dalla madre

Senza testimoni il grave incidente presso Cuorgnè

Si fermò caricando i tre morenti un'ambulanza che portava un malato

L'investito è deceduto poco dopo - Sempre gravissimi gli altri

Cuorgnè, mercoledì sera.

(r. g.) I carabinieri di Cuorgnè stanno indagando sul grave incidente avvenuto ieri sera verso le 20, nei pressi di Salassa: per ora pare che non vi siano stati testimoni e i due superstiti non sono in grado di parlare, versando in condizioni gravissime.

La motocicletta che ha investito ed ucciso il cinquantaduenne Nicola Prunotto, di Salassa, proveniva da Valperga, evidentemente ad una velocità piuttosto elevata. Il corpo del pedone è stato infatti proiettato ad una distanza di quasi quindici metri. Nell'investimento il Prunotto riportava, oltre alla frattura completa di una gamba, lesioni interne alle regioni toracica e addominale, per cui decedeva mezz'ora dopo il ricovero all'ospedale di Cuorgnè.

Il ricovero dei feriti è stato assai sollecito grazie ad una circostanza puramente casuale: infatti poco dopo l'incidente transitava un'autoambulanza proveniente da Torino e che stava trasferendo un ammalato a Cuorgnè.

Il motociclista investitore, Dante Obert, di 20 anni, da Prascorsano, che aveva sul sellino posteriore il ventunenne Luciano Chiolerio, da Pratiglione, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per preoccupanti lesioni alla regione temporale e grave stato di «choc». Le sue condizioni nella notte sono rimaste stazionarie, ma non ha ancora ripreso conoscenza ed è sempre in pericolo di vita.

Al Chiolerio venivano riscontrate gravi lesioni craniche con abbondante perdita di sangue dalle orecchie. In serata egli è stato ricoverato alle Molinette di Torino.

Boscaiolo muore schiacciato dal tronco che porta a spalle

Mondovì, mercol. sera.

(r. e.) Un boscaiolo di Roccaforte Mondovì, Giovanni Carletto, 60 anni, è morto in seguito a un infortunio.

Il Carletto, che lavorava alle dipendenze di un'impresa per il trasporto di legname, di Villanova Mondovì, nella tarda mattinata di ieri si era caricato sulle spalle un tronco del peso di un quintale. Percorse poche decine di metri, il boscaiolo inciampava cadendo al suolo, mentre il tronco gli piombava addosso. Nonostante l'acuto dolore, il Carletto rifiutava di ricorrere alle cure di un medico.

Durante la scorsa notte però le sue condizioni si aggravavano improvvisamente e il poveretto moriva per emorragia interna.

Segue dalla pagina 13

Dio ha chiamato alla pace dei Giusti il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Enrico Montiglio

Lo piangono la moglie Maria Massola, il figlio Piero con la consorte Maura, i nipoti Emanuele e Carlo Enrico con la consorte Luciana, la sorella Rosa, il nipote Matteo con la famiglia, i cugini Montiglio, Garino, Macaradi, Todaldi ed i parenti tutti. Non fiori, non lutto così volle. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da Via Caboto 36.
— Torino, 2 ottobre 1963.

La famiglia Marchetti prende viva parte al dolore della Famiglia per la morte di
S. E. GENERALE
Enrico Montiglio
— Torino, 2 ottobre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Montiglio: il cugino Francesco Rossi, i nipoti Vanni e Pinuccia, Gigi e Gabriella, Ada.
— Torino, 2 ottobre 1963.

Confortato dalla Fede, ha chiuso la sua vita operosa
Simeone Colombo
Cavaliere di Gran Croce
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Elvira Cordier, la figlia Carla ved. Coen con i figli Pier Enrico e Giancarlo, Franco con il consorte Valeria Giacosa e figli Valeria, Stefano, Emanuele, i fedeli Piero Limone, Nida Pons e Teresa Romanelli. I funerali avranno luogo giovedì 3 ottobre partendo da via Silvio Pellico 34 alle ore 15,15.
— Torino, 2 ottobre 1963.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'
Avv. Vittorio Carino
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa Seggiaro; il figlio Avv. Ernesto con la moglie Francesca Tova e i nipoti Vittorio e Luisella; la cognata Adele Seggiaro; l'affezionata Maria. Le esequie avranno luogo in Mombello Mont.to giovedì 3 ottobre alle ore 10.
— Casale Monf.to, 1º ottobre 1963.

I Colleghi di Studio Avv. Silvio Bassoli e Dott. Proc. Giuliano Monaco, unitamente alla segretaria Signora Caterina Ferrero, prendono viva parte al dolore dell'Avv. Ernesto Carino per la perdita del padre
Avv. Vittorio Carino
— Torino, 1º ottobre 1963.

L'Associazione Costruttori Italiani Macchine Grafiche ed Affini (Acimga) partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso del
Dr. Michele Lorusso
suo apprezzato Segretario Generale.
— Torino, 2 ottobre 1963.

Si associano al lutto con vivo cordoglio:
Donato Coltesso
Guido Iarach
Ernesto Battaglia
Achille Bizzozero
Carlo Andreotti
Luigi Carulli
Franco Fornaroli
Francesco Bonelli
Corrado Melodia
Osvaldo Rovetta
Guido Moretti
Gianni Mandelli
Franco Jerio
Vincenzo Hor.

La Omosa S.p.A. Milano si associa al dolore della Famiglia per l'improvvisa perdita del
Dr. Michele Lorusso
— Milano, 2 ottobre 1963.

La Nebiolo S.p.A. Torino partecipa al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Dr. Michele Lorusso
da molti anni valente ed affezionato collaboratore.
— Torino, 2 ottobre 1963.

E' mancato ai Suoi cari
Giuseppe Grosso
Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Viale, il figlio Paolo, fratello Giovanni e famiglia, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 3 ottobre, ore 14,30 da via Pianezza 17. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 1º ottobre 1963.

Giorgio Gruissoz, Raul Gramellini e Alberto Lange si uniscono al dolore dell'amico Paolo per la perdita del padre
Giuseppe Grosso
— Torino, 1º ottobre 1963.

Cristianamente è deceduta
Carmela Gaspardino Pugliaro
La piangono il figlio professor Aldo, il marito Giuseppe, parenti ed amici. Gabriele e Carlamaria Fontana, con papà, mamma e nonni, partecipano al dolore del loro amato Padrino. I funerali oggi alle 16,30.
— Livorno Ferraris, 2 ottobre 1963.

2-10-1953 2-10-1963
Nel decimo anniversario della triste scomparsa del compianto
Gabriele Morando
la Famiglia, con immutato affetto, lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero.
— Torino, 2 ottobre 1963.

Il 2 ottobre 1962 moriva il
Prof. Dr. Luigi Stropeni
Clinica chirurgica, professore emerito
I suoi cari in quotidiano doloroso rimpianto.
— Genova, 2 ottobre 1963.

A 10 anni dalla scomparsa del
Prof. Antonio Angeletti
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 2 ottobre 1963.

Il 30 settembre è mancato
Cesare Malaguzzi
Lo annunciano con strazio la moglie Emilia Capelli, i figli Franco con la moglie Maria Ida Grassi e piccoli Carlo e Laura; Paola con il marito Tua e piccolo Paolo; Cristina con il fidanzato Vittorio Ugone, cognati, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Infinita gratitudine al Dott. Adelmo Bisoli per la premurosa e continua assistenza. La salma è stata benedetta nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni Vecchio. Sede alle ore 8,30 di oggi indi tumulata a Borgomanero.
— Torino, 2 ottobre 1963.

La Direzione ed i Colleghi della Banca Popolare di Novara - Sede di Torino - prendono viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia per la scomparsa di
Cesare Malaguzzi
Cassiere Procuratore in quiescenza
e ricordano l'animo buono e generoso dell'Amico carissimo.
— Torino, 1º ottobre 1963.

Ferruccio e Rita Grassi
Riccardo e Paola Grassi
partecipano commossi al lutto della Famiglia del compianto
Cesare Malaguzzi
— Torino, 2 ottobre 1963.

La famiglia Ribetti commossa partecipa al dolore per la scomparsa di
Cesare Malaguzzi
— Torino, 1º ottobre 1963.

Partecipano all'immenso dolore di Cristina per la scomparsa del
Papà
gli amici:
Sandro Bianco
Livia Piermario Castaldi
Sergio Eugenio
Carla Nello Falotto
Piera Guido Giorcelo
Nino Grosso
Elena Icardi
Tonino Laugieri
Ornella Ico Leonini
Fernanda Magliotta
Laura Muggia
Anna Ribetti
Lina Rinaldi.
— Torino, 1º ottobre 1963.

Proprietari e Coinquilini dello stabile di via Vassalli Eandi 10 partecipano al dolore dei famigliari per il decesso del sig.
Cesare Malaguzzi
— Torino, 2 ottobre 1963.

Al dolore di Franca, Flavia e Cristina per la scomparsa dell'adorato
Papà
profondamente commossi si uniscono gli amici:
Maria e Giorgio Bellezzati
Clara e Giorgio Bo
Nicoletta Colleruccia Chiarelo
Maria ed Emanuele Chiarelo
Dino e Giorgio Dipietramaria
Mirella e Franco Mariotti
Maria Lucia e Marcello Premoli
Bruna e Franco Selta
Carla e Giampaolo Tibaldi.
— Torino, 2 ottobre 1963.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari
Andrea Augusto Giovannini
Ne danno la dolorosa partecipazione i figli Rosina col marito, Osvaldo con la consorte, l'adorata nipote Augusta e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 ottobre alle ore 16,15 da via Pacsi 11. La presente vale di ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Roberto Rojatti e alla Signorina Milena per le assidue amorevoli cure prestate.
— Torino, 1º ottobre 1963.

Impresa Brunetti e Saracco prende viva parte al dolore della Famiglia Giovannini.

Famiglie Gaura e Serlirana si associano al dolore della cara Rosy.

L'Impresa Brunetti & Saracco partecipa al dolore del cognato e amico Osvaldo per la scomparsa del caro papà
Andrea Giovannini
— Torino, 1º ottobre 1963.

Lea e Mario Galdi partecipano al dolore della famiglia Giovannini per la scomparsa del caro papà
Andrea Giovannini
— Torino, 2 ottobre 1963.

La famiglia Pizzo e Saporiti prendono viva parte al dolore che ha colpito il fraterno amico Osvaldo per la scomparsa del caro papà
Andrea Giovannini
— Torino, 2 ottobre 1963.

Impiegati e Maestranze della S.I.T.A.I. partecipano al grave lutto del loro condirettore Osvaldo Giovannini per la perdita del papà
Andrea Giovannini
— Torino, 2 ottobre 1963.

Aldo Ciari e famiglia si associano al dolore dell'amico Osvaldo per la scomparsa del papà
Andrea Giovannini
— Torino, 2 ottobre 1963.

Sandro Damiani e famiglia prendono parte al dolore di Osvaldo.

Sorretti con rassegnazione cristiana raggiunse la pace eterna
Natale Frigori
Maresciallo Maggiore Artiglieria
Lo piangono la moglie Giuseppina Bellani, la figlia Graziella col marito Roberto Taqua e tutti quanti lo amavano. Per desiderio dell'Estinto nè fiori nè lutto. I funerali oggi da via Genova 47 alle 16,15.
— Torino, 2 ottobre 1963.

Irma Frigeri col marito Carlo Rosielli annunciano [illegible] la morte del Fratello
Natale
— Cremona, 2 ottobre 1963.

La suocera Rosalia Pasquale ved. Bellani; i cognati Emilia Bellani ved. Lumachi e figlia Laura, Erminia Bellani col marito Carlo Giulio Annovazzi, Dina Severino ved. Bellani e figlia Lorenza piangono la morte del caro
Lino
— Torino, 2 ottobre 1963.

La zia Felicina Gherra ved. Bellani ricorda il caro nipote
Lino
— Torino, 2 ottobre 1963.

La E.M.I. S.p.A. - Torino prende vivissima parte al grande dolore che ha colpito il Dr. Angelo Barazzoni per la dipartita della Mamma Signora
Maria Zilio ved. Barazzoni
— Torino, il 1º ottobre 1963.

Le Famiglie Libra - Iaconi partecipano commosse al cordoglio dell'Amico Dr. Angelo Barazzoni.

Un mese fa dopo rapidissima malattia
Caterina Bertolino ved. De Rosa
raggiungeva improvvisamente il marito lasciando nel più profondo sconforto i figli Renato e Savina e le sorelle Lucia che commosso affetto e rimpianto la ricordano i cognati i nipoti i parenti e gli amici. Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 6 ottobre alle ore 8 nella Parrocchia di S. Maria Nascente in Via Lattanzio 60.
— Milano, 2 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata
Rita Borello in Bergamaschini
Angosciati la piangono: il marito Luigi, la figlia Giuliana, la nipote Daniela, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ottobre alle ore 14,30 partendo da Corso Racconigi 32 bis.
— Torino, 1º ottobre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Canavesio
Straziati lo piangono: moglie, figlia, genero, il piccolo Lorenzino, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 15,15 da via Genola 16. I presenti e partecipanti e rimpiangono
— Torino, 2 ottobre 1963.

1957 1963
Rag. Eugenio Vairo
Babbo e Mamma lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 3 ottobre 1963.